



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO LAVORO E WELFARE
SETTORE 02 - WELFARE: IMMIGRAZIONE, NUOVE MARGINALITA' E
INCLUSIONE SOCIALE, CENTROANTIDISCRIMINAZIONE, CONTRASTO ALLA
POVERTA', FAMIGLIA E SERVIZI EDUCATIVI, TERZO SETTORE, VOLONTARIATO
E SERVIZIO CIVILE**

Assunto il 07/12/2021

Numero Registro Dipartimento: 87

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12750 del 13/12/2021

**OGGETTO: LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2003,
N. 23 E SS.MM.II. APPROVAZIONE "PIANO DI ZONA" DELL'AMBITO TERRITORIALE DI SAN
MARCO ARGENTANO (CS) .**

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

PREMESSO che:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali anche al fine di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione;
- la predetta Legge 328/2000 assegna i compiti relativi alla programmazione ed all'organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, anche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli EE.LL.;
- l'art. 8, comma 5, della L. 328/2000 disciplina il trasferimento ai Comuni delle funzioni indicate nell'art.3 del D.Lgs. 112/1998;
- l'art. 19 della L. 328/2000 definisce i "**Piani di Zona**" e gli obiettivi strategici, le priorità di intervento nonché gli strumenti ed i mezzi per la relativa realizzazione;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, ha riformato il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana, assegnando alle Regioni la potestà legislativa e la competenza esclusiva in materia di assistenza sociale e che, conseguentemente le Regioni sono sciolte dai limiti posti in precedenza alla loro attività legislativa;
- il diritto all'assistenza sociale previsto dall'art. 38 della Costituzione viene completamente regionalizzato e compete alla Regione, in via esclusiva la predisposizione delle previsioni normative ed organizzative indispensabili per l'erogazione delle prestazioni socio assistenziali;

CONSIDERATO:

- che con Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii., "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)", così come modificata con Legge Regionale n. 3 agosto 2018, n. 26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
- che la Legge regionale n. 23/2003 e s.m.i. all'art. 2 comma 2, specifica che "*per funzioni e compiti amministrativi concernenti la materia dei servizi sociali si intendono le attività relative alla predisposizione e all'erogazione dei servizi gratuiti o a pagamento o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della sua vita al fine di concorrere alla realizzazione di un organico sistema integrato di sicurezza sociale volto a garantire il pieno e libero sviluppo della persona e delle comunità, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia*";
- che la Legge regionale n.23/2003 e s.m.i., all'art. 9 commi 1 e 2 assegna alla Regione compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo sugli interventi sociali, oltre alla verifica all'attuazione ed alla disciplina dell'integrazione degli interventi ed assegna ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la concorrenza alla programmazione regionale;
- che la L.R. 23/2003 e s.m.i. disciplina il principio in essa contenuto della programmazione partecipata da parte delle comunità locali in virtù del quale i comuni, titolari delle funzioni socio-assistenziali, sono deputati alla elaborazione di piani di intervento zonali con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel proprio ambito territoriale intercomunale;

VISTA la D.G.R. n. 410 del 21 settembre 2018 concernente la "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali*" con la quale è stata modificata l'individuazione degli ambiti territoriali compiuta con la D.G.R. n. 210/2015;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 503 del 25 ottobre 2019, pubblicata sul BUR Calabria n. 133 del 29 novembre 2019 "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26.11. 2003, n. 23 e s.m.i. Presa d'atto parere terza Commissione Consiliare n. 54/10 Approvazione*", con la quale:

- è stato approvato il Regolamento n.22/2019 *“Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio assistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità”* ed il relativo allegato “A” al Regolamento *“Requisiti generali, strutturali, professionali, organizzativi delle strutture socio-assistenziali, tipologia di utenza capacità ricettiva e modalità di accesso/dimissioni”*;
- è stato approvato l'allegato “1” al Regolamento *“Tipologie strutture – rette - modalità di calcolo”*, per come integrate secondo i criteri indicati dalla “Conferenza Permanente per la Programmazione socio assistenziale regionale” nella seduta del 19 luglio 2019;
- è stato definito il trasferimento delle funzioni amministrative per la gestione dei servizi sociali ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali, così come individuati con le Delibere di Giunta n. 210 del 22 giugno 2015 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il predetto Regolamento 22/2019, pubblicato sul BURC Calabria n. 22 del 25.11.2019, prevede all'art. 30 comma 1 “Disposizioni transitorie sistema strutture residenziali e semi residenziali” lettera g) che la fase transitoria è finalizzata: “alla definizione dell'offerta di servizi e il riequilibrio di quella già esistente attraverso l'approvazione dei **Piani di Zona** formulati in rapporto alle reali esigenze dell'utenza, entro il 30 giugno 2020;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale n. 360 del 21 gennaio 2020, con il quale, al fine di uniformare l'attività degli ambiti, procedere nell'attività di supporto ai processi fondamentali che stanno alla base del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla Delibera 503/2019 ed al Regolamento 22/2019, e al fine di permettere l'avvio della programmazione sociale territoriale, sono state approvate le “Linee di Indirizzo” e lo “Schema tipo di Piano di Zona”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 dicembre 2020, n. 104 con la quale è stato approvato il “**PIANO SOCIALE REGIONALE**” 2020-2022” che definisce i principi di indirizzo e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali per il prossimo triennio;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 171 del 3 maggio 2021, pubblicata sul BUR Calabria n. 38 del 14 maggio 2021 *“Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i. - D.G.R. n. 503/2019 – indirizzi programmatici”* con la quale sono state approvate le “Linee di Indirizzo per la Programmazione 2021” ed è stato individuato il termine del 21 giugno 2021 per l'approvazione da parte degli ambiti territoriali dei “PIANI DI ZONA”, di cui all'art. 19 della legge 328/2000 e all'art. 20 della legge regionale 23/2003;

VISTA la D.G.R. n. 282 del 29 giugno 2021, con la quale è stato differito al 31 luglio 2021, il termine fissato dalle Linee Guida approvate con DGR 171/2021, per l'approvazione dei Piani di Zona da parte degli ambiti;

VISTO il provvedimento prot. n. 301177 del 3 luglio 2021, in atti, con il quale sono stati costituiti i gruppi di lavoro interni al Settore 13 “Programmazione erogazione dei livelli essenziali di assistenza sociale Servizi Sociali e Socio Sanitari - Economia Sociale e Volontariato” del Dipartimento “Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari”, competenti per l'esame ed eventuale proposta di approvazione dei Piani di Zona;

VISTA la nota prot. n. 301180 del 3 luglio 2021, in atti, con la quale il Settore 13 ha reso noto a tutti gli uffici di piano dei Comuni capofila degli ambiti territoriali che, come comunicato con precedenti note, l'atto programmatico dovrà essere inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria, e che solo dalla data di caricamento del Piano sulla predetta Piattaforma sarà possibile per questa Regione procedere alle valutazioni di competenza;

RILEVATO che:

- il Comune di SAN MARCO ARGENTANO capofila dell'ambito territoriale di San Marco Argentano ha inserito in data 30 luglio 2021, ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 20 comma 8 della L.R. 23/2003, il “PIANO DI ZONA”, approvato mediante Accordo di Programma sottoscritto in data 29 luglio 2021 dai Comuni facenti parte dell'Ambito e dal Dirigente del Distretto Sanitario Esaro-Pollino dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza;
- con verbale del 8 settembre 2021, acquisito al prot. 528821 del 06/12/2021, il gruppo di lavoro ha accertato che il Piano è da considerarsi completo nella documentazione presentata e coerente rispetto alle indicazioni contenute nelle Linee di Indirizzo per la pianificazione territoriale in Regione Calabria e nel Piano sociale regionale, e, pertanto, approvabile dal punto di vista dell'esame di merito;

RITENUTO il predetto Piano meritevole di approvazione ai sensi della L.R. 23/2003;

VISTO il “*Piano di Zona 2021-2023*” dell’ambito territoriale di San Marco Argentano, composto da n. 175 pagine, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- la L.R. 13 maggio 1996, n. 7, recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla Dirigenza regionale”;
- il D.P.R. 445/2000;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, relativo alla “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella della gestione” per come modificato con il D.P.G.R. n. 206 del 5 dicembre 2000;
- il D.P.R. n. 445/2000 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- la legge regionale n.34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;
- la L.R. n. 08.2002;
- **il D.P.G.R n. 180 del 7 novembre 2021**, avente ad oggetto “*Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 19 febbraio 2019, n. 3*”, con il quale si è provveduto, per le motivazioni ivi specificate, ad approvare la nuova Struttura organizzativa della Giunta regionale;
- **il Decreto n. 11713 del 17 novembre 2021**, avente ad oggetto “*D.P.G.R. n. 180 del 7 novembre 2021. Adempimenti Dipartimento Lavoro e Welfare: Conferimento incarichi di reggenza ai Dirigenti non apicali*” con il quale è stato conferito alla dott.ssa Giovanna La Terra l’incarico temporaneo di reggenza del Settore 2 “*Welfare: Immigrazione, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale, Centro antiscriminazione, Contrasto alla povertà, Famiglie e Servizi Educativi, Terzo Settore, Volontariato e Servizio Civile*”;
- **il Decreto n. 11750 del 18 novembre 2021**, avente ad oggetto “Assegnazione personale regionale dal Dipartimento “Tutela della Salute, Servizi Socio-sanitari” al Dipartimento “Lavoro e Welfare” - D.P.G.R. n. 180 del 7 novembre 2021- Mobilità d’Ufficio”;
- **il Decreto n. 11973 del 25 novembre 2021**, avente ad oggetto “Adempimenti conseguenti al D.P.G.R. al D.P.G.R. n. 180 del 7 novembre 2021. Approvazione micro-struttura organizzativa del Dipartimento “Lavoro e Welfare”;

CONSIDERATO CHE il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell’ente;

ATTESTATA, sulla scorta dell’istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- **Di approvare** ai sensi dell’art. 20 comma 8 della Legge regionale 23/2003, il “*Piano di Zona 2021-2023*” prodotto dall’ambito territoriale di SAN MARCO ARGENTANO (CS), che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, la cui attuazione dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle D.G.R. nn. 503/2019 e 171/2021;
- **Di prescrivere** che, relativamente alle risorse finanziarie, se dalla verifica della rendicontazione prodotta a questa regione dovessero risultare risorse finanziarie erogate all’ambito non rendicontate o non programmate nel P.d.Z. 2021-2023 o per le quali non ne verrà riconosciuta la regolarità dell’utilizzo, tali risorse dovranno essere oggetto di riprogrammazione e di aggiornamento del Piano sulla piattaforma sis.welfarecalabria all’uopo istituita;
- **Di precisare** che il predetto Piano produce gli effetti, ai sensi della normativa vigente, dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Calabria;
- **Di dare atto** che l’approvazione del predetto documento di programmazione non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;
- **Di incaricare** il Settore 2 del Dipartimento Lavoro e Welfare alla notifica del presente atto all’ambito interessato;

- **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
 - **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14.3.2013, n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

LATELLA GIOVANNI

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

LA TERRA GIOVANNA

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

COSENTINO ROBERTO

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO TUTELA DELLA SALUTE E SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

Piano di zona dei servizi sociali

Ambito territoriale di SAN MARCO ARGENTANO

PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI 2021 - 2023

#	Piano di Zona	Autore	Data
1	inserito	ROSETTA SIRIMARCO	14-06-2021 12:47:56
2	inviato	ROSETTA SIRIMARCO	30-07-2021 19:06:06

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE: **SAN MARCO ARGENTANO**

Comune/Comuni

-	Mongrassano	-	Roggiano Gravina
-	San Marco Argentano	-	San Sosti
-	Tarsia	-	Terranova da Sibari
-	Cervicati	-	Fagnano Castello
-	Malvito	-	Mottafollone
-	San Donato di Ninea	-	San Lorenzo del Vallo
-	Sant'Agata di Esaro	-	Santa Caterina Albanese
-	Spezzano Albanese	-	

Gruppo di Piano

Nominativo	Organismo Rappresentato	Ruolo
Rosetta Sirimarco	Ufficio di Piano	Responsabile Ufficio di Piano
Carmelina Acciardi	Gruppo Tecnico	Esperto di monitoraggio e rendicontazione
Antonello Canonico	Gruppo Tecnico	Assistente Sociale
Rossella Ciardullo	Gruppo Tecnico	Assistente Sociale
Sonia Cosentino	Gruppo Tecnico	Assistente Sociale
Rosita De Pasquale	Gruppo Tecnico	Mediatore Familiare
Anna Garaglio	Gruppo Tecnico	Istruttore Direttivo Amministrativo
Alessia Rossano	Gruppo Tecnico	Istruttore Direttivo Amministrativo
Maria Raffaella Sarpa	Gruppo Tecnico	Mediatore Interculturale
Simona Giovanna Zavatta	Gruppo Tecnico	Assistente Sociale
Armando Martino	Ufficio di Piano	Collaboratore Amministrativo

Descrizione generale del piano di zona

DESCRIZIONE: Il territorio del Distretto Socio-Assistenziale n.2 di San Marco Argentano presenta 15 Comuni dislocati tra zone di montagna, collinare e litoranea, si estende fra la Valle del fiume Crati e la Catena Paolana. Il centro antico si sviluppa su una collina che si erge dalla valle del fiume Fullone, nelle aree pianeggianti circostanti si sviluppano i più moderni insediamenti e l'area industriale. Il Distretto Socio-Assistenziale n.2 di San Marco Argentano si estende su una superficie complessiva di 605,05 Km² e registra una popolazione di 45.445 abitanti. Il comune con il maggiore numero di abitanti è San Marco Argentano, che ne registra 7.131; appena 790, invece, sono gli abitanti del comune di Cervicati. Tra i 15 comuni, 13 sono collocati a pieno titolo nella Valle dell'Esaro. Questa si estende nella Calabria settentrionale, fra il versante orientale dell'Appennino costiero calabrese e il corso del fiume Esaro, Rosa e Fullone. La parte occidentale è quella più montuosa e con altimetrie che raggiungono i 1900 m s.l.m. L'area territoriale di riferimento è composta dai Comuni di San Marco Argentano (Ente Capofila), Cervicati, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Mottafollone, Roggiano Gravina, San Donato di Ninea, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Santa Caterina Albanese, Sant'Agata di Esaro, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari. Le bellezze storico-artistiche, naturali, la generosità del clima, le strutture ricettive, la posizione e l'ospitalità della gente contribuiscono a fare del Distretto di San Marco Argentano un territorio di notevole importanza dal punto di vista agricolo, commerciale, turistico. I Comuni di San Lorenzo del Vallo, Terranova da Sibari, Tarsia e Spezzano Albanese si estendono lungo la fascia meridionale della Valle dell'Esaro. I Comuni di San Donato di Ninea, San Sosti, Sant'Agata d'Esaro, Mottafollone, Malvito, Fagnano Castello e Santa Caterina Albanese si sviluppano nella zona alta della stessa Valle, mentre San Marco Argentano e Roggiano Gravina nella zona centrale. I Comuni di Cervicati e di Mongrassano si estendono lungo la periferia occidentale della Valle dell'Esaro. Il paesaggio risulta estremamente variegato, con alture che declinano bruscamente per lasciare spazio a un'ampia fascia collinare che si apre infine sulla piana dell'Esaro. L'accessibilità ai territori del DSS dall'esterno è relativamente agevole, mentre risultano forti criticità relativamente alla viabilità interna ed ai collegamenti da/verso i paesi più montani e periferici. A ciò si aggiunge che i territori di alcuni comuni sono più soggetti a rischio frane, a seguito delle quali la viabilità risulta compromessa. La definizione dei bisogni, e quindi degli interventi da attuare all'interno del DSS di San Marco Argentano, non può prescindere da una attenta analisi socio-demografica del territorio, i cui dati di riferimento sono aggiornati al 01/01/2021.

Contesto socioeconomico, analisi dei bisogni, potenzialità e criticità

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO, ANALISI DEI BISOGNI, POTENZIALITÀ E CRITICITÀ: L'Ambito Territoriale Sociale di riferimento è costituito da 15 Comuni. Ogni Comune afferente al Distretto presenta le proprie peculiarità in termini sociali ed economici. Tra questi alcuni Comuni sono di cultura albanese, tra cui: Spezzano Albanese Comune di 6 894 abitanti, posto sulla bassa valle del Crati, che è tra le comunità più numerose di etnia, cultura e lingua arbëreshe, ovvero italo-albanesi, poi Santa Caterina Albanese, con 1 184 abitanti, situato sulle pendici nord-orientali della Catena Costiera, la cui popolazione è di lingua, costumi e tradizioni albanesi; inoltre tra i paesi arbëreshe vi sono Cervicati e Mongrassano. A Spezzano Albanese, come negli altri paesi arbëreshe, si parla la lingua arbëreshe, che proviene geograficamente dalla parte meridionale dell'Albania e dalla Grecia. Essa si conserva da più di cinque secoli, dall'epoca nella quale il paese è stato fondato. Con l'entrata in vigore del regolamento di attuazione della legge 482 del 15 dicembre 1999[13] è diventata operativa la legge di tutela che riconosce ufficialmente la lingua albanese in Italia ed impegna le istituzioni a valorizzarla, in tal modo gli arbëreshe avranno diritto di scrivere e parlare nella loro lingua anche nei rapporti con le pubbliche amministrazioni. In virtù della legge di cui sopra, la Provincia di Cosenza ha predisposto un progetto per la istituzione dello Sportello Linguistico in ciascun comune arbëreshe, oltre a quello occitano di Guardia Piemontese. La Valle dell'Esaro è un territorio molto esteso e ricco di vegetazione. Si estende per oltre 600 kmq, prendendo il nome dall'omonimo fiume, importante via di collegamento tra la costa ionica e tirrenica della Calabria. Il fiume sorge dai rilievi della Catena Costiera, in prossimità del Passo dello Scalone, agevole punto di transito montano di media quota, attraverso il quale si raggiunge facilmente la fascia costiera tirrenica all'altezza di Belvedere Marittimo. La morfologia della zona è varia e articolata: ad occidente fanno da margine alla valle rilievi montuosi, gradualmente digradanti fino a incanalarsi nelle gole del fiume Rosa, mentre all'interno la valle è caratterizzata da un'ampia fascia collinare. La parte orientale si presenta come un'estesa zona pianeggiante dove confluiscono tutti i torrenti creati dallo spartiacque fra i bacini ionici e quelli tirrenici. Questa valle per la sua morfologia e la rigogliosa flora e fauna ha da sempre favorito l'insediamento antropico. Nel suo territorio sono, infatti, state trovate tracce d'insediamenti umani dalle prime fasi della Preistoria. Ampiamente attestato è anche lo sfruttamento delle risorse minerarie del circondario, con apparente soluzione di continuità fino all'epoca moderna. Il territorio in oggetto ha una notevole importanza dal punto di vista agricolo, commerciale, turistico. C'è tanta intesa e buoni propositi tra il Comune di San Marco Argentano e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza, che è presente sul territorio dell'Esaro con l'agglomerato del Fullone. Molti gli interventi programmati che renderanno l'agglomerato di San Marco Argentano ancora più competitivo, in prospettiva di un maggiore impulso e dinamismo per le attività produttive già insediate e con la volontà, da parte dell'amministrazione comunale, di fare di questa zona baricentrica della provincia di Cosenza un polo industriale di alto livello. Il territorio in oggetto ha una notevole importanza dal punto di vista agricolo, commerciale, turistico.

1.4. ANALISI DEI BISOGNI La rappresentazione delle caratteristiche morfologiche di un paese permette di descriverne la connotazione da un punto di vista fisico e, al tempo stesso, consente di porre in relazione le criticità, debolezze o fragilità collegate alla connotazione dell'ambiente fisico con le determinanti dello sviluppo socioeconomico. La popolazione residente nell'Ambito Territoriale Sociale presenta un livello di scolarizzazione basso con difficoltà comunicative e sociali. Le condizioni economiche e lavorative non sono atte a garantire una giusta occupazione e qualità della vita a tutti i cittadini. Dopo un'attenta analisi, in collaborazione con le amministrazioni dei Comuni interessati, sono emerse una serie di problematiche che influiscono negativamente sulla qualità della vita quali:

- mancanza di sostegno alle famiglie e all'educazione dei giovani;
- dispersione scolastica (supporto integrazione scolastica educativa domiciliare);
- crisi della famiglia tradizionale (aumento separazioni e divorzi);
- mancanza di servizi di sostegno donne in difficoltà con minori (madre/figli);
- mancanza di servizi a sostegno della genitorialità;
- vecchie e nuove solitudini (anziani, bambini e giovani adulti);
- aumento dei bisogni di cura a domicilio delle fasce più deboli;
- aumento del bisogno di interventi e servizi di assistenza per persone con disabilità (assistenza domiciliare integrata, servizio di assistenza domiciliare, trasporto sociale, interventi di integrazione sociale, tirocini e borse lavoro, centri diurni socio-educativi);
- aumento dei bisogni di cura presso centri specialistici di salute mentale;
- aumento dei bisogni di Strutture Socio Sanitarie convenzionate;
- maggiore richiesta di interventi e servizi per la popolazione anziana (assistenza domiciliare integrata, servizio di assistenza domiciliare, trasporto sociale, retta di ricovero in strutture residenziali);
- violazione dei diritti umani (discriminazioni razziali);
- violenza di genere (violenza contro le donne, violenza contro gli uomini, discriminazione verso i diversi orientamenti sessuali);
- aumento di persone senza dimora (servizi di accoglienza notturna, servizi per la cura e l'igiene personale, sportelli per la distribuzione di beni di prima necessità, mensa);
- aumento del fenomeno di emergenze abitative (servizi di supporto alle famiglie);
- mancanza di spazi e luoghi comuni;
- Carenza di interventi pubblici sul territorio locale;
- carenza di servizi di accoglienza e di accompagnamento ai servizi;
- vecchie e nuove dipendenze (tossicodipendenza, alcoolismo, ludopatia, etc.).

ANALI DEL CONTESTO Sul territorio del distretto socio-assistenziale n. 2 di cui San Marco Argentano Comune capofila è presente una popolazione di 46.780 mila abitanti di cui 23.145 MASCHI E 23.635 FEMMINE. In base ai dati riportati nel Piano Sociale Regionale 2020-2022, la popolazione dal 2011 al 2018 ha subito un decremento. Uguale decremento si registra nell'ATS di cui San Marco Argentano Comune capofila, dal 2011 al 2021. Nella popolazione dei Comuni del Distretto Socio-Assistenziale N. 2 emergono dati interessanti:

- la popolazione adulta, che va dai 19 ai 64 anni, pari a 26.475 persone, con una percentuale del 59% sul totale, rappresenta la parte della popolazione più significativa;
- la popolazione anziana compresa tra i 65 e i 75 anni, pari a 6.083 persone, rappresenta il 14% sul totale e a seguire gli over 75 con un numero pari a 5073 persone rappresenta l'11%. Questo dato è indicativo, infatti il 25% della popolazione residente sul territorio ad oggetto è costituita da persone over 65 anni;
- La popolazione minorile, pari a 7.046 unità rappresenta il 16% della popolazione totale. Dunque la percentuale di popolazione maggiore è costituita dai 19/64 anni. Al 01 gennaio 2021 si rileva una diminuzione della popolazione residente rispetto all'anno precedente. Si registra un nuovo minimo storico di nascite e un aumento dei decessi: l'indice di vecchiaia della popolazione residente nell'Ambito è molto più elevato rispetto all'indice di natalità. Nell'ATS di San Marco Argentano, il numero delle separazioni e dei divorzi al 1° gennaio 2021 è pari a 592, con un significativo aumento rispetto agli anni precedenti. I matrimoni nei Comuni dell'ATS sono in calo e comunque gli stessi sono in numero inferiore (meno della metà) rispetto alle separazioni e ai divorzi. Le mutate condizioni socio-economiche e demografiche, l'incidenza delle separazioni e dei divorzi, rispetto ai matrimoni e l'aumento delle famiglie mono-genitoriali, inducono a considerare una riorganizzazione dell'assetto di Governance del sistema di Welfare locale, in termini di raccordo inter-istituzionale, di nuove modalità di partener-ship pubblico-privata, di programmazione delle attività, degli interventi e delle risorse, di monitoraggio e valutazione. La popolazione Straniera residente nei Comuni del Distretto Socio-Assistenziale N. 2 è pari a 2.344 unità. La popolazione straniera residente nei Comuni dell'ATS di San Marco Argentano è pari a 2344 unità. Dai dati di cui sopra si evince che la percentuale maggiore di popolazione straniera per fascia di età, pari all'81%, è quella compresa tra i 19 e i 64 anni. I Comuni con la maggiore presenza di immigrati sono: Roggiano Gravina, San Sosti, Spezzano Albanese, Terranova Da Sibari e San Marco Argentano. Tali dati danno conto soltanto di una parte di cittadini stranieri effettivamente presenti: anche il nostro territorio è caratterizzato da flussi migratori non rilevati, riguarda in particolare gli importanti flussi di immigrazione stagionali connessi al lavoro agricolo. Sono presenti sul territorio dell'Ambito stranieri richiedenti protezione internazionale, accolti nei C.A.S. presenti nei comuni di: Spezzano Albanese, San Marco Argentano, Roggiano Gravina, Tarsia e Mottafollone; e titolari di protezione internazionale ospitati nel comune di San Sosti nel centro di seconda accoglienza, SAI (Sistema di Accoglienza ed Integrazione). Le condizioni sociali del territorio dell'ATS di San Marco Argentano riportano un dato di povertà importante della popolazione residente. Questo sia per quel che concerne le condizioni di vita e l'incidenza della povertà che al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Il reddito medio regionale (14.982 € reddito medio calabrese) è al di sotto della media nazionale (20.918€ reddito medio italiano). Dai dati pervenuti dal Centro per l'Impiego di Castrovillari, nei comuni afferenti all'Ambito territoriale di San Marco Argentano, circa il 16.6 % della popolazione in età lavorativa risulta disoccupata mentre il 5.5% risulta inoccupata. L'aumento della disoccupazione, rispetto al periodo precedente, e la conseguente riduzione della capacità economica delle famiglie sono

la conseguenza della prolungata pandemia che ha colpito il nostro paese, aumentando l'incidenza della povertà materiale. Negli ultimi anni sono state introdotte diverse misure di contrasto alla povertà a livello nazionale e regionale. L'azione di contrasto alla povertà e all'esclusione più significativa è rappresentata dal reddito di inclusione (REI) attualmente reddito di cittadinanza RDC, introdotto con decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 e consiste in un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Allo stato attuale, nei Comuni dell'ATS di cui San Marco capofila beneficiano del reddito di cittadinanza 4.707 nuclei familiari di cui 2.245 domande risultano decadute o terminate. Quest'ultimo dato rappresenta il circolo di domande che si replicano, così che i beneficiari si storicizzano. I beneficiari in carico ai servizi sociali del comune risultanti sulla Piattaforma Gepi emerge che i nuclei familiari presi in carico sono 789, di questi nuclei familiari i destinatari a cui sono stati attivati servizi ed interventi sono 895. La pandemia ha portato alla luce tutte quelle fragilità che erano riuscite fino ad ora a rimanere nell'ombra, mettendo in evidenza quelle situazioni che già precedentemente erano problematiche, aggravando le disuguaglianze. Un'emergenza sociale senza precedenti contro la quale si è attivata la solidarietà per rafforzare gli interventi sul piano alimentare a favore di chi si trova in difficoltà. Nell'ambito del Comune di San Marco Argentano le misure di sostegno che i Comuni hanno adottato sono:

- Uno sportello di ascolto e consulenza telefonica gratuita in cui assistenti sociali, mediatore familiare e mediatore interculturale offrono dei servizi di ascolto, supporto ed assistenza alle persone che vivono situazioni di vulnerabilità ed a fornire un punto di riferimento a chi vive uno stato di emergenza. Il servizio è rivolto all'ambito territoriale di San Marco Argentano, in particolare ai 15 comuni che ne fanno parte (San Marco Argentano, Cervicati, Mongrassano, Mottafollone, Malvito, San Sosti, Spezzano Albanese, Fagnano Castello, Santa Caterina Albanese, San Donato di Ninea, Sant'Agata D'Esaro, Terranova da Sibari, Tarsia, Roggiano Gravina e San Lorenzo del Vallo);
- La consegna di pacchi alimentari a supporto di alcune famiglie fortemente indigenti e bisognose con la collaborazione dei membri del COC (Centro Operativo Comunale);
- L'erogazione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti in un elenco che ciascun Comune ha pubblicato sul proprio sito istituzionale. I Comuni hanno individuato la platea tra i nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19 e tra quelli in stato di bisogno. E' stata data priorità a quelli non assegnatari di sostegno pubblico (Rdc, Rei, Naspi, indennità di mobilità, cassa integrazione guadagni, altre forme di sostegno previste a livello locale o regionale). Le risorse sono state attribuite anche a percettori di altre forme di sostegno pubblico al reddito, ma nell'attribuzione del contributo è stata data priorità a chi tale sostegno non lo riceveva o a chi presentava uno stato di bisogno grave da non poter garantire nessuna forma di sostentamento. Come riportato nella tabella sottostante, nell'ambito del Comune di San Marco Argentano sono stati elargiti 10855 buoni alimentari. Le problematiche dei disabili residenti nel nostro Ambito socio-assistenziale devono essere affrontate tenendo conto dei differenti livelli di disabilità e dei conseguenti diversi livelli di autosufficienza del disabile. Per quanto concerne le persone non autosufficienti affette da gravi disabilità, nell'ATS di San Marco Argentano risultano, al 01.01.2021, n. 101 utenti, di età pari o superiore ai 65 anni, che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare integrata. Per il disabile grave che si configura come soggetto non autosufficiente, è prioritario poter permanere nel proprio domicilio, mantenere i ritmi di vita, le conoscenze familiari e le reti di relazioni informali. I bisogni che emergono, dalle famiglie dove sono presenti disabili, sono diversi, a seconda dell'età del disabile, della gravità della disabilità, del contesto familiare e della personale storia di vita. La tutela socio-sanitaria dei disabili rappresenta, quindi, una evidente priorità. Le forme di disagio che investono maggiormente i disabili sono relative al disagio relazionale, di sostegno morale e di compagnia, unitamente all'assenza o scarsità di occasioni formative offerte loro. Il Sistema dei servizi sociali dell'Ambito di appartenenza nel suo insieme (inclusi i servizi del privato profit e non profit convenzionati con il pubblico) non riesce a fare fronte adeguatamente ai bisogni dei disabili. I familiari e i parenti svolgono un ruolo di supplenza relativamente alle carenze istituzionali, seguiti poi dalle strutture e dal personale privato. I servizi attivati e potenziati in via prioritaria per i disabili, sono maggiormente i centri diurni e soprattutto l'assistenza domiciliare e il pronto intervento sociale. Va comunque sottolineato che alcuni Comuni presenti nel nostro Ambito non sono riusciti a subentrare a tale servizio. Per la persona con disabilità non grave, che si trova in età scolare, diventa prioritario il poter essere accompagnato nelle fasi di crescita attraverso azioni mirate di integrazione scolastica e sociale. L'attivazione della Didattica a distanza (DAD), resa obbligatoria a partire dal 9 aprile 2020 (d.l. 8 aprile 2020, n.22) per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19, ha rappresentato un ostacolo al proseguimento dei percorsi di inclusione intrapresi dai docenti, riducendo sensibilmente la partecipazione degli alunni con disabilità. L'attivazione della DAD ha reso più complesso un processo delicato come quello dell'inclusione scolastica. La presenza in aula, le relazioni con i propri compagni, il sostegno di figure competenti opportunamente formate, la presenza e la fruibilità di tecnologie adeguate, l'accessibilità dello spazio, giocano un ruolo fondamentale nel favorire la partecipazione degli alunni con disabilità a una didattica inclusiva. A livello del sistema scolastico distrettuale, il numero di alunni con disabilità che usufruiscono del sostegno socio-educativo è pari a 24 (i dati non rispecchiano però l'effettivo numero di scolari con disabilità che usufruiscono del Sostegno presenti negli istituti dell'Ambito, in quanto non sono pervenuti i dati certi). I minori rappresentano il futuro della società calabrese, le loro personalità e le loro capacità determineranno quello che potrà diventare domani la nostra Regione; tutelarne la crescita, lo sviluppo e l'istruzione, rappresenta la migliore garanzia per una società più giusta, onesta e produttiva. Non può stupire quindi il forte impegno che il Settore delle Politiche Sociali intende approfondire per strutturare, consolidare e rafforzare le risposte per l'infanzia e per l'adolescenza" (omissis). La garanzia di un livello essenziale di assistenza, e di diritti esigibili, sui minori può essere ottenuta solo attraverso un'attenta programmazione che preveda l'attivazione di interventi e servizi di consulenza, promozione e sostegno ai genitori e alle famiglie con figli minori in condizioni di difficoltà, aiutandoli a superare le fasi critiche della propria vita, e attivando dove è necessario il servizio di educativa domiciliare e il servizio di mediazione familiare. I Servizi Sociali, con la presa in carico dei minori e dei loro nuclei familiari, predispongono Progetti di intervento individuali, finalizzati al superamento della condizione di disagio e quando richiesto collaborano in sinergia con i Consulenti familiari presenti nell'Ambito e le Autorità Giudiziarie per le situazioni di abbandono di minori o di pregiudizio. Dai dati rilevati, nell'Ambito Territoriale di San Marco Argentano, al 1 gennaio 2021, sono presenti 7046 minori, con un'incidenza del 16 % sulla popolazione totale. La diminuzione della natalità e l'aumento dell'indice d'invecchiamento della popolazione così come emerge dai dati elaborati, presenta un quadro dove diminuisce il numero dei figli all'interno della famiglia ed aumenta il peso dei nonni, sempre più anziani. Nei comuni dell'ATS la percentuale di popolazione anziana (over 65 anni) è del 25,8 %. I bisogni sociali delle persone anziane variano in funzione dell'età (giovani anziani e grandi anziani), della maggiore o minore autosufficienza, della presenza o meno di una rete familiare di supporto e delle possibilità economiche e culturali. Per gli anziani fragili e non autosufficienti, che si concentrano prevalentemente nella fascia 80-85 anni, emergono bisogni di un'assistenza più continuativa e strutturata, che si traducono in domande di assistenza domiciliare, di inserimento in strutture socio-assistenziali e nei casi più gravi in inserimenti in RSA o Hospice. A fronte di un servizio pubblico che non riesce a soddisfare l'intera domanda di assistenza, un fenomeno in crescita è la domanda di assistenti familiari per l'accudimento di anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti. La maggior parte degli anziani autosufficienti vivono quotidianamente il senso di solitudine, la percezione di insicurezza, i problemi di tipo economico, l'esigenza di un'assistenza leggera per il disbrigo pratiche, la spesa e l'accompagnamento a visite mediche. Queste problematiche aumentano a causa delle pensioni troppo basse, dal costo della vita elevato e dal progressivo impoverimento delle fasce di popolazione più deboli. Si ritiene opportuno di potenziare maggiormente le strutture residenziali ed i centri diurni, ma soprattutto l'assistenza domiciliare per dare la possibilità di facilitare la permanenza dell'anziano nella propria abitazione, promuovendo forme di assistenza a domicilio. POTENZIALITA' E CRITICITÀ Alto è il tasso di disoccupazione giovanile che investe il territorio, fattore che causa situazioni di grave precarietà socio-economica. La mancanza di lavoro ha portato nell'ultimo decennio ad una moltitudine di separazioni dei nuclei familiari, dovute all'emigrazione delle coppie giovani, ed ha creato uno sfaldamento del tessuto connettivo familiare, tradizionalmente composto dalla convivenza o vicinanza di più generazioni. È stato rilevato scarso interesse alla tematica del

bisogno sociale ed una sfiducia nei confronti delle istituzioni, che portano gli stessi giovani ad un approccio passivo verso i problemi del territorio. Forte è, l'incidenza della criminalità organizzata, che viene spesso percepita come la via più semplice per raggiungere un obiettivo. Altresì, è stata rilevata una notevole difficoltà nell'accettazione delle persone immigrate, che vengono viste come lontane da sé, e di rango inferiore. Quindi sarebbe opportuno instillare in loro una maggiore sensibilità e coscienza verso il senso di legalità e verso le necessità delle fasce deboli. Tra le "cosiddette" fasce deboli troviamo anziani che vivono in condizioni di parziale o totale insufficienza. Anche gli immigrati che presentano innumerevoli bisogni, tra cui quello della casa, la mancanza di lavoro, il problema della lingua italiana. Nel territorio analizzato, negli ultimi anni, sono notevolmente aumentate le persone che vivono in condizioni di disagio e povertà estrema. La banca mondiale stima che la pandemia da covid 19 ha dato vita ad una delle peggiori recessioni economiche dal 1870, portando con sé un drammatico aumento dei livelli di povertà. Questo ha generato la nascita di nuove povertà. Persone che prima non si sono mai rivolte ai servizi sociali, oggi lo fanno con grande difficoltà, chiedendo aiuti economici dietro i quali si evidenziano altri aspetti. L'espressione "nuove povertà" può essere riferita allora ad una condizione di vulnerabilità, intesa come senso di insicurezza ed instabilità, in cui si ritrova il soggetto con un percorso individuale incrinato dalla precarietà e fragilità, tanto a livello lavorativo quanto nelle relazioni sociali. La pandemia non è solo un'emergenza sanitaria, ma è strettamente legata agli effetti socio economici che trascina al suo interno. Al di là delle categorie a rischio quali possono essere quelle a cui appartengono le famiglie numerose con figli minori, i disoccupati, la crisi pandemica colpisce anche gli occupati, le donne, i giovani. Categorie, queste ultime, che erano al riparo da condizioni di privazioni. Ed ecco che emergono le nuove povertà post pandemiche, che vanno a sommarsi alle povertà già esistenti prima della pandemia da Covid. Di conseguenza, anziani non autosufficienti, tossicodipendenti, mogli e famiglie di detenuti, madri sole, disoccupati, diversamente abili e immigrati corrono un notevole rischio di "Esclusione Sociale". Nella Distretto di riferimento la crisi ha avuto un impatto molto pesante. ■ È calata la produzione; ■ La disoccupazione si è avvicinata a quella dei paesi più in difficoltà; ■ Troppi giovani stentano a trovare lavoro; ■ Troppi anziani sono rimasti soli senza assistenza; ■ Il comparto primario delle industrie ha subito quasi un dimezzamento, con una perdita sia sui livelli di attività delle imprese sia sui livelli occupazionali del settore. Le potenzialità del Distretto sono però tante e tali da poter garantire una ripresa economica ai propri cittadini. Abbiamo aree di crescita sulle quali poter puntare, ad esempio il turismo, l'industria e l'agricoltura. Lo sviluppo turistico in una zona come questa non si può proporre sicuramente come "turismo di massa" e non comporterà pertanto i rischi che di esso fanno parte (traffico, sovraccollamento e congestione del territorio). Forse non si può nemmeno parlare di turismo ma di comportamenti di tipo turistico; la passeggiata del fine settimana, la cena o il breve soggiorno agriturismo o nel centro benessere, la scelta di soggiornare in un'area verde e dalle peculiarità storiche da parte di chi proviene da luoghi di vita più caotici e metropolitani. Questo tipo di turismo "di prossimità" rappresenta una vera potenzialità del territorio poiché fa parte delle nuove tendenze che vedono l'affermarsi di nuovi stili e abitudini turistiche. Lo sviluppo e la ripresa del tessuto industriale è garanzia e volano di sviluppo per il territorio vallivo del Distretto. Nuove aperture e vecchie riorganizzazioni aziendali porteranno nel prossimo periodo alla creazione di nuovi posti di lavoro. Lo sviluppo agricolo è il fulcro dell'economia della maggior parte dei paesi appartenenti al Distretto. La terra vuol dire lavoro e di terra pianeggiante da dedicare all'agricoltura il territorio distrettuale ne è pieno. La tendenza positiva dell'occupazione in agricoltura è evidente, ma necessita di norme e incentivi. È un settore vitale, moderno, in grado di mantenere, attrarre e creare occupazione. Il biologico rappresenta un punto di partenza per una nuova visione di produttività. Mentre per l'agricoltura convenzionale esiste un corpus consolidato di conoscenze agronomiche per massimizzarne le rese, solo una percentuale esigua di coltivatori biologici applica i ritrovati più avanzati dell'agro ecologia. Sarebbe un vanto per il territorio poter investire e ricevere incentivi per questa nicchia 'radical-chic' dell'agricoltura biologica.

Sistema di governance

SISTEMA DI GOVERNANCE La governance del sistema, come sancito dalla legge 328/2000 e dalla L.R. 23/2003, prevede l'interazione tra diversi livelli di titolarità, corresponsabilità e partecipazione, nella logica della sussidiarietà (art. 118 Costituzione; art. 1, comma 3, legge 328/2000), al fine assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali. La governance è la capacità di attori, gruppi sociali e istituzioni (pubbliche, private, terzo settore) di costruire un consenso organizzativo, inteso come accordo sul contributo di ogni partner anche su una visione comune, e mira a promuovere la coesione territoriale e lo sviluppo equilibrato e sostenibile. Per quanto riguarda l'esigenza di favorire la più ampia integrazione tra il sistema sanitario e quello sociale, l'ambito territoriale zonale viene fatto coincidere con il Distretto Sanitario in conformità all'art.17 della L.R. n.23/2003. Per quanto riguarda la gestione dei servizi il Piano Sociale Regionale individua due diverse soluzioni gestionali: - la prima è la gestione autonoma diretta da parte del singolo comune, secondo le forme previste dal D.Lgs.vo 267/00, che può applicarsi ai Comuni, le cui dimensioni coincidono con l'ambito distrettuale; - la seconda, è la gestione associata tra i diversi Comuni nelle varie forme previste dalla legislazione vigente. L'Ambito Territoriale di San Marco Argentano si avvale di una Convenzione tra i Comuni del Distretto Socio Assistenziale n. 2 come forma di governo per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali per l'attuazione del piano sociale di zona 2021-2023. La Convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nei Piani di Zona di cui alla legge 328/2000, nel PAL (Piano di Attuazione Locale), nonché del PAC (Piano di Azione e Coesione) - Anziani e Infanzia ed altre eventuali aree d'intervento e nelle progettualità distrettuali finanziate con fondi regionali, nazionali ed europei. L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti dalle pianificazioni sopra citati. Pertanto, con la Convenzione vengono determinati la gestione associata delle attività e dei servizi e la definizione di modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali e conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche. La convenzione è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi: a. favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su interventi, servizi e prestazioni sociali, socioassistenziali e sociosanitarie complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi; Le altre finalità b. qualificare la spesa, attivando nuove risorse, anche finanziarie, derivanti da programmi e progetti finanziati con altre fonti di finanziamento; c. prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi; d. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona; e. garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi. La durata della Convenzione è stabilita in anni sei decorrenti dalla data della stipula della stessa. La convenzione, alla scadenza, potrà essere rinnovata previa adozione di appositi atti deliberativi da parte dei contraenti. Il sistema di governo del Distretto Socio-Assistenziale n.2 di San Marco Argentano si articola nei seguenti organismi: 1. L'Ambito Territoriale/Comune: È il titolare delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi in materia sociale realizzati a livello locale. Concorre fattivamente alla programmazione regionale. Svolge le funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali a rete; erogazione dei servizi, delle prestazioni economiche e dei titoli di acquisto di servizi sociali; autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale. Provvede a coordinare programmi e attività degli Enti che operano nell'ambito territoriale di competenza, attraverso collegamenti operativi e raccordi tra i servizi sociali ed intese con le Aziende Sanitarie locali per le attività sociosanitarie e per i Piani di zona. 2. Ufficio di Piano: È l'organismo tecnico-strumentale, a livello zonale, per la definizione, l'elaborazione e la gestione dello strumento del Piano di Zona. L'Ufficio di Piano deve garantire la massima collaborazione con gli altri attori sociali, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione del sistema integrato dei servizi alla persona. L'Ufficio di Piano è coordinato dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e si avvale di una propria struttura. Ogni componente dell'Ufficio di Piano collabora con tutti gli altri, mettendo a disposizione le proprie capacità ed attitudini ed evitando una distinzione rigida tra le diverse aree di competenza e sfere di attività professionale. L'Ufficio di Piano del Distretto Socio Assistenziale n.2 di San Marco Argentano è costituito da: o Il Responsabile dell'Ufficio di Piano; o Un Collaboratore Amministrativo. All'Ufficio di Piano compete in particolare: ■ La regia operativa degli indirizzi assunti dal Tavolo Politico; ■ L'attuazione e la gestione di quanto stabilito dal Piano di Zona e specificamente la predisposizione degli atti e la definizione delle modalità di coordinamento degli interventi; ■ La raccolta delle spese rendicontate al fine della predisposizione del rendiconto complessivo; ■ Lo svolgimento dell'attività di monitoraggio e di valutazione del Piano di Zona e delle azioni correlate da sottoporre alla Conferenza Sindaci; ■ La programmazione delle attività di formazione del Piano di Zona; ■ La predisposizione del Piano finanziario annuale, del rendiconto e, in genere, di tutte le azioni di gestione del budget e del controllo di gestione, ivi compresa la relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano di Zona; ■ La promozione dell'integrazione con i diversi attori (anche partecipando ai gruppi inter istituzionali) e con le politiche altre; ■ La promozione di iniziative per il reperimento di altre risorse a valere su fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali per lo sviluppo delle politiche di inclusione sociale e il consolidamento della rete integrata degli interventi e dei servizi sociali; ■ La collaborazione per la predisposizione dei successivi Piani di Zona. 3. La Conferenza dei Sindaci: È l'organismo politico a livello zonale a cui è demandata la definizione delle linee programmatiche dello strumento Piano di Zona ed è presieduta dal Sindaco del Comune Capo Fila, che ne coordina le attività e ne convoca le riunioni. Alla Conferenza dei Sindaci compete in particolare: ■ La verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del medesimo; ■ L'eventuale rimodulazione, su proposta dell'Ufficio di Piano ovvero in base ad eventuali nuove esigenze, delle azioni, fermi restando gli obiettivi definiti nel documento del Piano di Zona; ■ L'individuazione, attraverso proprie indicazioni e proposte, degli obiettivi futuri; ■ L'approvazione del Piano finanziario annuale; ■ L'approvazione della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano di Zona. 4. Assemblea dei Sindaci: È l'organismo politico che governa il processo relativo al Piano di zona, dalla fase di avvio a quella di approvazione, dall'attuazione alla valutazione. Sottoscrive l'Accordo di programma, quale strumento politico-istituzionale fondamentale per lo sviluppo della Pianificazione territoriale. Le funzioni dell'Assemblea dei Sindaci sono la lettura dei bisogni a livello zonale, l'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici, la verifica delle risorse disponibili, la costituzione dell'Ufficio di Piano, le forme di raccordo con gli altri soggetti della Pianificazione, la sottoscrizione dell'Accordo di programma. Valuta gli esiti della pianificazione territoriale. 5. Il Gruppo Tecnico di Zona: Il Gruppo Tecnico di Zona è l'organismo tecnico a cui è demandata l'attuazione e la gestione, di quanto stabilito dal Piano di Zona, in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano. Il Gruppo Tecnico di Zona garantisce il coinvolgimento e la partecipazione del proprio territorio nella programmazione e nella gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali ed è coordinato da un componente individuato dal Gruppo stesso. Ogni componente del Gruppo Tecnico di Zona collabora con tutti gli altri, mettendo a disposizione le proprie capacità ed attitudini ed evitando una distinzione rigida tra le diverse aree di competenza e sfere di attività professionale. Il Gruppo Tecnico di Zona è composto da: ■ Responsabile Ufficio di Piano; ■ Assistenti sociali n.4; ■ Psicologo n.1; ■ Istruttore Direttivo Amministrativo n.2; ■ Esperto di monitoraggio e rendicontazione n.1; ■ Mediatore familiare n.1; ■ Mediatore interculturale n.1. 6. Azienda Sanitaria Provinciale- Distretto socio-sanitario: Opera in rete con i Comuni, al fine di raccordare le prestazioni sociosanitarie con quelle dei servizi sociali (art. 9 della L.R. 23/2003). In stretto raccordo con la Regione Calabria, sono chiamate in causa relativamente alle attività volte all'integrazione tra il sistema sociale con quello sanitario (artt. 10 e 11 della L.R. 23/2003). Concorrono ai programmi e alle attività, coordinati dai Comuni e svolte dagli Enti che operano nel territorio (art. 13 della L.R. 23/2003). 7. Terzo Settore e Parti Sociali: Il Terzo settore, di cui all'art. 14, comma 1, della L.R. 23/2003, è coinvolto attivamente nella progettazione sperimentale ed innovativa su specifiche problematiche di carattere sociale. Gli organismi del Terzo settore organizzano ed erogano i servizi e gli interventi nell'ambito del sociale, acquistati e affidati dai Comuni. Il Terzo settore partecipa al processo di

programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di zona. Le Parti sociali, in modo particolare, quelle maggiormente rappresentative, partecipano al processo di pianificazione territoriale, in quanto rappresentano interessi della comunità. 8. Tavoli Tematici di progettazione: Partecipano attivamente alla pianificazione territoriale. Operano in riferimento alle seguenti aree: ■ Welfare d'accesso, povertà, immigrazione, inclusione lavorativa; ■ Servizi educativi per l'infanzia, minori, famiglia e contrasto alla violenza di genere; ■ Anziani, disabilità, salute mentale e contrasto alle dipendenze; ■ Dovranno prevedere un inquadramento degli interventi secondo due criteri: ■ Interventi volti al potenziamento di interventi e servizi già esistenti a livello di Ambito territoriale; ■ Interventi volti alla creazione di interventi e servizi non presenti nell'Ambito territoriale. Supportano la valutazione degli esiti della pianificazione territoriale. I rappresentanti del Terzo Settore che ne fanno parte sono insieme al Gruppo Tecnico sono: ■ Domenico Barbieri per Barbieri Assistance; ■ Silvana Valentina Chiappetta per FA.di.A. – Famiglie Disabili Associate; ■ Suor Maribeth Elladoria per Istituto Sacro Cuore; ■ Virginia Esposito per Associazione Madre Teresa di San Marco Argentano; ■ Aurelia Guarneri per Società Cooperativa Sociale Amoranna; ■ Melania Mancuso per Il Sentiero Cooperativa Sociale ARL e per Istituto Madonna degli Orfani di Roggiano Gravina; ■ Vincenzo Nocito per Solidale Cooperativa Sociale; ■ Carmela Pellegrino per Pietre Vive Società Cooperativa; ■ Esperia Piluso per Associazione di Volontariato Oltre Le Barriere; ■ Teresa Pia Renzo per RTI Maya Crisalide di Corigliano-Rossano; ■ Emilia Soda, Assistente Sociale, per il Centro Diurno Casa della Buona Fanciulla di Tarsia; ■ Franco Lanzino per la Fondazione Roberta Lanzino ODV contro la violenza sulle donne e sui minori; ■ Anna Marino per Associazione Noi con Voi Mongrassano; ■ Angela Petraso per CIF di San Marco Argentano; ■ Maria Carmela Tarsitano per Associazione Familiari Cardiopatici di Roggiano Gravina.

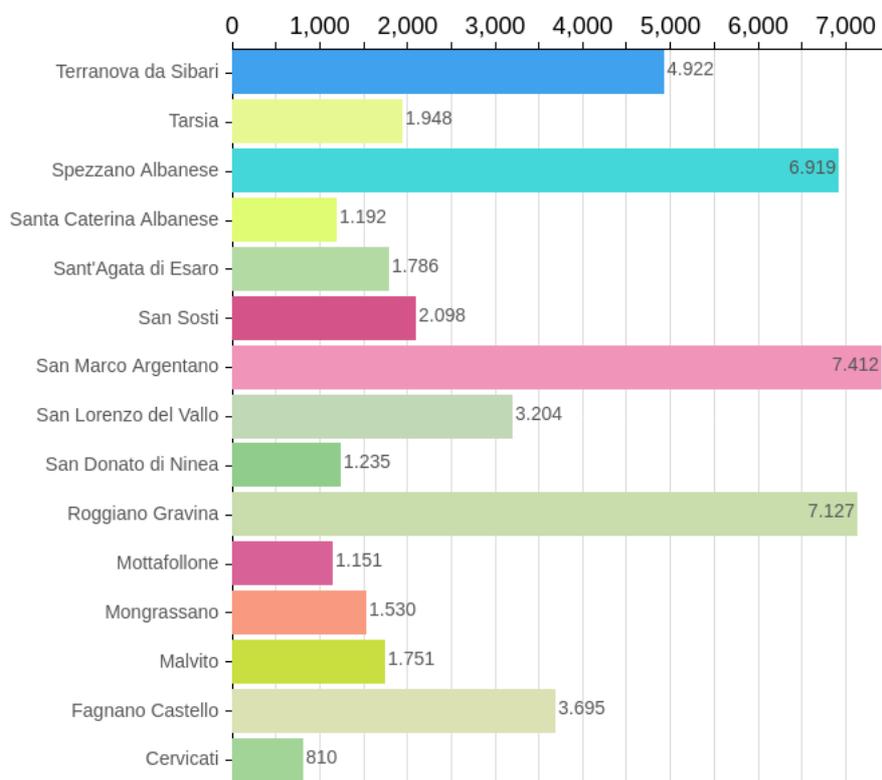
Obiettivi

PREMESSA Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento di programmazione triennale per gli interventi sociali e socio-sanitari a livello territoriale ed è considerato il Piano regolatore delle politiche sociali, secondo le indicazioni contenute nella legge 328/2000. Questo Piano discende dal Piano Sociale della Regione Calabria. Ne declina a livello locale gli obiettivi di lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà, di integrazione tra sanità e welfare, di programmazione partecipata, di coinvolgimento diretto del Terzo Settore, di riorganizzazione dei servizi in base ai nuovi bisogni determinati dalla crisi economica. La scelta compiuta a livello locale del Distretto di San Marco Argentano è stata quella di impostare la partecipazione e il confronto in maniera operativa attraverso i tavoli tematici. Il Piano di Zona è uno strumento di programmazione, di studio, di monitoraggio e di rilevazione dei bisogni socio-assistenziali del territorio, finalizzato a dare risposte mirate alle singole aree del disagio. Tale strumento è previsto dalla L.328/2000-art.19, e dalla L.R. n.23/2003-art.20 e si realizza attraverso gli accordi di programma approvati dalla Conferenza dei Sindaci, dove vengono stabiliti e disciplinati i rapporti, le collaborazioni e le competenze dei servizi pubblici e privati (Comuni, ASP, Provincia, Servizi della Giustizia, Terzo settore, ecc...). Dunque, la cornice normativa nella quale le linee guida si inseriscono sono rappresentate innanzi tutto dalla legge 328/2000 che ha introdotto lo strumento di programmazione rappresentato dai Piani di Zona quale Piano dei servizi alla persona e individuandone, all'art. 19, la titolarità nei "Comuni associati" nel quadro "dell'Ambito territoriale" che permette una "gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete". Inoltre, con il Piano di Zona, si realizza l'integrazione tra assistenza sanitaria e assistenza sociale, così come prefigurati dalla L.n.833/1978, di riforma del Servizio Sanitario Nazionale e della successiva normativa (D.Lgs.vo n.229/99 e ss.mm.ii.). OBIETTIVI: A fronte dei bisogni emersi e delle risorse disponibili sul territorio si delineano gli obiettivi cardine del Piano di Zona del Distretto Socio Assistenziale n.2 di San Marco Argentano 2020/2022, gli indirizzi e le priorità per riorganizzare il nuovo assetto delle politiche e dei servizi sociali a livello locale a partire dai bisogni della persona. Gli obiettivi prioritari da raggiungere al fine di raggiungere gli standard minimi dei livelli essenziali delle prestazioni sono: 1. Rafforzamento del servizio sociale professionale; 2. Rafforzamento degli interventi di inclusione socio-lavorativa quali sostegni da individuare nel progetto personalizzato, ai sensi dell'artt. 6 e 7 del D. lgs n. 147/2017; 3. Rafforzamento del segretariato sociale. Per la programmazione degli interventi e dei servizi e per la realizzazione del sistema integrato ci si propone di: a) Garantire delle condizioni dignitose di vita per tutti; b) Promuovere una migliore qualità della vita delle categorie di persone più fragili e/o più a rischio di emarginazione (minori, anziani, adulti in difficoltà, disabili, tossicodipendenti, immigrati, ecc...); c) Sostenere ogni cittadino nella ricerca attiva di occupazione, che gli permetta di vivere una vita dignitosa; d) Tutelare i diritti delle donne e dei fanciulli; e) Incrementare i servizi di supporto all'integrazione scolastica; f) Potenziamento dei servizi volti a favorire la cura e l'assistenza delle persone anziane; g) Potenziamento dei servizi volti a favorire la cura e l'assistenza delle persone disabili; h) Creare servizi specialistici per la cura della salute mentale; i) Creare/potenziare spazi di ascolto per l'espressione e l'individuazione dei bisogni delle persone; j) Creare/potenziare servizi per le persone senza fissa dimora; k) Creare servizi per le vecchie e le nuove dipendenze; l) Creare servizi specifici per la difesa delle donne e dei minori in difficoltà; m) Potenziare i servizi per l'immigrazione; n) Assicurare il diritto all'assistenza sociale ed alle prestazioni socio-sanitarie a tutti, senza discriminazioni alcuna; o) Passare da un concetto di eguaglianza formale ad un concetto di eguaglianza sostanziale; p) Potenziare i servizi a supporto delle famiglie e rafforzare il sostegno alla genitorialità; q) Promuovere iniziative di formazione e aggiornamento per consentire la crescita delle competenze professionali delle risorse umane impegnate nella promozione e nell'attuazione del Piano di Zona; r) Qualificare la spesa programmatica per il raggiungimento degli obiettivi sociali prefissati e definire i criteri di ripartizione di questa tra i vari soggetti coinvolti.

DATI STATISTICI A LIVELLO COMUNALE

Numero Abitanti

Numero abitanti complessivo censito per l' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 46.780.



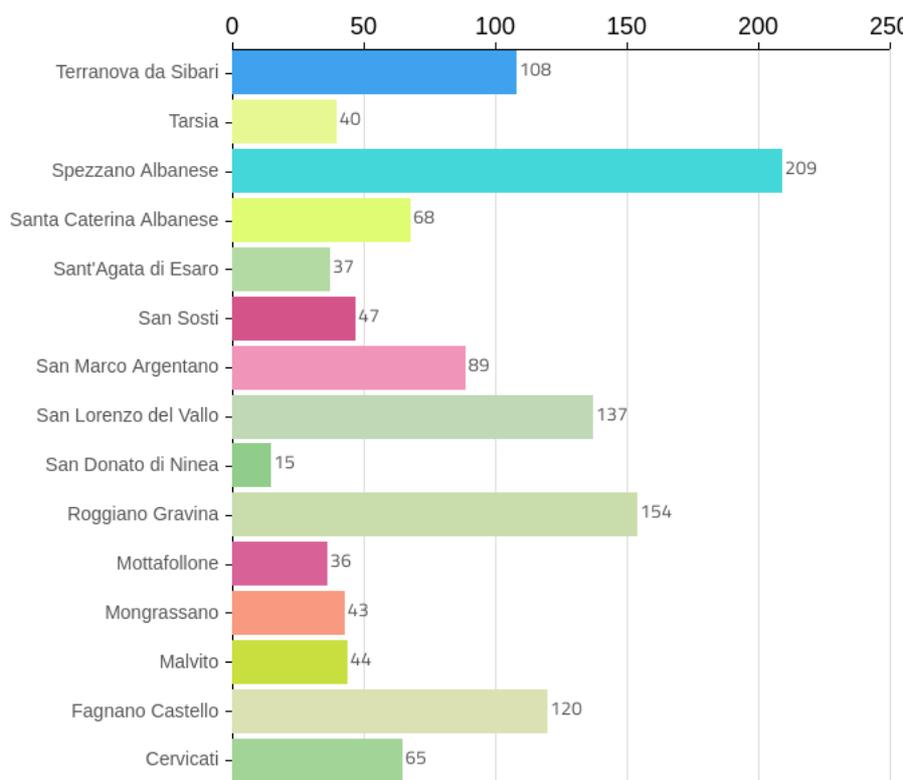
Totale abitanti nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione del numero di abitanti dei comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	810
Fagnano Castello	3.695
Malvito	1.751
Mongrassano	1.530
Mottafollone	1.151
Roggiano Gravina	7.127
San Donato di Ninea	1.235
San Lorenzo del Vallo	3.204
San Marco Argentano	7.412
San Sosti	2.098
Sant'Agata di Esaro	1.786
Santa Caterina Albanese	1.192
Spezzano Albanese	6.919
Tarsia	1.948
Terranova da Sibari	4.922

Densità abitativa

Densità abitativa media per l'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 81/km².



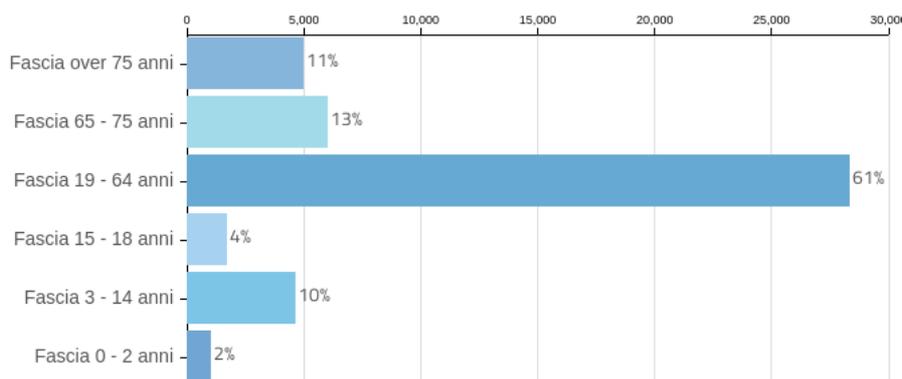
Densità abitativa nell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione della densità abitativa dei comuni dell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	65
Fagnano Castello	120
Malvito	44
Mongrassano	43
Mottafollone	36
Roggiano Gravina	154
San Donato di Ninea	15
San Lorenzo del Vallo	137
San Marco Argentano	89
San Sosti	47
Sant'Agata di Esaro	37
Santa Caterina Albanese	68
Spezzano Albanese	209
Tarsia	40
Terranova da Sibari	108

Popolazione per fasce di età

Fascia 0 - 2 anni	1.018
Fascia 3 - 14 anni	4.643
Fascia 15 - 18 anni	1.746
Fascia 19 - 64 anni	28.363
Fascia 65 - 75 anni	6.004
Fascia over 75 anni	5.006
TOTALI	46.780



Distribuzione delle fasce d'età censite nell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione della popolazione e delle fasce d'età censite nei comuni dell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Fascia 0 - 2 anni	16
	Fascia 3 - 14 anni	70
	Fascia 15 - 18 anni	25
	Fascia 19 - 64 anni	470
	Fascia 65 - 75 anni	127
	Fascia over 75 anni	102

Fagnano Castello	Fascia 0 - 2 anni	66
	Fascia 3 - 14 anni	373
	Fascia 15 - 18 anni	132
	Fascia 19 - 64 anni	2.136
	Fascia 65 - 75 anni	548
	Fascia over 75 anni	440

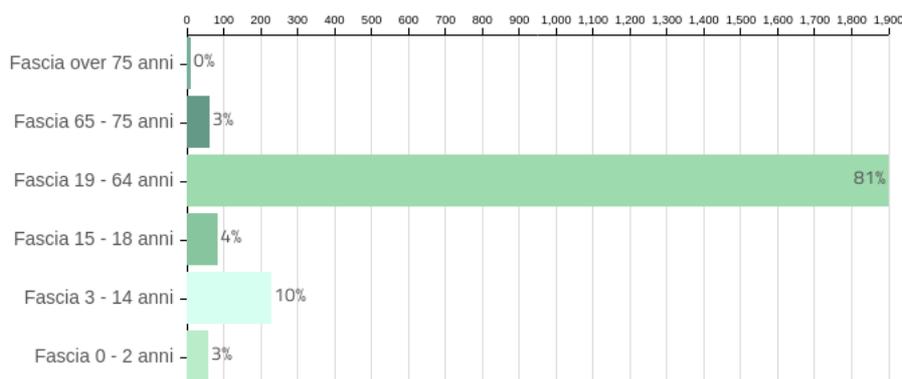
Malvito	Fascia 0 - 2 anni	26
	Fascia 3 - 14 anni	157
	Fascia 15 - 18 anni	57
	Fascia 19 - 64 anni	1.107
	Fascia 65 - 75 anni	218
	Fascia over 75 anni	186
Mongrassano	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 14 anni	128
	Fascia 15 - 18 anni	59
	Fascia 19 - 64 anni	902
	Fascia 65 - 75 anni	228
	Fascia over 75 anni	181
Mottafollone	Fascia 0 - 2 anni	21
	Fascia 3 - 14 anni	72
	Fascia 15 - 18 anni	40
	Fascia 19 - 64 anni	671
	Fascia 65 - 75 anni	167
	Fascia over 75 anni	180
Roggiano Gravina	Fascia 0 - 2 anni	167
	Fascia 3 - 14 anni	754
	Fascia 15 - 18 anni	287
	Fascia 19 - 64 anni	4.405
	Fascia 65 - 75 anni	875
	Fascia over 75 anni	639
San Donato di Ninea	Fascia 0 - 2 anni	17
	Fascia 3 - 14 anni	77
	Fascia 15 - 18 anni	40
	Fascia 19 - 64 anni	674
	Fascia 65 - 75 anni	203
	Fascia over 75 anni	224

San Lorenzo del Vallo	Fascia 0 - 2 anni	82
	Fascia 3 - 14 anni	377
	Fascia 15 - 18 anni	137
	Fascia 19 - 64 anni	2.029
	Fascia 65 - 75 anni	347
	Fascia over 75 anni	232
San Marco Argentano	Fascia 0 - 2 anni	157
	Fascia 3 - 14 anni	774
	Fascia 15 - 18 anni	237
	Fascia 19 - 64 anni	4.642
	Fascia 65 - 75 anni	886
	Fascia over 75 anni	716
San Sosti	Fascia 0 - 2 anni	46
	Fascia 3 - 14 anni	181
	Fascia 15 - 18 anni	71
	Fascia 19 - 64 anni	1.227
	Fascia 65 - 75 anni	289
	Fascia over 75 anni	284
Sant'Agata di Esaro	Fascia 0 - 2 anni	33
	Fascia 3 - 14 anni	178
	Fascia 15 - 18 anni	54
	Fascia 19 - 64 anni	1.057
	Fascia 65 - 75 anni	232
	Fascia over 75 anni	232
Santa Caterina Albanese	Fascia 0 - 2 anni	28
	Fascia 3 - 14 anni	117
	Fascia 15 - 18 anni	40
	Fascia 19 - 64 anni	691
	Fascia 65 - 75 anni	158
	Fascia over 75 anni	158

Spezzano Albanese	Fascia 0 - 2 anni	171
	Fascia 3 - 14 anni	714
	Fascia 15 - 18 anni	275
	Fascia 19 - 64 anni	4.246
	Fascia 65 - 75 anni	867
	Fascia over 75 anni	646
Tarsia	Fascia 0 - 2 anni	50
	Fascia 3 - 14 anni	197
	Fascia 15 - 18 anni	89
	Fascia 19 - 64 anni	1.140
	Fascia 65 - 75 anni	229
	Fascia over 75 anni	243
Terranova da Sibari	Fascia 0 - 2 anni	106
	Fascia 3 - 14 anni	474
	Fascia 15 - 18 anni	203
	Fascia 19 - 64 anni	2.966
	Fascia 65 - 75 anni	630
	Fascia over 75 anni	543

Popolazione straniera per fasce di età

Fascia 0 - 2 anni	59
Fascia 3 - 14 anni	228
Fascia 15 - 18 anni	85
Fascia 19 - 64 anni	1.899
Fascia 65 - 75 anni	63
Fascia over 75 anni	10
TOTALI	2.344



Distribuzione degli stranieri per le fasce d'età censite nell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione della popolazione straniera e delle fasce d'età censite nei comuni dell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Fascia 0 - 2 anni	16
	Fascia 3 - 14 anni	70
	Fascia 15 - 18 anni	25
	Fascia 19 - 64 anni	470
	Fascia 65 - 75 anni	127
	Fascia over 75 anni	102

Fagnano Castello	Fascia 0 - 2 anni	66
	Fascia 3 - 14 anni	373
	Fascia 15 - 18 anni	132
	Fascia 19 - 64 anni	2.136
	Fascia 65 - 75 anni	548
	Fascia over 75 anni	440

Malvito	Fascia 0 - 2 anni	26
	Fascia 3 - 14 anni	157
	Fascia 15 - 18 anni	57
	Fascia 19 - 64 anni	1.107
	Fascia 65 - 75 anni	218
	Fascia over 75 anni	186
Mongrassano	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 14 anni	128
	Fascia 15 - 18 anni	59
	Fascia 19 - 64 anni	902
	Fascia 65 - 75 anni	228
	Fascia over 75 anni	181
Mottafollone	Fascia 0 - 2 anni	21
	Fascia 3 - 14 anni	72
	Fascia 15 - 18 anni	40
	Fascia 19 - 64 anni	671
	Fascia 65 - 75 anni	167
	Fascia over 75 anni	180
Roggiano Gravina	Fascia 0 - 2 anni	167
	Fascia 3 - 14 anni	754
	Fascia 15 - 18 anni	287
	Fascia 19 - 64 anni	4.405
	Fascia 65 - 75 anni	875
	Fascia over 75 anni	639
San Donato di Ninea	Fascia 0 - 2 anni	17
	Fascia 3 - 14 anni	77
	Fascia 15 - 18 anni	40
	Fascia 19 - 64 anni	674
	Fascia 65 - 75 anni	203
	Fascia over 75 anni	224

San Lorenzo del Vallo	Fascia 0 - 2 anni	82
	Fascia 3 - 14 anni	377
	Fascia 15 - 18 anni	137
	Fascia 19 - 64 anni	2.029
	Fascia 65 - 75 anni	347
	Fascia over 75 anni	232
San Marco Argentano	Fascia 0 - 2 anni	157
	Fascia 3 - 14 anni	774
	Fascia 15 - 18 anni	237
	Fascia 19 - 64 anni	4.642
	Fascia 65 - 75 anni	886
	Fascia over 75 anni	716
San Sosti	Fascia 0 - 2 anni	46
	Fascia 3 - 14 anni	181
	Fascia 15 - 18 anni	71
	Fascia 19 - 64 anni	1.227
	Fascia 65 - 75 anni	289
	Fascia over 75 anni	284
Sant'Agata di Esaro	Fascia 0 - 2 anni	33
	Fascia 3 - 14 anni	178
	Fascia 15 - 18 anni	54
	Fascia 19 - 64 anni	1.057
	Fascia 65 - 75 anni	232
	Fascia over 75 anni	232
Santa Caterina Albanese	Fascia 0 - 2 anni	28
	Fascia 3 - 14 anni	117
	Fascia 15 - 18 anni	40
	Fascia 19 - 64 anni	691
	Fascia 65 - 75 anni	158
	Fascia over 75 anni	158

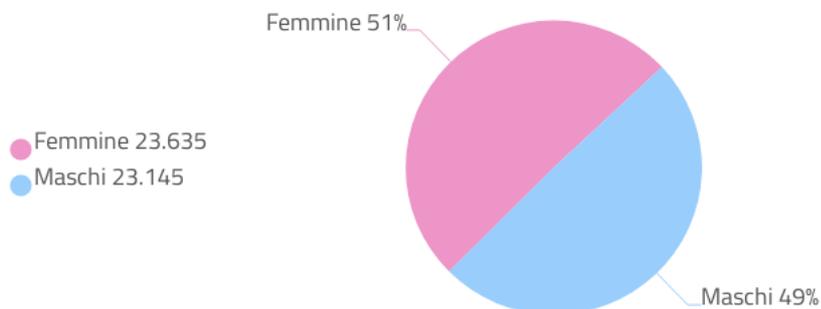
Spezzano Albanese	Fascia 0 - 2 anni	171
	Fascia 3 - 14 anni	714
	Fascia 15 - 18 anni	275
	Fascia 19 - 64 anni	4.246
	Fascia 65 - 75 anni	867
	Fascia over 75 anni	646
Tarsia	Fascia 0 - 2 anni	50
	Fascia 3 - 14 anni	197
	Fascia 15 - 18 anni	89
	Fascia 19 - 64 anni	1.140
	Fascia 65 - 75 anni	229
	Fascia over 75 anni	243
Terranova da Sibari	Fascia 0 - 2 anni	106
	Fascia 3 - 14 anni	474
	Fascia 15 - 18 anni	203
	Fascia 19 - 64 anni	2.966
	Fascia 65 - 75 anni	630
	Fascia over 75 anni	543

Bilancio demografico

(al 1 gennaio dell'anno corrente)

Popolazione

Popolazione totale censita per l'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 46.780.



Popolazione per genere nell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

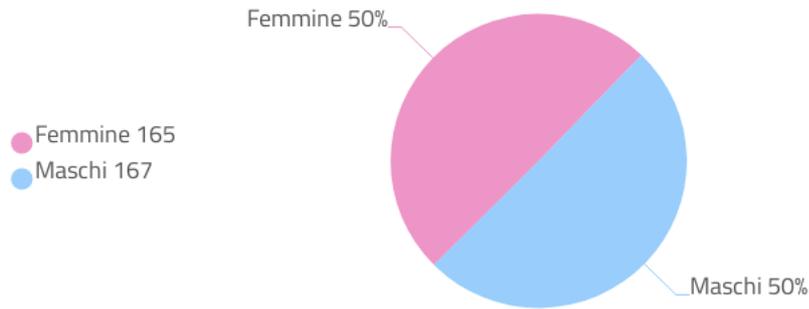
Ripartizione della popolazione per genere nei comuni dell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	408
	Maschi	402
Fagnano Castello	Femmine	1.913
	Maschi	1.782
Malvito	Femmine	872
	Maschi	879
Mongrassano	Femmine	769
	Maschi	761
Mottafollone	Femmine	586
	Maschi	565
Roggiano Gravina	Femmine	3.648
	Maschi	3.479
San Donato di Ninea	Femmine	635
	Maschi	600
San Lorenzo del Vallo	Femmine	1.589
	Maschi	1.615
San Marco Argentano	Femmine	3.761
	Maschi	3.651

San Sosti	Femmine	1.031
	Maschi	1.067
Sant'Agata di Esaro	Femmine	886
	Maschi	900
Santa Caterina Albanese	Femmine	617
	Maschi	575
Spezzano Albanese	Femmine	3.495
	Maschi	3.424
Tarsia	Femmine	970
	Maschi	978
Terranova da Sibari	Femmine	2.455
	Maschi	2.467

Nascite

Totale nascite censite per l' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 332.



Nascite per genere nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

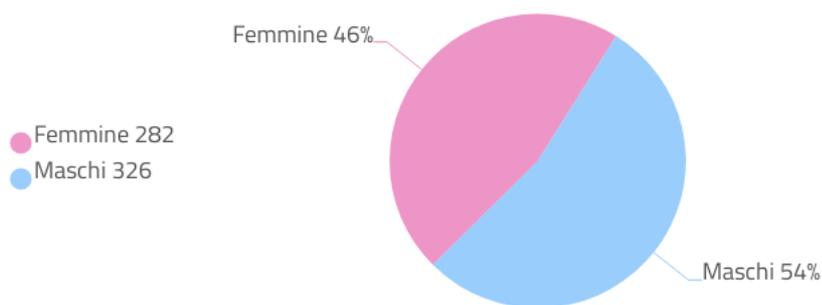
Ripartizione delle nascite per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	7
	Maschi	3
Fagnano Castello	Femmine	7
	Maschi	11
Malvito	Femmine	4
	Maschi	5
Mongrassano	Femmine	6
	Maschi	6
Mottafollone	Femmine	3
	Maschi	4
Roggiano Gravina	Femmine	29
	Maschi	33
San Donato di Ninea	Femmine	1
	Maschi	1
San Lorenzo del Vallo	Femmine	8
	Maschi	12
San Marco Argentano	Femmine	37
	Maschi	18
San Sosti	Femmine	7
	Maschi	9

Sant'Agata di Esaro	Femmine	5
	Maschi	11
Santa Caterina Albanese	Femmine	2
	Maschi	4
Spezzano Albanese	Femmine	25
	Maschi	23
Tarsia	Femmine	6
	Maschi	5
Terranova da Sibari	Femmine	18
	Maschi	22

Morti

Totale morti censite per l' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 608.



Morti per genere nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

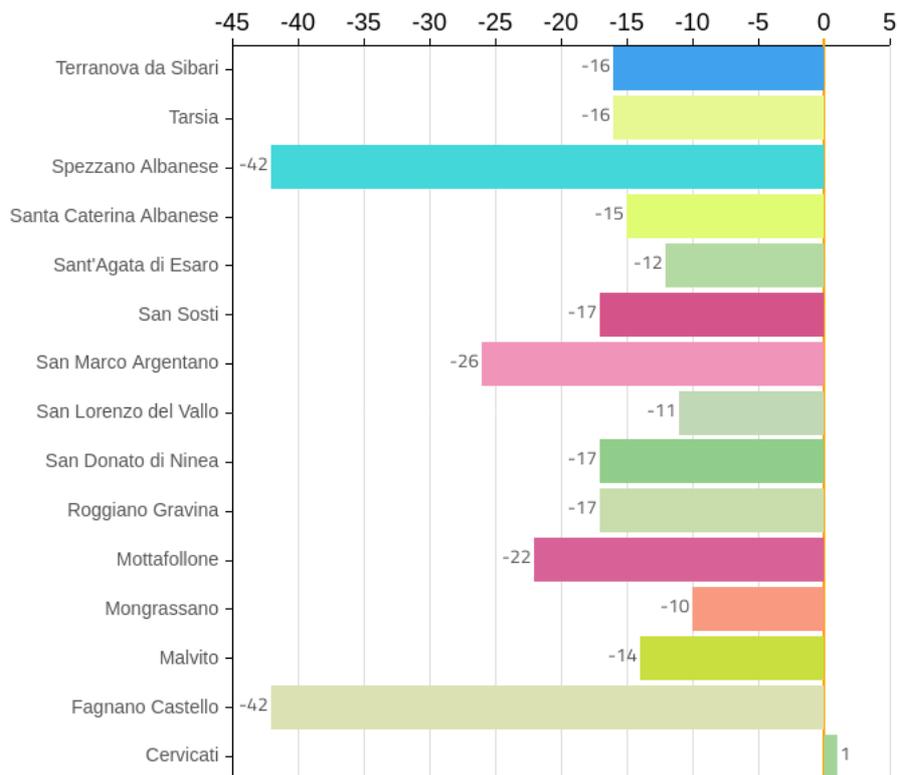
Ripartizione delle morti per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	7
	Maschi	2
Fagnano Castello	Femmine	31
	Maschi	29
Malvito	Femmine	9
	Maschi	14
Mongrassano	Femmine	9
	Maschi	13
Mottafollone	Femmine	16
	Maschi	13
Roggiano Gravina	Femmine	36
	Maschi	43
San Donato di Ninea	Femmine	12
	Maschi	7
San Lorenzo del Vallo	Femmine	9
	Maschi	22
San Marco Argentano	Femmine	32
	Maschi	49
San Sosti	Femmine	16
	Maschi	17

Sant'Agata di Esaro	Femmine	11
	Maschi	17
Santa Caterina Albanese	Femmine	7
	Maschi	14
Spezzano Albanese	Femmine	39
	Maschi	51
Tarsia	Femmine	14
	Maschi	13
Terranova da Sibari	Femmine	34
	Maschi	22

Saldo naturale

Saldo naturale medio per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : -18.



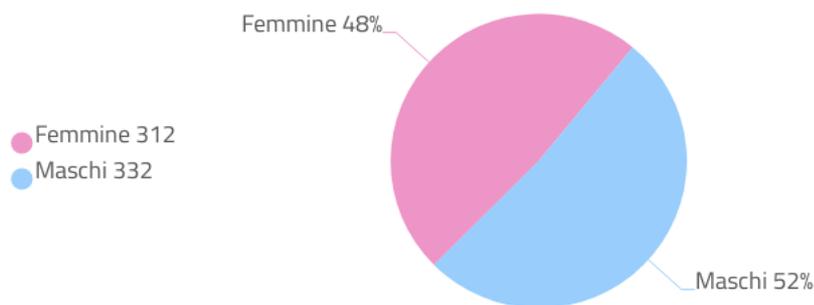
Saldo naturale nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Saldo naturale nei comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	1
Fagnano Castello	-42
Malvito	-14
Mongrassano	-10
Mottafollone	-22
Roggiano Gravina	-17
San Donato di Ninea	-17
San Lorenzo del Vallo	-11
San Marco Argentano	-26
San Sosti	-17
Sant'Agata di Esaro	-12
Santa Caterina Albanese	-15
Spezzano Albanese	-42
Tarsia	-16
Terranova da Sibari	-16

Iscritti da altri Comuni

Totale iscritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 644.



Iscritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

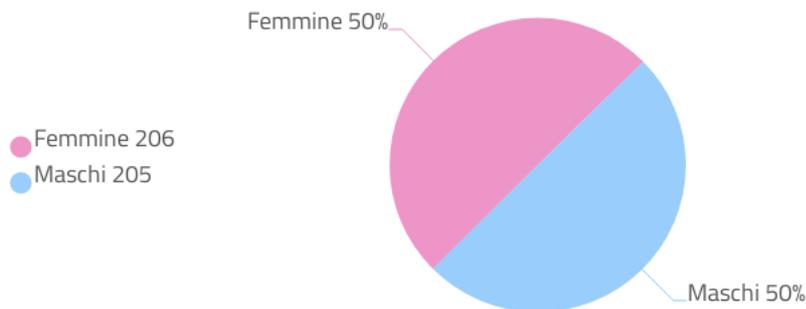
Ripartizione iscritti provenienti da altri comuni per l' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	7
	Maschi	4
Fagnano Castello	Femmine	13
	Maschi	22
Malvito	Femmine	10
	Maschi	8
Mongrassano	Femmine	10
	Maschi	8
Mottafollone	Femmine	13
	Maschi	11
Roggiano Gravina	Femmine	40
	Maschi	48
San Donato di Ninea	Femmine	11
	Maschi	14
San Lorenzo del Vallo	Femmine	24
	Maschi	22
San Marco Argentano	Femmine	45
	Maschi	47
San Sosti	Femmine	15
	Maschi	18

Sant'Agata di Esaro	Femmine	7
	Maschi	11
Santa Caterina Albanese	Femmine	11
	Maschi	13
Spezzano Albanese	Femmine	71
	Maschi	65
Tarsia	Femmine	16
	Maschi	13
Terranova da Sibari	Femmine	19
	Maschi	28

Iscritti da Paesi esteri

Totale iscritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 411.



Iscritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

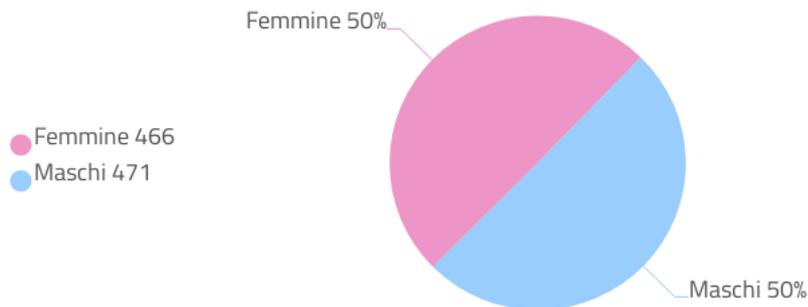
Ripartizione iscritti da Paesi esteri per l' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	1
	Maschi	0
Fagnano Castello	Femmine	17
	Maschi	4
Malvito	Femmine	14
	Maschi	7
Mongrassano	Femmine	4
	Maschi	4
Mottafollone	Femmine	2
	Maschi	1
Roggiano Gravina	Femmine	14
	Maschi	24
San Donato di Ninea	Femmine	5
	Maschi	0
San Lorenzo del Vallo	Femmine	5
	Maschi	7
San Marco Argentano	Femmine	111
	Maschi	112
San Sosti	Femmine	5
	Maschi	7

Sant'Agata di Esaro	Femmine	1
	Maschi	0
Santa Caterina Albanese	Femmine	3
	Maschi	6
Spezzano Albanese	Femmine	10
	Maschi	17
Tarsia	Femmine	2
	Maschi	5
Terranova da Sibari	Femmine	12
	Maschi	11

Cancellati per altri Comuni

Totale cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 937.



Cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

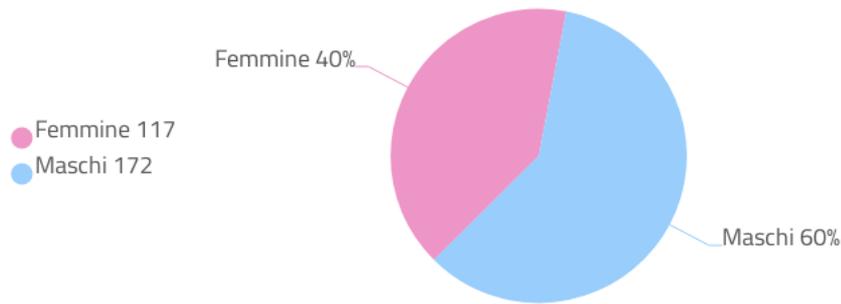
Ripartizione cancellati per altri Comuni per l' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	9
	Maschi	5
Fagnano Castello	Femmine	30
	Maschi	30
Malvito	Femmine	8
	Maschi	15
Mongrassano	Femmine	14
	Maschi	17
Mottafollone	Femmine	21
	Maschi	11
Roggiano Gravina	Femmine	62
	Maschi	56
San Donato di Ninea	Femmine	14
	Maschi	10
San Lorenzo del Vallo	Femmine	67
	Maschi	54
San Marco Argentano	Femmine	68
	Maschi	70
San Sosti	Femmine	32
	Maschi	35

Sant'Agata di Esaro	Femmine	18
	Maschi	14
Santa Caterina Albanese	Femmine	6
	Maschi	13
Spezzano Albanese	Femmine	64
	Maschi	87
Tarsia	Femmine	17
	Maschi	19
Terranova da Sibari	Femmine	36
	Maschi	35

Cancellati per Paesi esteri

Totale cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 289.



Cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione cancellati per Paesi esteri per l' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	0
	Maschi	5
Fagnano Castello	Femmine	9
	Maschi	14
Malvito	Femmine	1
	Maschi	2
Mongrassano	Femmine	0
	Maschi	4
Mottafollone	Femmine	1
	Maschi	1
Roggiano Gravina	Femmine	9
	Maschi	20
San Donato di Ninea	Femmine	2
	Maschi	4
San Lorenzo del Vallo	Femmine	14
	Maschi	14
San Marco Argentano	Femmine	54
	Maschi	74
San Sosti	Femmine	0
	Maschi	0

Sant'Agata di Esaro	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Caterina Albanese	Femmine	2
	Maschi	2
Spezzano Albanese	Femmine	11
	Maschi	16
Tarsia	Femmine	8
	Maschi	6
Terranova da Sibari	Femmine	6
	Maschi	10

Saldo migratorio

Saldo migratorio medio per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : +7.



Saldo migratorio nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

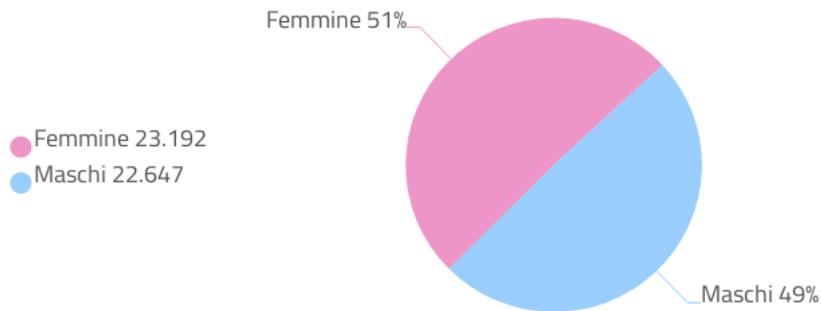
Saldo migratorio per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Maschi	-5
	Femmine	1
Fagnano Castello	Maschi	-10
	Femmine	8
Malvito	Maschi	5
	Femmine	3

Mongrassano	Maschi	0
	Femmine	4
Mottafollone	Maschi	0
	Femmine	1
Roggiano Gravina	Maschi	4
	Femmine	5
San Donato di Ninea	Maschi	-4
	Femmine	3
San Lorenzo del Vallo	Maschi	-7
	Femmine	-9
San Marco Argentano	Maschi	38
	Femmine	57
San Sosti	Maschi	7
	Femmine	5
Sant'Agata di Esaro	Maschi	0
	Femmine	1
Santa Caterina Albanese	Maschi	4
	Femmine	1
Spezzano Albanese	Maschi	1
	Femmine	-1
Tarsia	Maschi	-1
	Femmine	-6
Terranova da Sibari	Maschi	1
	Femmine	6

Popolazione residente in famiglia

Totale residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 45.839.



Popolazione residente in famiglia nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

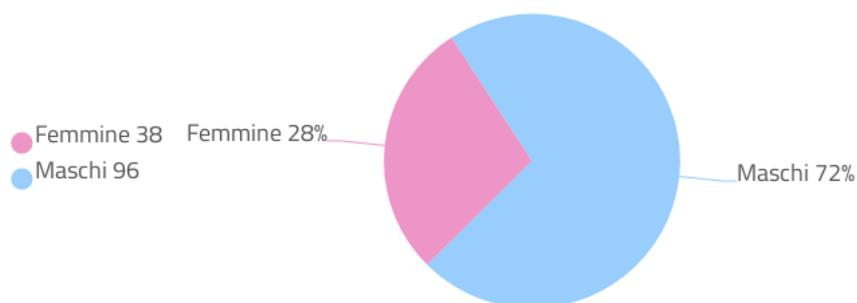
Ripartizione residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	406
	Maschi	399
Fagnano Castello	Femmine	1.880
	Maschi	1.755
Malvito	Femmine	859
	Maschi	866
Mongrassano	Femmine	769
	Maschi	761
Mottafollone	Femmine	578
	Maschi	558
Roggiano Gravina	Femmine	3.565
	Maschi	3.341
San Donato di Ninea	Femmine	634
	Maschi	599
San Lorenzo del Vallo	Femmine	1.563
	Maschi	1.590
San Marco Argentano	Femmine	3.660
	Maschi	3.545
San Sosti	Femmine	1.024
	Maschi	1.060

Sant'Agata di Esaro	Femmine	884
	Maschi	898
Santa Caterina Albanese	Femmine	602
	Maschi	559
Spezzano Albanese	Femmine	3.451
	Maschi	3.374
Tarsia	Femmine	958
	Maschi	969
Terranova da Sibari	Femmine	2.359
	Maschi	2.373

Popolazione non residente in famiglia

Totale NON residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 134.



Popolazione non residente in famiglia nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

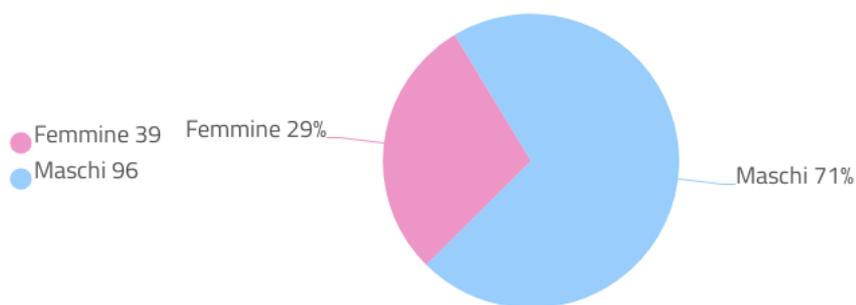
Ripartizione NON residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	0
	Maschi	0
Fagnano Castello	Femmine	9
	Maschi	7
Malvito	Femmine	0
	Maschi	2
Mongrassano	Femmine	0
	Maschi	0
Mottafollone	Femmine	6
	Maschi	1
Roggiano Gravina	Femmine	3
	Maschi	57
San Donato di Ninea	Femmine	0
	Maschi	1
San Lorenzo del Vallo	Femmine	0
	Maschi	0
San Marco Argentano	Femmine	8
	Maschi	16
San Sosti	Femmine	0
	Maschi	0

Sant'Agata di Esaro	Femmine	1
	Maschi	1
Santa Caterina Albanese	Femmine	1
	Maschi	3
Spezzano Albanese	Femmine	3
	Maschi	5
Tarsia	Femmine	4
	Maschi	1
Terranova da Sibari	Femmine	3
	Maschi	2

Popolazione residente in convivenza

Totale residenti in convivenza nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 135.



Popolazione residente in convivenza nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

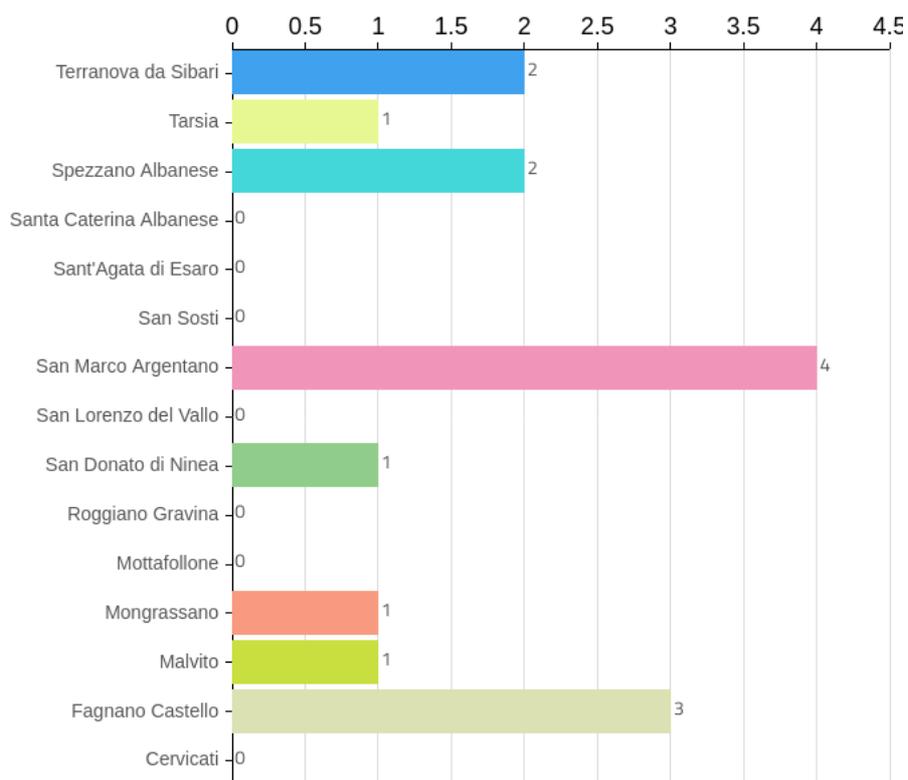
Ripartizione residenti in convivenza per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	0
	Maschi	0
Fagnano Castello	Femmine	9
	Maschi	7
Malvito	Femmine	0
	Maschi	2
Mongrassano	Femmine	0
	Maschi	0
Mottafollone	Femmine	7
	Maschi	1
Roggiano Gravina	Femmine	3
	Maschi	57
San Donato di Ninea	Femmine	0
	Maschi	1
San Lorenzo del Vallo	Femmine	0
	Maschi	0
San Marco Argentano	Femmine	8
	Maschi	16
San Sosti	Femmine	0
	Maschi	0

Sant'Agata di Esaro	Femmine	1
	Maschi	1
Santa Caterina Albanese	Femmine	1
	Maschi	3
Spezzano Albanese	Femmine	3
	Maschi	5
Tarsia	Femmine	4
	Maschi	1
Terranova da Sibari	Femmine	3
	Maschi	2

Numero di convivenze

Numero totale di convivenze nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 15.



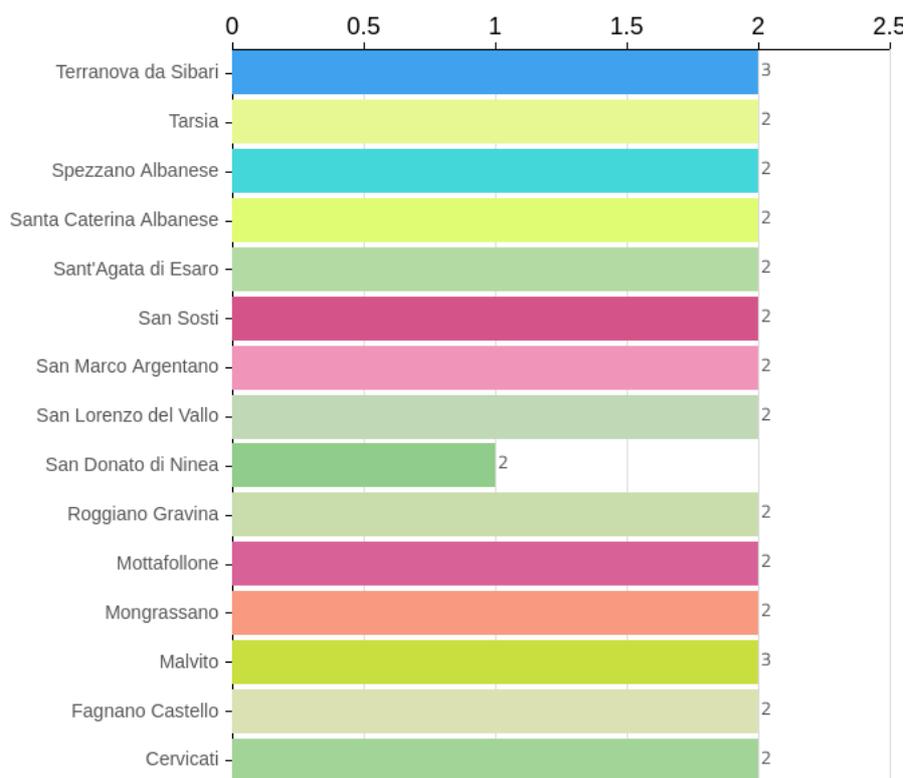
Numero di convivenze per ciascun comune nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione delle convivenze per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	0
Fagnano Castello	3
Malvito	1
Mongrassano	1
Mottafollone	0
Roggiano Gravina	0
San Donato di Ninea	1
San Lorenzo del Vallo	0
San Marco Argentano	4
San Sosti	0
Sant'Agata di Esaro	0
Santa Caterina Albanese	0
Spezzano Albanese	2
Tarsia	1
Terranova da Sibari	2

Numero medio di componenti per famiglia

Numero medio dei componenti per famiglia nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : 2.



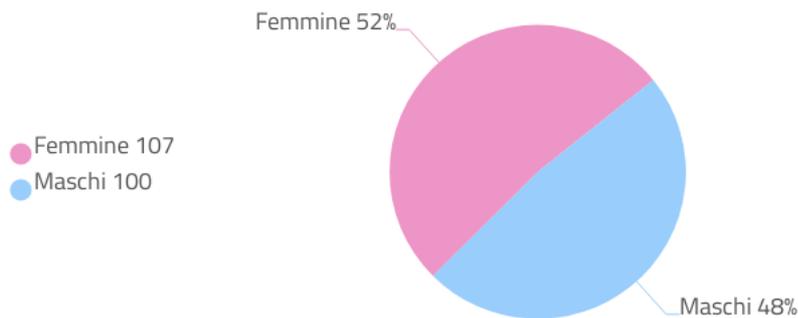
Numero medio di componenti per famiglia per ciascun comune dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione del numero medio di componenti per famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	2
Fagnano Castello	2
Malvito	3
Mongrassano	2
Mottafollone	2
Roggiano Gravina	2
San Donato di Ninea	2
San Lorenzo del Vallo	2
San Marco Argentano	2
San Sosti	2
Sant'Agata di Esaro	2
Santa Caterina Albanese	2
Spezzano Albanese	2
Tarsia	2
Terranova da Sibari	3

Indici di natalità

Indice di natalità medio per l' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : + 14.



Indice di natalità diviso per genere nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

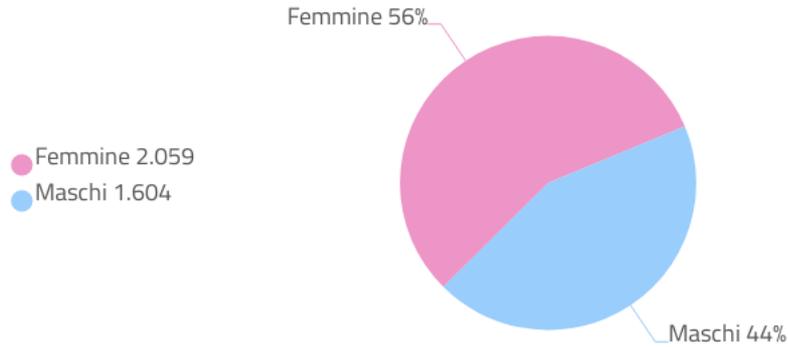
Ripartizione indici di natalità per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	12
	Maschi	5
Fagnano Castello	Femmine	5
	Maschi	5
Malvito	Femmine	5
	Maschi	6
Mongrassano	Femmine	8
	Maschi	8
Mottafollone	Femmine	6
	Maschi	8
Roggiano Gravina	Femmine	9
	Maschi	8
San Donato di Ninea	Femmine	2
	Maschi	4
San Lorenzo del Vallo	Femmine	6
	Maschi	8
San Marco Argentano	Femmine	8
	Maschi	6
San Sosti	Femmine	8
	Maschi	7

Sant'Agata di Esaro	Femmine	9
	Maschi	4
Santa Caterina Albanese	Femmine	9
	Maschi	5
Spezzano Albanese	Femmine	7
	Maschi	7
Tarsia	Femmine	6
	Maschi	13
Terranova da Sibari	Femmine	8
	Maschi	7

Indici di vecchiaia

Indice di vecchiaia medio per l' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO** : + 244.



Indice di vecchiaia diviso per genere nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

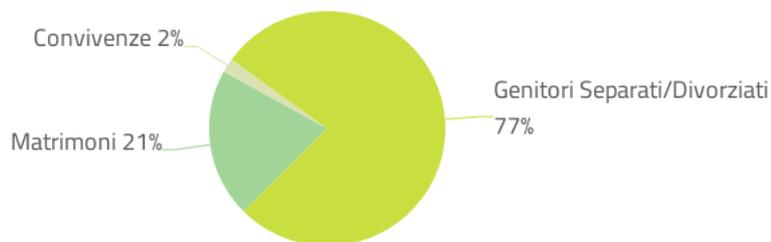
Ripartizione indici di vecchiaia per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Femmine	201
	Maschi	100
Fagnano Castello	Femmine	128
	Maschi	118
Malvito	Femmine	110
	Maschi	110
Mongrassano	Femmine	184
	Maschi	92
Mottafollone	Femmine	121
	Maschi	242
Roggiano Gravina	Femmine	116
	Maschi	58
San Donato di Ninea	Femmine	308
	Maschi	154
San Lorenzo del Vallo	Femmine	90
	Maschi	45
San Marco Argentano	Femmine	59
	Maschi	119
San Sosti	Femmine	176
	Maschi	88

Sant'Agata di Esaro	Femmine	153
	Maschi	76
Santa Caterina Albanese	Femmine	73
	Maschi	145
Spezzano Albanese	Femmine	58
	Maschi	116
Tarsia	Femmine	140
	Maschi	70
Terranova da Sibari	Femmine	141
	Maschi	71

Struttura Familiare

Matrimoni	157
Convivenze	15
Genitori Separati/Divorziati	592
TOTALI	764



Strutture familiari nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione delle strutture familiari censite per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Fagnano Castello	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Malvito	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Mongrassano	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Mottafollone	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

Roggiano Gravina	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
San Donato di Ninea	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
San Lorenzo del Vallo	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
San Marco Argentano	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
San Sosti	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Sant'Agata di Esaro	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Santa Caterina Albanese	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Spezzano Albanese	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

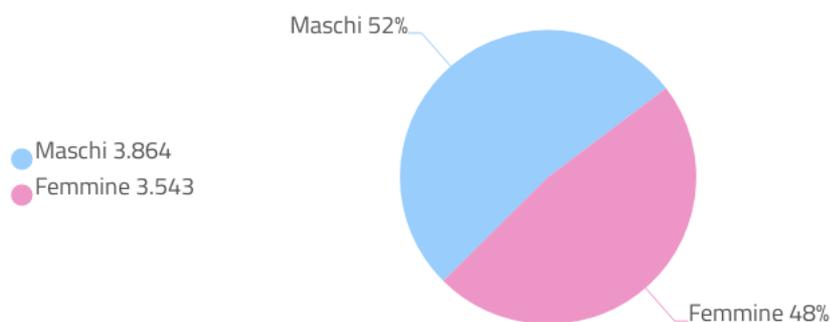
Tarsia	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Terranova da Sibari	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

Famiglia e minori

Caratteristiche della popolazione

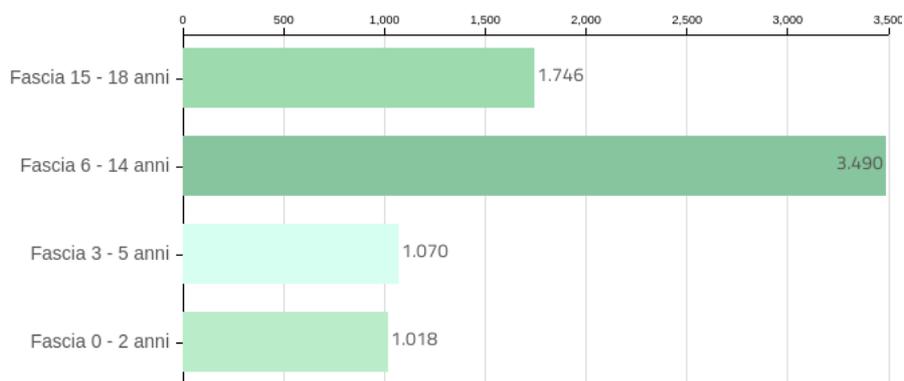
Cervicati	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Fagnano Castello	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Malvito	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Mongrassano	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Mottafollone	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Roggiano Gravina	Servizi di assistenza	Società Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia - Centro diurno per minori Madonna degli orfani.
	Cura e tutela	Società Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia - Centro diurno per minori Madonna degli orfani.
San Donato di Ninea	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
San Lorenzo del Vallo	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
San Marco Argentano	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	Centro diurno per minori Madre Teresa di Calcutta.
San Sosti	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Sant'Agata di Esaro	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Santa Caterina Albanese	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Spezzano Albanese	Servizi di assistenza	Comunità Regina Pacis
	Cura e tutela	Comunità Regina Pacis
Tarsia	Servizi di assistenza	Centro diurno socioeducativo Sacro Cuore
	Cura e tutela	Centro diurno socioeducativo Sacro Cuore

Popolazione minorile



Popolazione minorile divisa per sesso nell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Fascia 0 - 2 anni	1.018
Fascia 3 - 5 anni	1.070
Fascia 6 - 14 anni	3.490
Fascia 15 - 18 anni	1.746
TOTALI	7.324



Distribuzione delle fasce d'età della popolazione minorile nell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione popolazione minorile per comune dell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Fascia 0 - 2 anni	16
	Fascia 3 - 5 anni	20
	Fascia 6 - 14 anni	50
	Fascia 15 - 18 anni	25
	Maschi	60
	Femmine	51

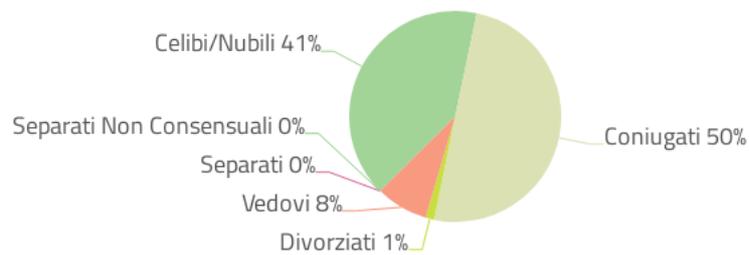
Fagnano Castello	Fascia 0 - 2 anni	66
	Fascia 3 - 5 anni	62
	Fascia 6 - 14 anni	307
	Fascia 15 - 18 anni	132
	Maschi	291
	Femmine	280
Malvito	Fascia 0 - 2 anni	26
	Fascia 3 - 5 anni	36
	Fascia 6 - 14 anni	119
	Fascia 15 - 18 anni	57
	Maschi	120
	Femmine	120
Mongrassano	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 5 anni	21
	Fascia 6 - 14 anni	107
	Fascia 15 - 18 anni	59
	Maschi	119
	Femmine	100
Mottafollone	Fascia 0 - 2 anni	21
	Fascia 3 - 5 anni	22
	Fascia 6 - 14 anni	50
	Fascia 15 - 18 anni	40
	Maschi	72
	Femmine	61
Roggiano Gravina	Fascia 0 - 2 anni	167
	Fascia 3 - 5 anni	172
	Fascia 6 - 14 anni	564
	Fascia 15 - 18 anni	287
	Maschi	617
	Femmine	591

San Donato di Ninea	Fascia 0 - 2 anni	17
	Fascia 3 - 5 anni	13
	Fascia 6 - 14 anni	64
	Fascia 15 - 18 anni	40
	Maschi	62
	Femmine	72
San Lorenzo del Vallo	Fascia 0 - 2 anni	82
	Fascia 3 - 5 anni	96
	Fascia 6 - 14 anni	274
	Fascia 15 - 18 anni	137
	Maschi	317
	Femmine	279
San Marco Argentano	Fascia 0 - 2 anni	157
	Fascia 3 - 5 anni	180
	Fascia 6 - 14 anni	576
	Fascia 15 - 18 anni	237
	Maschi	591
	Femmine	577
San Sosti	Fascia 0 - 2 anni	46
	Fascia 3 - 5 anni	41
	Fascia 6 - 14 anni	138
	Fascia 15 - 18 anni	71
	Maschi	156
	Femmine	142
Sant'Agata di Esaro	Fascia 0 - 2 anni	33
	Fascia 3 - 5 anni	50
	Fascia 6 - 14 anni	128
	Fascia 15 - 18 anni	54
	Maschi	141
	Femmine	124

Santa Caterina Albanese	Fascia 0 - 2 anni	28
	Fascia 3 - 5 anni	26
	Fascia 6 - 14 anni	89
	Fascia 15 - 18 anni	40
	Maschi	95
	Femmine	90
Spezzano Albanese	Fascia 0 - 2 anni	171
	Fascia 3 - 5 anni	171
	Fascia 6 - 14 anni	534
	Fascia 15 - 18 anni	275
	Maschi	600
	Femmine	560
Tarsia	Fascia 0 - 2 anni	50
	Fascia 3 - 5 anni	48
	Fascia 6 - 14 anni	147
	Fascia 15 - 18 anni	89
	Maschi	178
	Femmine	158
Terranova da Sibari	Fascia 0 - 2 anni	106
	Fascia 3 - 5 anni	112
	Fascia 6 - 14 anni	343
	Fascia 15 - 18 anni	203
	Maschi	445
	Femmine	338

Stato civile

Celibi/Nubili	18.702
Coniugati	22.919
Divorziati	591
Vedovi	3.670
Separati	0
Separati Consensuali	0
Separati Non Consensuali	0
TOTALI	45.882



Stato civile nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione degli stati civili censiti per i comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	Celibi/Nubili	304
	Coniugati	426
	Divorziati	9
	Vedovi	66
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

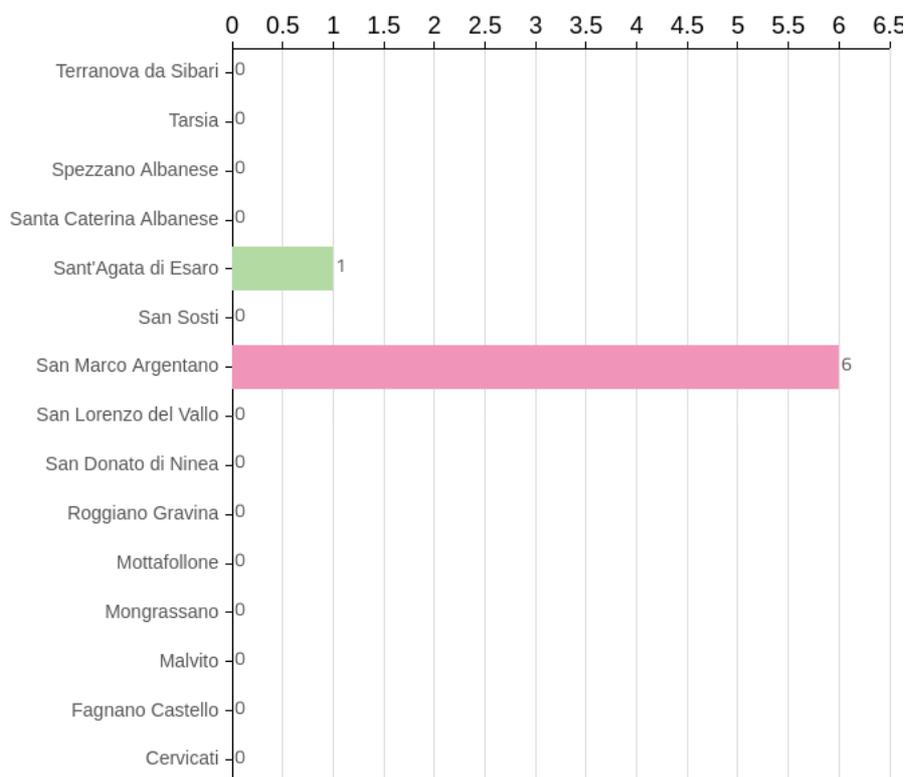
Fagnano Castello	Celibi/Nubili	1.478
	Coniugati	1.869
	Divorziati	18
	Vedovi	286
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

Malvito	Celibi/Nubili	683
	Coniugati	875
	Divorziati	16
	Vedovi	153
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Mongrassano	Celibi/Nubili	537
	Coniugati	858
	Divorziati	12
	Vedovi	123
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Mottafollone	Celibi/Nubili	450
	Coniugati	564
	Divorziati	25
	Vedovi	112
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Roggiano Gravina	Celibi/Nubili	2.885
	Coniugati	3.393
	Divorziati	111
	Vedovi	577
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
San Donato di Ninea	Celibi/Nubili	420
	Coniugati	645
	Divorziati	14
	Vedovi	156
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

San Lorenzo del Vallo	Celibi/Nubili	1.317
	Coniugati	1.549
	Divorziati	62
	Vedovi	225
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
San Marco Argentano	Celibi/Nubili	2.926
	Coniugati	3.667
	Divorziati	97
	Vedovi	539
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
San Sosti	Celibi/Nubili	902
	Coniugati	1.001
	Divorziati	15
	Vedovi	166
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Sant'Agata di Esaro	Celibi/Nubili	752
	Coniugati	835
	Divorziati	18
	Vedovi	179
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Santa Caterina Albanese	Celibi/Nubili	453
	Coniugati	579
	Divorziati	19
	Vedovi	114
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

Spezzano Albanese	Celibi/Nubili	2.885
	Coniugati	3.280
	Divorziati	121
	Vedovi	547
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Tarsia	Celibi/Nubili	788
	Coniugati	950
	Divorziati	22
	Vedovi	72
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Terranova da Sibari	Celibi/Nubili	1.922
	Coniugati	2.428
	Divorziati	32
	Vedovi	355
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale



Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione dei minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	0
Fagnano Castello	0
Malvito	0
Mongrassano	0
Mottafollone	0
Roggiano Gravina	0
San Donato di Ninea	0
San Lorenzo del Vallo	0
San Marco Argentano	6
San Sosti	0
Sant'Agata di Esaro	1
Santa Caterina Albanese	0

Spezzano Albanese

0

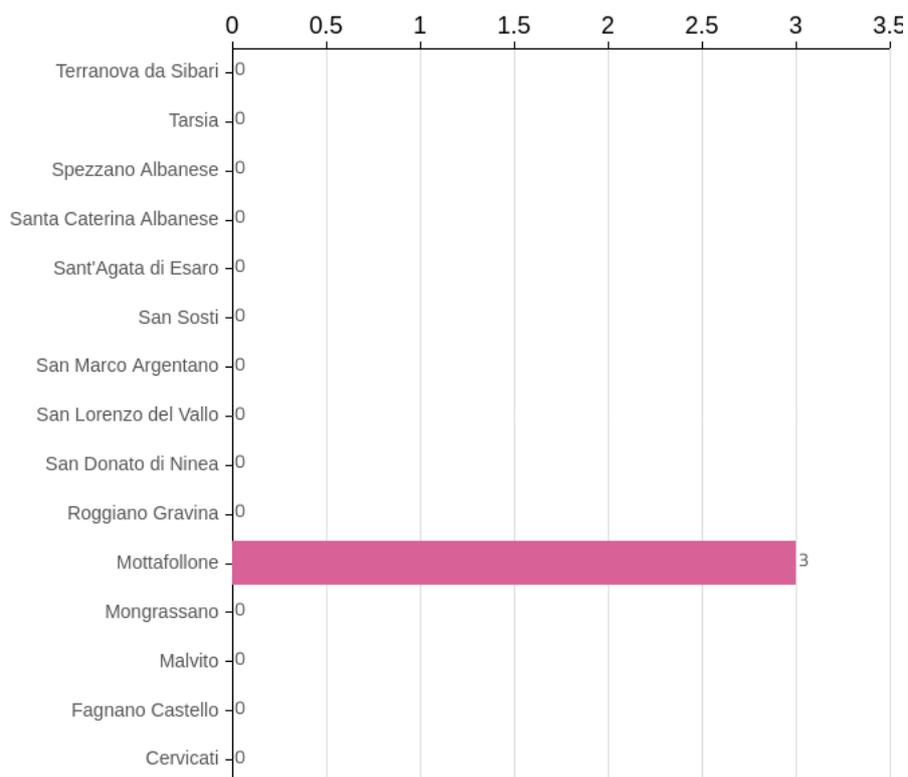
Tarsia

0

Terranova da Sibari

0

Minori stranieri non accompagnati

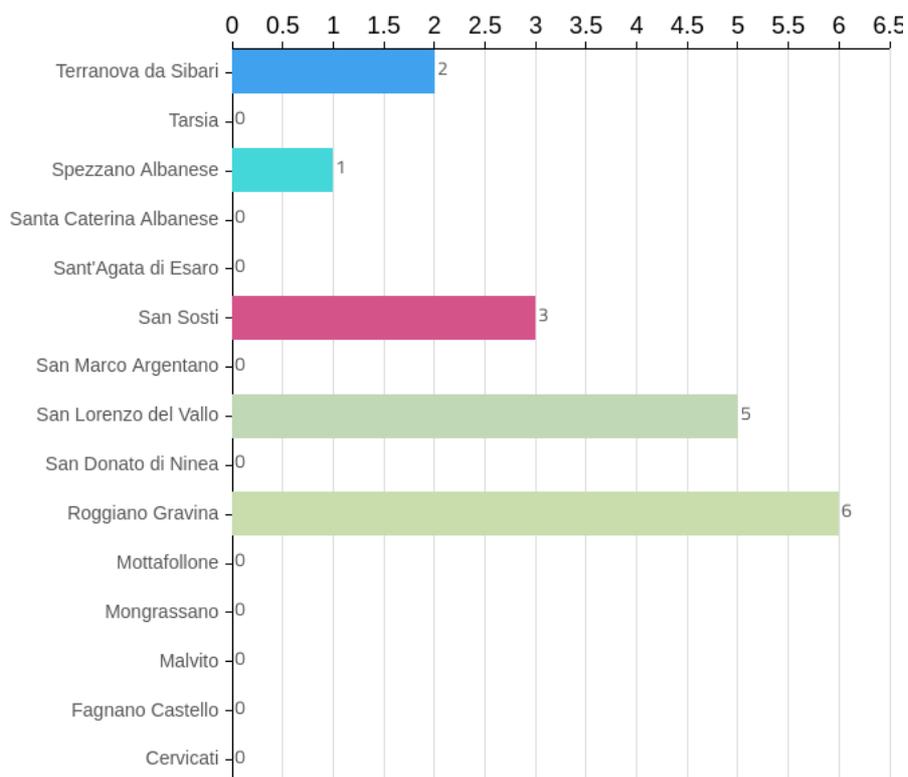


Minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione dei minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	0
Fagnano Castello	0
Malvito	0
Mongrassano	0
Mottafolone	3
Roggiano Gravina	0
San Donato di Ninea	0
San Lorenzo del Vallo	0
San Marco Argentano	0
San Sosti	0
Sant'Agata di Esaro	0
Santa Caterina Albanese	0

Spezzano Albanese	0
Tarsia	0
Terranova da Sibari	0

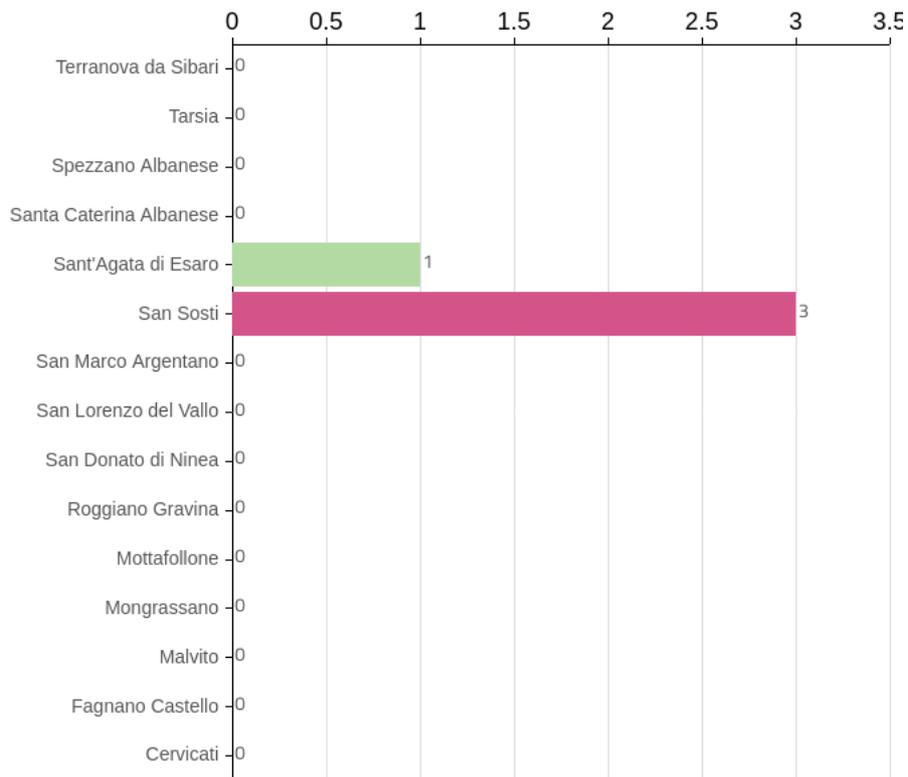


Minori in affido nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione dei minori in affido nei comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	0
Fagnano Castello	0
Malvito	0
Mongrassano	0
Mottafollone	0
Roggiano Gravina	6
San Donato di Ninea	0
San Lorenzo del Vallo	5
San Marco Argentano	0
San Sosti	3
Sant'Agata di Esaro	0
Santa Caterina Albanese	0
Spezzano Albanese	1
Tarsia	0
Terranova da Sibari	2

Minori inseriti in contesti comunitari



Minori inseriti in contesti comunitari nell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione dei minori inseriti in contesti comunitari nei comuni dell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	0
Fagnano Castello	0
Malvito	0
Mongrassano	0
Mottafollone	0
Roggiano Gravina	0
San Donato di Ninea	0
San Lorenzo del Vallo	0
San Marco Argentano	0
San Sosti	3
Sant'Agata di Esaro	1
Santa Caterina Albanese	0
Spezzano Albanese	0
Tarsia	0
Terranova da Sibari	0

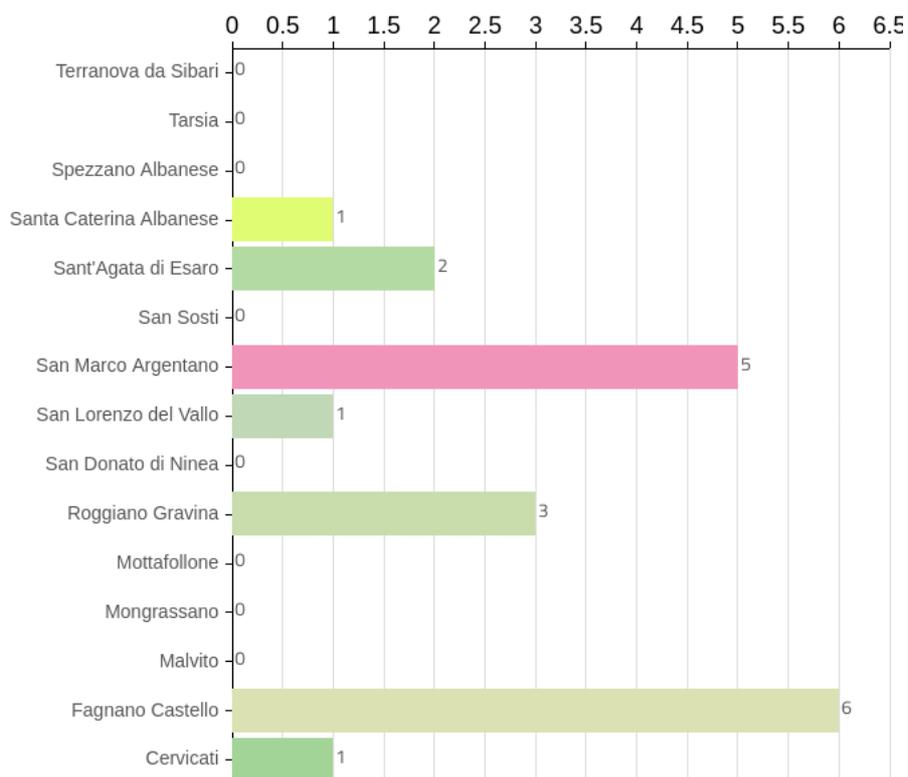
Terranova da Sibari	-0
Tarsia	-0
Spezzano Albanese	-0
Santa Caterina Albanese	-0
Sant'Agata di Esaro	-0
San Sosti	-0
San Marco Argentano	-0
San Lorenzo del Vallo	-0
San Donato di Ninea	-0
Roggiano Gravina	-0
Mottafollone	-0
Mongrassano	-0
Malvito	-0
Fagnano Castello	-0
Cervicati	-0

Servizi di tutela dei minori nell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione dei servizi di tutela dei minori nei comuni dell' ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	0
Fagnano Castello	0
Malvito	0
Mongrassano	0
Mottafollone	0
Roggiano Gravina	0
San Donato di Ninea	0
San Lorenzo del Vallo	0
San Marco Argentano	0
San Sosti	0
Sant'Agata di Esaro	0
Santa Caterina Albanese	0
Spezzano Albanese	0
Tarsia	0
Terranova da Sibari	0

Minori in carico al servizio sociale professionale dei Comuni



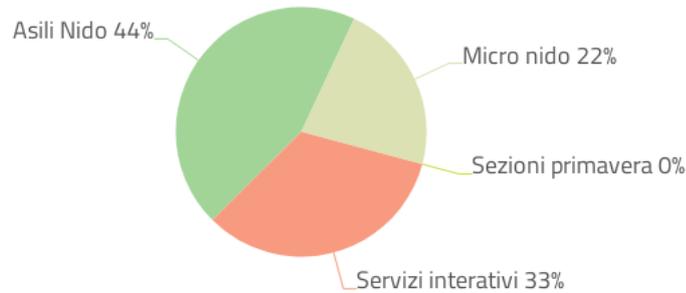
Minori in carico al servizio sociale professionale nell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione dei minori in carico al servizio sociale professionale nei comuni dell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Cervicati	1
Fagnano Castello	6
Malvito	0
Mongrassano	0
Mottafollone	0
Roggiano Gravina	3
San Donato di Ninea	0
San Lorenzo del Vallo	1
San Marco Argentano	5
San Sosti	0
Sant'Agata di Esaro	2
Santa Caterina Albanese	1
Spezzano Albanese	0
Tarsia	0
Terranova da Sibari	0

Servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia

Asili Nido	4
Micro nido	2
Sezioni primavera	0
Servizi interativi	3
TOTALI	9



Numero dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nell' ambito territoriale di [SAN MARCO ARGENTANO](#)

Ripartizione dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nei comuni dell' ambito territoriale di [SAN MARCO ARGENTANO](#)

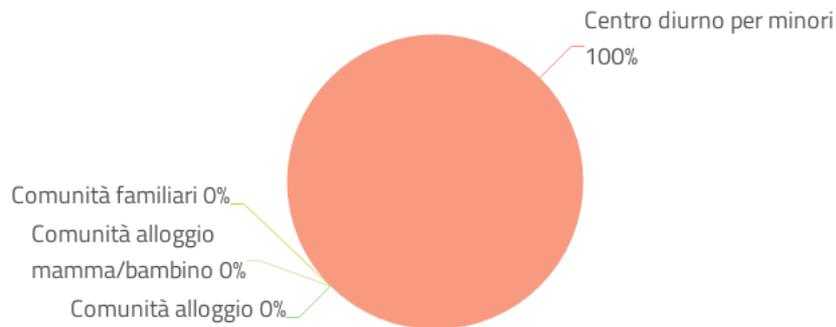
Cervicati	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	0
Fagnano Castello	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	3
	Altri servizi	0
Malvito	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	0
Mongrassano	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	0

Mottafollone	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Roggiano Gravina	Asili Nido	1
	Micro nido	1
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	Centro diurno per minori semiresidenziale Madonna degli orfani, modulo A e B; Società opera nazionale per il mezzogiorno d'italia
San Donato di Ninea	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
San Lorenzo del Vallo	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
San Marco Argentano	Asili Nido	1
	Micro nido	1
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	Centro diurno per minori Madre Teresa di Calcutta, struttura semiresidenziale
San Sosti	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0

Sant'Agata di Esaro	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Santa Caterina Albanese	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Spezzano Albanese	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Tarsia	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Terranova da Sibari	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	Istituto suore del sacro cuore di Gesù di Ragusa; S. Cuore casa della buona fanciulla, Centro diurno per minori, struttura semiresidenziale

Servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio

Comunità alloggio	0
Comunità alloggio mamma/bambino	0
Comunità familiari	0
Centro diurno per minori	3
TOTALI	3



Numero dei servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio nell' ambito territoriale di [SAN MARCO ARGENTANO](#)

Ripartizione dei servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio nei comuni dell' ambito territoriale di [SAN MARCO ARGENTANO](#)

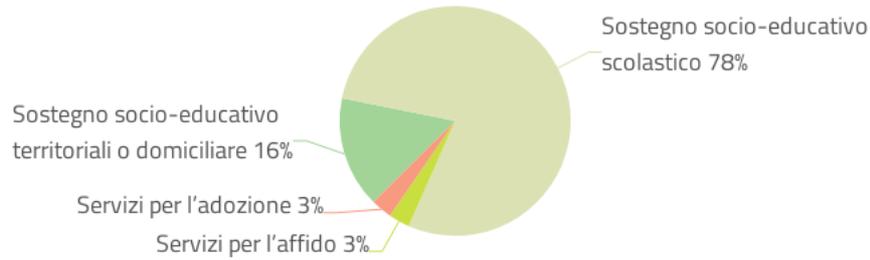
Cervicati	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Fagnano Castello	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Malvito	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Mongrassano	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0

Mottafollone	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Roggiano Gravina	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	1
	Altri servizi	0
San Donato di Ninea	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
San Lorenzo del Vallo	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
San Marco Argentano	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	1
	Altri servizi	0
San Sosti	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Sant'Agata di Esaro	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0

Santa Caterina Albanese	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Spezzano Albanese	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Tarsia	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	1
	Altri servizi	0
Terranova da Sibari	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0

Servizi territoriali

Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	16
Sostegno socio-educativo scolastico	80
Servizi per l'affido	3
Servizi per l'adozione	3
TOTALI	102



Numero dei servizi territoriali nell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Ripartizione dei Servizi territoriali nei comuni dell'ambito territoriale di **SAN MARCO ARGENTANO**

Comune	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	Sostegno socio-educativo scolastico	Servizi per l'affido	Servizi per l'adozione	Altri servizi
Cervicati	1	0	0	0	0
Fagnano Castello	3	0	0	0	0
Malvito	0	15	0	0	0

Mongrassano	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	0
Mottafollone	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	0
Roggiano Gravina	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	3
	Sostegno socio-educativo scolastico	23
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	0
San Donato di Ninea	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	0
San Lorenzo del Vallo	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	0
San Marco Argentano	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	5
	Sostegno socio-educativo scolastico	42
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	0

San Sosti	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	0
Sant'Agata di Esaro	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	2
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	0
Santa Caterina Albanese	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	0
Spezzano Albanese	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	0
Tarsia	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	0
Terranova da Sibari	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	0

SCHEDE PROGETTO A LIVELLO DI AMBITO TERRITORIALE

Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	200.000,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	150.000,00 €	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	273.248,65 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	200.888,65 €	72.360,00 €	0,00 €

Altri fondi messi a disposizione dall'Ambito

Anno	Fondo	Comune	Stanziano	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2021	<p>CUP: D31E18000170001 - Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.</p>	San Marco Argentano	344.124,01 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €	0,00 €
2022	<p>CUP: D31E18000170001 - Potenziamento Servizi Sociali - rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale.</p>	San Marco Argentano	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanzionato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2021	<p>CUP: D31H19000060001 - Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.</p>	San Marco Argentano	473.701,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €	0,00 €
2022	<p>CUP: D31H19000060001 - Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.</p>	San Marco Argentano	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	<p>Decreto n.3474/PAC - Decreto n.3474/PAC del 04/02/2021 con le seguenti schede approvate: ADI € 103810,56 NON ADI € 122449,55 PUA € 18095,03</p>	San Marco Argentano	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2023	VITA INDIPENDENTE ANNO 2018 0669.28-12-2018 - Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata.	San Marco Argentano	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	LEGGE 112 DEL 2016 , ANNO 2016 E ANNO 2017 - I Decreti interministeriali del 23.11.2016 e del 21.07.2017 hanno assegnato all'Ambito di San Marco Argentano delle risorse al fine di avviare progetti denominati "Dopi di noi" , volti a garantire l'indipendenza di disabili fuori dal nucleo familiare.	San Marco Argentano	107.590,01 €	0,00 €	0,00 €	107.590,01 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2022	DGR 638 DEL 14 DICEMBRE 2018 - PROGETTO DGR 638/2018 INTERVENTI E SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' e/o NON AUTOSUFFICIENTI AL DI SOTTO DEI 65 ANNI.	San Marco Argentano	203.779,40 €	0,00 €	0,00 €	203.779,40 €	0,00 €	0,00 €
2022	DECRETO MINISTERO MPLS 30 NOVEMBRE 2016 - FNA , ART.1 C.1264 LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N.296 " DISABILITA' GRAVISSIME"	San Marco Argentano	73.567,67 €	0,00 €	0,00 €	73.567,67 €	0,00 €	0,00 €
2021	n. AV1 - 063 - PAIS - l'attuazione di interventi previsti nell'Asse 1 del PON "Inclusione", "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema e in particolare della azione 9.1.1 - "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari".	San Marco Argentano	808.816,00 €	808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2023	DGR 318 DEL 19 OTTOBRE 2020 - PROGRAMMA REGIONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	San Marco Argentano	289.086,04 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	289.086,
2022	DGR 369 DEL 16 NOVEMBRE 2020 - PROGRAMMA REGIONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI DELL'INFANZIA E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	San Marco Argentano	182.399,91 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	182.399,

Dimensioni socio-economiche e territori

Il territorio dell'Ambito Socio Assistenziale n.2 è situato in provincia di Cosenza, nella Calabria di Nord- Ovest. E' delimitato a ovest dalla dorsale appenninica, che lo separa dalla costiera tirrenica; a nord- ovest e a sud-ovest da un secondo ordine di rilievi appartenenti alla catena del Pollino; a est si apre nelle valli dei fiumi Esaro e Fullone, affluenti del Crati. Tale comprensorio è caratterizzato da aree pianeggianti nella gran parte dei comuni di Tarsia, Roggiano, S. Marco, San Lorenzo del Vallo con altitudini medie di circa 100 m slm, e da aree collinari nella gran parte dei comuni di San Donato di Ninea, S. Agata d'Esaro, Fagnano C. , con altitudini comprese tra i 500 e gli 800 m slm. La conoscenza dei caratteri fisici e geomorfologici di questo territorio assume particolare rilevanza, stanti le forti correlazioni che sussistono con la struttura degli insediamenti e la stessa organizzazione del territorio. Nelle aree collinari sub-montane, gli insediamenti urbani sono costituito da piccoli centri, come S. Agata d'Esaro, Fagnano Castello, Malvito, situati sui rilievi più alti. D'altro canto vi sono, nel restante territorio comunale, numerose abitazioni sparse che testimoniano il progressivo insediamento degli abitanti nel fondovalle. Le aree pianeggianti, localizzate nella parte centro-orientale del territorio, in corrispondenza del corso dei fiumi Esaro e Fullone, sono caratterizzate da un buon numero di abitanti per comune, per lo più residenti fuori dal centro urbano, in pianura. Il clima che interessa le aree agricole è caratterizzato da inverni rigidi e piovosi ed estati calde e siccite. La piovosità media in pianura è di 550 mm e di 750 mm in alta collina-montagna ove la temperatura media annua oscilla tra i 12 e i 15 °C. Da un punto di vista idrico, il territorio è ricco d'acqua, con falda freatica a 20-30 m ed artesiane a 80-100 m. Le zone pianeggianti sono servite da un comprensorio irriguo che preleva l'acqua dall'invaso del Crati nel comune di Tarsia. Nel territorio dell'Ambito Socio Assistenziale n.2, le aziende agricole sono a conduzione diretta del coltivatore (98,7%), la cui informatizzazione è scarsa (solo il 1% utilizza Internet per la gestione tecnica ed amministrativa), anche se dal 2009 si è reso obbligatorio possedere una PEC aziendale per tutte le comunicazioni AGEA. Pertanto, l'informatizzazione è sicuramente in aumento rispetto al passato, ma certamente insufficiente. In genere, i conduttori hanno un'età avanzata e sono poche le aziende gestite da giovani imprenditori, sebbene le misure del PSR a favore del primo insediamento abbiano cercato di favorire il ricambio generazionale. Ma anche quando ciò è avvenuto, si è trattato di una "successione" da genitore a figlio non accompagnata da un'adeguata formazione professionale, poiché il titolo di studio raramente ha superato il diploma, e non sempre in materie specifiche. In genere, le aziende sono caratterizzate da una modesta dimensione: l'84,2% è al di sotto dei 5 ha, mentre solo l'1,6% arriva a 30 ha. Questi dati testimoniano la polverizzazione fondiaria e la conseguente scarsa produzione per singola azienda, destinata quasi integralmente all'autoconsumo. Connesso con il basso livello di professionalità, vi è l'irrazionale impiego di mezzi tecnici nelle varie filiere produttive. E' un dato di fatto che, nelle aree pianeggianti, le coltivazioni ortofrutticole impongano l'uso di mezzi tecnici adeguati e buone conoscenze agronomiche. Tuttavia, nella generalità dei casi, l'acquisto di fertilizzanti e presidi fitosanitari avviene tramite le rivendite della zona che forniscono i vari prodotti durante il ciclo produttivo delle colture, mancando del tutto una programmazione degli acquisti e di disciplinari di produzione. In siffatta situazione prosperano venditori e rappresentanti commerciali, presunti "tecnici" che consigliano prodotti seguendo unicamente lo scopo di raggiungere il budget annuale di vendita, a scapito dell'agricoltore. Tuttavia, nel corso dell'ultimo quinquennio la situazione sta progressivamente mutando: gli obblighi di condizionalità delle aziende e i controlli annessi, oltre che una sempre minore disponibilità di prodotti a basso costo, stanno facendo maturare una consapevolezza nell'uso dei mezzi tecnici, che prima mancava. Da queste considerazioni, ovviamente, sono escluse le poche aziende che vendono su contratto sia alla GDO e alle cooperative dell'industria alimentare, sottoposte a rigidi disciplinari di produzione e a conseguenti analisi multi-residuali di fitofarmaci sul prodotto conferito. In genere, in tali lodevoli casi, l'agricoltore si avvale di una guida tecnica fornita direttamente dall'acquirente del prodotto. Nel futuro questa tendenza è destinata ad aumentare e selezionerà le aziende: resteranno attive solo quelle che sapranno stare sul mercato rispondendo a criteri di disponibilità costante di prodotto sostenibile con certificazione di processo e di prodotto. Nello sviluppo delle filiere produttive, un fattore limitante è la poca disponibilità di manodopera; quella locale è molto esigua e trova impiego soprattutto nelle piccole aziende familiari. Purtroppo, la presenza degli immigrati che prestano servizio in agricoltura in Calabria è divenuta un male necessario. I bassi prezzi all'origine vengono contrastati dai coltivatori cercando di ridurre il costo rappresentato dalla voce "lavoro", facendo ricorso alla manodopera degli immigrati, spesso in nero. Il ricorso a manodopera proveniente da paesi extracomunitari è ormai la norma nelle aziende di medie dimensioni e nelle aziende orto-frutticole. Se fino a qualche anno fa era prevalente la manodopera proveniente da paesi dell'UE (Est Europa, Bulgaria, Romania) oggi si ricorre soprattutto a manodopera africana e pachistana. Il suo impiego è stagionale: da fine aprile, con gli ortaggi e la frutta, fino a tutto novembre per la raccolta delle olive. La manodopera dell'Est Europa trova ancora largo impiego nelle aziende zootecniche. Per far fronte a queste esigenze, evitando il lavoro in nero,

si reputa necessaria una adeguata programmazione di flussi di manodopera stagionale regolare, trovando soluzioni che possano ridurre il costo unitario del lavoro per l'azienda agricola. Il territorio dell'Ambito Socio Assistenziale n.2, in gran parte collinare e montano, presenta nelle aree pianeggianti disponibilità di aree irrigue. Di fatto, tutta la pianura del comprensorio è irrigata, sia tramite consorzio di bonifica, sia tramite pozzi artesiani. Queste aree pianeggianti sono tradizionalmente vocate alla coltivazione di ortive, destinate sia al mercato fresco, sia all'agroindustria. Lo sviluppo delle colture ortive, segnatamente delle solanacee (pomodoro), in questa area è da correlare con la nascita di numerose imprese di trasformazione, il cui insediamento venne favorito negli epicentri di produzione agricola per ottenere quella riduzione dei costi, più in particolare di quelli di trasporto, a garanzia di una maggiore competitività dei prodotti trasformati, sui mercati europei ed internazionali. Nel corso dei decenni successivi, con il mutamento della PAC, solo poche aziende trasformatrici riuscirono a rimanere attive, adottando innovazioni tecniche e ampliando la gamma dei prodotti offerti sul mercato. Storica presenza nel comprensorio è la GIAS, industria di vegetali grigliati surgelati a cui nel 2007 si è affiancata Vegitalia Spa, una "joint-venture" italo-giapponese competitor nello stesso segmento di mercato, che ha incentivato la coltivazione di solanacee (melanzana, peperone e pomodoro) e cucurbitacee (zucchino). Il prodotto viene raccolto in "bins" e consegnato direttamente alle industrie senza alcuna cernita post-raccolta. Purtroppo i prezzi praticati da queste realtà, non hanno permesso alle aziende di riuscire a produrre in modo economicamente conveniente, né si è riusciti a costruire strutture di confezionamento per conferire alla GDO, per dare un maggiore valore aggiunto al prodotto: il risultato è stato il progressivo abbandono delle superfici destinate a queste colture. Negli ultimi anni si è notato un progressivo aumento delle coltivazioni di peperone piccante da conferire alle industrie di lavorazione per la produzione di insaccati. Il prodotto anche in questo caso non viene cernito ma conferito appena raccolto. Questa situazione è paradossale, se si pensa che il know-how dei coltivatori è eccellente: su tali colture si hanno medie produttive notevolissime: 80 t/ha per le melanzane, 60 t/ha per le zucchine e 40 t/ha per i peperoni. La pregevolezza della materia prima travalica i confini regionali, venendo acquistata anche da clienti nazionali quali Orogel (Cesena- Forlì), Rolli Industrie Alimentari (Teramo). Da quanto detto, si evince che nel comprensorio in esame il mercato dei prodotti agricoli è per lo più locale, collocato sul mercato del fresco tramite vendita diretta o conferito a strutture di confezionamento per la GDO; del conferimento su contratto per l'industria si è già detto. Resta la difficoltà da parte delle aziende all'aggregazione in forma associativa, sostanzialmente perché non si riesce a produrre nello stesso modo e seguendo le stesse regole e una programmazione unitaria. La conseguenza di tale situazione è una difficoltà generalizzata a commercializzare i prodotti a un prezzo remunerativo: essi spesso vengono sottopagati o, peggio, restano invenduti. La zootecnia annovera 1.196 aziende, che occupano una SAU di circa 5.130 ettari e 13.442 capi (bovini, ovi-caprini, suini ed equini). Un tempo, tra i vari comparti produttivi agricoli, quello zootecnico era il preminente. Tutt'ora è ancora molto importante, come testimoniano i dati, ma sta sempre più regredendo. Nei paesi montani, vista l'orografia, prevale l'allevamento allo stato brado (15% dei capi bovini allevati), mentre una zootecnia più intensiva è praticata nelle aree pianeggianti dei comuni di Roggiano Gravina, Malvito e San Marco Argentano. Il settore zootecnico paga una scarsa competitività dei suoi prodotti, dovuta alle ridotte dimensioni aziendali che generano elevati costi di produzione e incapacità di standardizzare quali-quantitativamente l'offerta. L'allevamento maggiormente diffuso è quello dei bovini, con 4.626 capi. Di questi, la maggior parte (59,6%) sono presenti nei comuni di San Marco Argentano, San Lorenzo del Vallo e Roggiano Gravina e sono allevati intensivamente per la produzione di latte. Le ridotte dimensioni aziendali (il 50,5% dei capi è allevato in aziende che non superano i 10 ettari) e il basso livello del prezzo del latte alla stalla (€ 0,38) rendono incerto il futuro di questa zootecnia. Per la rimanente parte degli allevamenti bovini, il futuro è legato alla capacità delle aziende di dotarsi di fonti alternative di reddito che salvaguardino anche l'ambiente nella gestione dei reflui (impianti a biogas). Gli ovini, con 5.399 capi, sono diffusi nelle aree pianeggianti dei comuni di Altomonte, San Marco, Tarsia e San Lorenzo del Vallo (70% dei capi). Si tratta di allevamenti semi intensivi, con ricorso al pascolo stagionale. Le dimensioni aziendali sono esigue: il 44% dei capi è allevato in aziende che non superano i 10 ettari, mentre il 41% è compreso tra 10 e 20 ha. In allevamenti con superfici maggiori a disposizione, gli animali sono tenuti allo stato brado e rappresentano il 30% dei capi; i caprini (2.177 capi) sono allevati per lo più allo stato brado (44%) nei paesi con orografia montana e collinare; il resto dei capi è allevato assieme agli ovini. Anche per queste tipologie di allevamento valgono le criticità sopradescritte per i bovini: alti costi di produzione per il latte che viene conferito a caseifici esterni. Infatti, i caseifici aziendali sono pochi, visto che il 67% delle aziende non supera i 200 capi totali. Per quanto riguarda i suini, un tempo allevati praticamente in ogni azienda agricola, oggi sono fortemente diminuiti, sia come numero di aziende (219 totali) sia come numero di capi (1.075). Escludendo le aziende che allevano suini per autoconsumo o quelle di dimensioni sotto i 4 ettari, la maggior parte degli

allevamenti che raggiungono una certa importanza sono concentrati nei comuni di San Marco Argentano e Roggiano Gravina, con il 60% dei capi destinati alla produzione di suini da ingrasso. Esiste una richiesta di carne per insaccati per prodotti di qualità, ma il settore soffre oltremodo la concorrenza di carne estera a basso costo. Nell'ambito del settore zootecnico, il settore apicoltura è l'unico in crescita. Gli apiari sono diffusi per lo più nelle zone di collina, su una fascia posta tra 200 e 600 m, con una decina di aziende censite che gestiscono in totale 580 arnie. Il miele prodotto (millefiori, acacia e castagno) trova collocazione prevalentemente sul mercato locale. Nel comprensorio in esame, la coltivazione dell'olivo interessa 5.307 aziende che coltivano 6.098 ha, di cui il 98% è costituito da oliveti per la produzione di olio. Anche in questo settore la frammentazione produttiva è elevata e si osserva una miriade di piccole unità produttive con non più di 100 piante. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di coltivazioni estensive, caratterizzate da sesti di impianto molto ampi (10x10 o 12x12) e usualmente consociate con colture erbacee, cereali e leguminose. Da circa un decennio si sono diffusi oliveti in coltura specializzata. Il patrimonio olivicolo è costituito da numerose varietà tra le quali spiccano: "Dolce di Rossano", "Roggianella" e "Carolea". Le tecniche di coltivazione adottate sono generalmente di tipo estensivo, con limitato impiego di fertilizzanti e fitofarmaci, ma anche poco evolute e con poche innovazioni. Per quanto riguarda la tecnologia di estrazione dell'olio, la presenza di numerosi frantoi con impianti moderni ha fatto registrare notevoli passi avanti. Le condizioni strutturali della maggior parte degli oliveti, insieme alle difficoltà attualmente esistenti per la meccanizzazione delle principali operazioni colturali, potatura e raccolta, contribuiscono a determinare costi di produzione assai elevati. Questi, unitamente ai prezzi di vendita estremamente bassi, determinano, nella maggioranza dei casi, l'impossibilità di remunerare i soli costi di produzione e l'olio resta invenduto. Negli ultimi anni si è assistito ad uno sviluppo del metodo di produzione biologico, grazie anche alla diffusa applicazione delle misure agroambientali introdotte dal regolamento comunitario 2078/92 e proseguite nell'ambito del PSR 2014/2020. Il castagno è diffuso sulla fascia collinare pedemontana dei comuni di Fagnano Castello, Malvito, San Donato di Ninea, Sant'Agata d'Esaro. La sua estensione complessiva era, una ventina di anni fa, di oltre 7.000 ettari, di cui circa 1.200 ettari di castagno da frutto. Queste superfici si sono ridotte notevolmente: oggi i castagneti da frutto occupano una superficie di 630 ha con 349 aziende. La maggior parte appartengono a privati e in minima parte sono di proprietà dei comuni. I motivi della riduzione sono, innanzi tutto, storici: abbandono della montagna e spopolamento dei centri montani e, conseguentemente, abbandono della coltura del castagno. A questo va aggiunta l'incidenza di antiche problematiche fitosanitarie, quali il cancro corticale e il mal dell'inchiostro, ai quali dal 2009-2010 si è affiancato anche il cinipide galligeno, patogeno che ha letteralmente azzerato la produzione di castagne. Dal 2012 la Regione Calabria ha avviato le attività di controllo biologico del cinipide galligeno del castagno utilizzando uno specifico parassitoide, l'imenottero calcidoideo *Torymus sinensis*, affidando all'ARSAC il coordinamento tecnico dei rilasci regionali e privati dell'insetto su tutto il territorio regionale. Tutto ciò ha consentito una ripresa produttiva del comparto, anche se ad oggi siamo ancora di molto sotto i normali livelli di produzione. Il patrimonio varietale locale è costituito quasi totalmente dalle cvs "Nzerta", "Riggjola" e "Curcia". La prima si raccoglie durante la terza decade di ottobre e, dove si praticino adeguate tecniche colturali, può raggiungere una pezzatura di 75-85 castagne/kg; la "Riggjola", più precoce rispetto alla precedente di circa 10 giorni, può raggiungere una pezzatura di 85-95 castagne/kg. La "Curcia", di piccola pezzatura, con 120-130 castagne/kg, viene destinata all'alimentazione animale. In molti impianti adulti, non si pratica la potatura da almeno trent'anni, e ove questa avviene, i tagli spesso sono irrazionali; inoltre, non si attuano cure colturali e la fertilizzazione è quella organica derivante dal pascolo estivo dei capi ovini, bovini e suini. Ciò determina una resa produttiva bassa; la produzione è di piccola pezzatura ed è destinata quasi esclusivamente ai mercati della frutta fresca pugliese e campani, venduta alla rinfusa senza alcuna valorizzazione. I cereali per la produzione di granella (grano tenero e duro, orzo e avena) sono coltivati nel territorio in esame su 5.040 ettari e occupano complessivamente 2.406 aziende, costituendo il 63% dei seminativi. La rotazione dei cereali di norma è biennale, alternandosi all'erbaio di vecchia e di avena. Nelle aree pianeggianti, i cereali seguono, nell'avvicendamento, le ortive. Tra i cereali domina il grano duro con circa 2.300 ettari (il 46% del totale), seguito dal grano tenero con 862 ettari (17%) e l'orzo con 671 ettari (13%). Per quanto riguarda le rese/ettaro la situazione è molto diversificata a seconda delle zone: il grano duro, nella media collina in rotazione con gli erbai, ha rese minime di 15-20 quintali/ha, mentre in pianura in rotazione con le ortive la resa media è maggiore: in media 30-35 quintali/ha. Anche questo comparto sconta l'estrema polverizzazione fondiaria: in media la SAU a cereali è di 2,77 ettari e scende a 1,87 ettari nel caso del grano tenero. Questi numeri fotografano una situazione di scarsa competitività del settore. Negli ultimi 5 anni, per risollevare le sorti del comparto, si sta richiamando l'attenzione dei produttori verso la coltivazione di vecchie varietà di grani duri autoctoni, quali il "Senatore Cappelli". Per le sue proprietà intrinseche, questa varietà è particolarmente

apprezzata dall'industria molitoria e, quindi, spunta prezzi migliori, adattandosi anche alla valorizzazione di aree collinari poco fertili. Tuttavia, essa presenta forti limitazioni: bassa produttività e grandissima suscettibilità all'allettamento, oltre che scarsa competizione con il grano estero importato a prezzi irrisori. Una coltura che più delle altre spiega questa crisi è sicuramente il mais, che tra i cereali estivi occupava un posto di rilievo sia per la produzione di granella che per insilato, le cui produzioni locali sono state sostituite totalmente da quelle di importazione. La sua coltivazione in sito è praticamente scomparsa (64 ha in tutto), sia per la crisi del settore zootecnico, sia soprattutto per i costi di produzione molto alti. Il comparto orticolo è quello che mostra ad oggi segni di maggiore vitalità. Le ortive tradizionalmente diffuse nel comprensorio in esame sono quelle a ciclo primaverile-estivo (solanacee e cucurbitacee), a cui seguono le brassicacee (broccoli e, in minor misura, cavoli e rape). I dati ISTAT 2010 evidenziano la presenza 679 aziende per un totale di 685 ettari, con una dimensione media di 1 ha ad azienda. Si tratta di coltivazioni intensive da pieno campo diffuse nelle aree pianeggianti del comprensorio, nelle vicinanze dei fiumi Esaro e Fullone, e che ricadono in prevalenza nei comuni di Roggiano Gravina, San Marco Argentano, Altomonte e Tarsia. Le ortive maggiormente diffuse sono lo zucchini e il peperone, mentre nel corso dell'ultimo quinquennio ha perso terreno la coltivazione della melanzana. La destinazione principale è quella industriale, per la trasformazione in vegetali grigliati e surgelati. Tuttavia, i prezzi conferiti dall'agroindustria restano ancora troppo bassi e poco remunerativi per l'agricoltore. Per uscire da questa situazione, da qualche anno si è diffusa la coltivazione del peperone piccante da destinare all'industria per la produzione di insaccati. La tecnica colturale già in possesso degli agricoltori e il perfetto adattamento agli ordinamenti colturali delle aziende hanno reso possibile la sostituzione della melanzana con il peperoncino piccante. I prezzi sono sufficientemente remunerativi (€ 0,60-0,80 al kg). L'incognita è però rappresentata dall'enorme richiesta di manodopera in fase di raccolta che pone a rischio la sostenibilità economica delle coltivazioni. Negli ultimi 20 anni, infine, si è assistito ad un proliferare di serre modulari, in ferro e plastica, in genere con ridotte volumetrie unitarie, costruite sfruttando finanziamenti rivolti a sviluppare le colture protette nel comprensorio. Purtroppo, a fronte dei cospicui finanziamenti erogati a più riprese, questo settore non si è affermato sia a causa dell'inadeguatezza della progettazione delle serre, che non erano adatte per il clima di questo areale, sia per la incapacità dei produttori di apprendere le tecniche di coltivazione in serra. La frutticoltura nel comprensorio interessa 684 aziende e occupa una superficie di circa 852 ha, ma in realtà si può parlare di frutticoltura professionale da reddito in soli due comuni del comprensorio: Altomonte e San Lorenzo del Vallo. Si coltivano soprattutto pesche e nettarine, che in questi due comuni occupano 680 ettari, pari 79% delle superfici, con 126 aziende. La produzione frutticola della piana di Sibari è commercializzata prevalentemente tramite esportazione (circa il 65% del totale va all'estero). Ciò testimonia l'indubbio valore qualitativo del prodotto, nonché dei servizi di carattere commerciale e tecnologico che la principale struttura presente, Campoverde SpA, ha saputo creare e fornire negli anni ai propri associati. Il settore della peschicoltura però da circa un decennio sta attraversando un grosso crollo per la forte contrazione dei prezzi dovuta alla concorrenza straniera sui mercati nazionali ed esteri. In un primo momento si è cercato di contrastare questa crisi, attuando sia un rinnovamento varietale, sia l'adozione di forme di allevamento (vaso catalano) meno onerose in termini di manodopera, mirando ad un abbattimento dei costi di produzione. Visto il crescente insuccesso, attualmente è in atto una conversione delle superfici verso colture più remunerative come l'actinidia, mentre da un biennio comincia a diffondersi anche la coltura del melograno (circa 50 ettari). Il limite di tali coltivazioni è il notevole investimento che esse richiedono, il quale, in assenza di specifici finanziamenti, pone fuori gioco le aziende medio-piccole. Gli agrumi interessano quasi esclusivamente il territorio del comune di San Lorenzo del Vallo, con 132 ha (62,7 %) del totale delle superfici agrumetate. Il resto della frutticoltura (albicocche, ciliegie, etc) è presente su piccole superfici ed è destinato al mercato locale. Anche per il settore frutticolo valgono le medesime considerazioni fatte anche per altri comparti: si osserva una fortissima polverizzazione delle produzioni e, ancor di più, si evidenzia l'estrema individualità che caratterizza la piccola impresa. Tali problematiche determinano l'aumento dei costi di produzione, tra cui particolarmente elevato è il costo del lavoro, con grosse difficoltà nel reperimento di manodopera, ed il ricorso a numerose figure intermedie per la commercializzazione, con il conseguente trasferimento di buona parte del valore aggiunto al di fuori dell'azienda e, in taluni casi, anche all'esterno della Regione. L'associazionismo o la cooperazione sono frenati da molti fattori, quali: la difficoltà a far rispettare le regole convenute nello stabilire i parametri quantitativi e qualitativi delle produzioni; il basso livello imprenditoriale nei soggetti che amministrano le poche associazioni o cooperative presenti e la scarsa coerenza dell'agricoltore che, trovando facili sbocchi per la sua produzione migliore, si rivolge a tali associazioni solo per smerciare i prodotti di seconda scelta o quando il mercato è saturo. La coltivazione della vite, nel comprensorio dell'Ambito Socio Assistenziale n.2 viene praticata su una superficie di 583 ettari frammentati in circa

1.000 aziende. Questa estrema polverizzazione produttiva esprime "partitelle locali" piuttosto che una vera produzione di uva locale. Una situazione che, però, nell'ultimo decennio sta lentamente evolvendo: sulle aree collinari del territorio, precedentemente coltivate a frumento, sono stati impiantati moderni vigneti con varietà per lo più locali (es.: "Magliocco"), che vengono gestiti razionalmente da giovani imprenditori ottenendo uve di qualità che vengono vendute sia localmente che sui mercati extraregionali, ma in gran parte vinificate in loco, con risultati soddisfacenti. Tra le produzioni non alimentari, da menzionare è sicuramente il comparto foraggero per la sua estensione, in avvicendamento biennale con i cereali cui condivide le superfici, essenzialmente in pianura e in collina. Parte importante sono gli erbai (veccia e avena) che occupano 1.219 ettari con una produzione che è destinata alla zootecnia locale solo in parte, mentre il grosso viene venduto a mediatori extra regionali. Per quanto riguarda l'erba medica, diffusa nelle aree irrigue pianeggianti, essa occupa 317 ettari. La sua destinazione è la stessa di quella descritta per gli erbai. In questo comparto è da rilevare come la coltura del mais, un tempo regina degli avvicendamenti, sia praticamente scomparsa avendo subito il progressivo declino della zootecnia da latte e la concorrenza del mais di provenienza estera a prezzi molto bassi. Agricoltura biologica In totale, il settore del biologico occupa 206 aziende con circa 1.428 ha, di cui il 22 % coltivati a cereali, il 10 % avvicendati a foraggiere e il 41% ad olivo per la produzione di olio. E' chiaro che la superficie estremamente frammentata delle aziende (SAU media 6,93 ha) non permette di ottenere produzioni, se pur di nicchia, sufficientemente significative tali da poter valorizzare il comprensorio in esame. Anche i prodotti biologici di nicchia, in buona parte destinati all'autoconsumo, sono poi venduti sul mercato locale spesso come prodotto convenzionale.

Attività economiche

Nell'Ambito Socio-Assistenziale n.2 vi è una discreta presenza di attività artigianali e manifatturiere, legate principalmente, alla tradizione. L'artigianato artistico e di tradizione rappresenta ed interpreta le origini, la cultura, le tradizioni delle valli, occupando un posto di rilievo nell'economia locale. Si tratta di un settore incentrato principalmente sulla ceramica, il ferro battuto e la lavorazione del legno, che vive grazie ad artigiani che hanno saputo raccogliere l'eredità lasciata dagli illustri maestri del passato. Un ruolo fondamentale è svolto dalla trasformazione agroalimentare, molto diffusa e praticata nell'area aggregata. In particolare, le piccole e medie imprese agroalimentari del comprensorio, si sono orientate alla valorizzazione delle produzioni tipiche dell'area (ortofrutticole, formaggi caprini, caciocavallo podolico, olio d'oliva, carni suine, uva), molto spesso a marchio. Tuttavia, permane uno scollamento tra agricoltura, industria e manifatturiero, che si è riflesso, in negativo, sul reddito degli imprenditori locali, i quali a stento trovano la spinta per diversificare e/o integrare ulteriormente la produzione e la trasformazione. Importante resta la presenza di produzioni a marchio IGP e DOP, le quali si sono ritagliate un ampio spazio sul mercato locale e nazionale, benché lentamente si stia avvicinando verso operazioni commerciali di natura internazionale, sicuramente aiutati dagli ultimi bandi della nuova programmazione comunitaria 2014/2020; che tanto investono nell'internazionalizzazione dei prodotti; e dalla presenza dei vari consorzi, attivi sul territorio, che spingono verso forme di aggregazione tra produttori, norme da disciplinare. In generale, il sistema imprenditoriale locale è caratterizzato dall'estrema polverizzazione delle strutture produttive, la quale non consente alle iniziative imprenditoriali di conseguire economie di scala adeguate a imporre il prodotto sul mercato. Di seguito il numero degli addetti del settore secondario, differenziati nei comparti: industriale e artigiano-manifatturiero. Tale settore incide solo per il 4,36% sul totale dell'economia. Il terziario è un settore statico e si regge sulle poche attività commerciali; in leggero incremento rispetto al dato storico; e sul pubblico impiego, in lento declino a causa del depauperamento avviato sui territori periferici, in relazione agli uffici pubblici e ai servizi ad essi connessi. Una rapida analisi del settore turistico mette in rilievo, insieme alle enormi potenzialità del territorio, le carenze strutturali dell'area e di quello che impropriamente definiamo l'indotto turistico. Di seguito il numero degli addetti del settore terziario, differenziati nei comparti: commercio e servizi. Tale settore incide solo per il 4,10% sul totale dell'economia. Considerazioni a parte merita il turismo, poco presente sull'area in forma permanente, probabilmente a causa della distanza dalle coste, più appetibili per i lunghi soggiorni. Eppure, tanti sono gli elementi di spinta per il potenziamento e lo sviluppo del settore turistico: □ l'unicità delle risorse ambientali e paesaggistiche; □ la ricchezza del patrimonio storico-monumentale-culturale; □ il variegato paniere di prodotti tipici di qualità; □ i preziosi manufatti dell'artigianato locale; □ la facilità nella percorribilità del territorio. Tuttavia l'offerta non è sufficientemente sviluppata e si basa, essenzialmente, su forme di turismo: equiturismo, turismo enogastronomico, turismo religioso, turismo didattico, turismo culturale, turismo termale, etc. Nel territorio è crescente l'interesse da parte degli agricoltori verso il tema della multifunzionalità e conseguentemente della diversificazione della attività agricola mediante l'integrazione della attività produttiva con altre e differenti attività a carattere ricreativo e ricettivo e l'agriturismo rappresenta proprio una delle strade percorribili in tale direzione. Nell'area di studio prevale la figura dell'operatore isolato, con un'offerta per lo più a conduzione familiare e, in generale, persiste l'assenza di formazione specifica nel settore, dato che incide negativamente sulla qualificazione del servizio. Sotto il profilo dimensionale, l'offerta è notevolmente scarsa e non sempre rispetta gli standard minimi richiesti dai tour operator internazionali.

Il mercato del lavoro

“Le dinamiche del mercato del lavoro della Provincia di Cosenza risentono, come ovunque, a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, delle forti perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. Dopo la sostanziale stagnazione dei primi due mesi del 2020, il sopraggiungere dell'epidemia ha investito il mercato del lavoro con cali dell'occupazione tra marzo e giugno senza precedenti. Nel secondo trimestre 2020, la variazione di -841 mila occupati (-3,6% rispetto allo stesso trimestre del 2019) è il risultato del rallentamento della crescita occupazionale dalla seconda metà del 2019 e – soprattutto – dell'eccezionale calo generato dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria (chiusura dei settori produttivi non essenziali e limitazioni negli spostamenti). Il tasso di occupazione scende al 57,6%, in calo di 1,2 punti rispetto al primo trimestre 2020; i giovani di 15-34 anni presentano la diminuzione più marcata (-2,2 punti). Nonostante gli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti abbiano permesso di sostenere l'occupazione, la sospensione delle attività ha fortemente pregiudicato l'avvio di nuovi rapporti di lavoro, in particolare di quelli a termine e delle loro possibili proroghe o trasformazioni in contratti a tempo indeterminato. Nel confronto annuo, prosegue con maggiore intensità la riduzione del numero di persone in cerca di occupazione (-647 mila in un anno, -25,4%). Si accentua, inoltre, l'aumento del numero di inattivi di 15-64 anni (1 milione 310 mila in più in un anno, +10,0%), già osservato nel trimestre precedente. Il tasso di disoccupazione è in diminuzione rispetto sia al trimestre precedente sia allo stesso

trimestre del 2019 e si associa all'aumento – congiunturale e tendenziale – del tasso di inattività delle persone con 15-64 anni. L'emergenza sanitaria ha condizionato fortemente la ricerca attiva di un lavoro: in circa otto casi su dieci l'intervistato specifica di non aver cercato lavoro per motivi riconducibili all'emergenza sanitaria ("tutto bloccato per covid-19"; "in attesa che finisca l'emergenza sanitaria", "causa pandemia", "impossibilità per coronavirus", ecc.). I dati amministrativi sulle Comunicazioni obbligatorie della Calabria, forniti da Azienda Calabria Lavoro, segnalano che tra l'1 febbraio e il 31 maggio 2020 le attivazioni nette di nuovi contratti di lavoro alle dipendenze nel settore privato sono diminuite di circa 15.000 posizioni rispetto allo stesso periodo del 2019. Il calo è riconducibile essenzialmente alle posizioni a tempo determinato, a fronte di una sostanziale stabilità di quelle a tempo indeterminato, anche in connessione al temporaneo blocco dei licenziamenti per 5 mesi previsto a decorrere dal 17 marzo. Quattro quinti delle perdite di nuovi posizioni lavorative rispetto al 2019 provengono dal settore terziario, ed in particolare dai comparti ricettivi e della ristorazione, peraltro caratterizzati da un elevato ricorso al lavoro a tempo determinato. In prospettiva, il calo dei flussi turistici potrebbe ulteriormente compromettere i livelli occupazionali dell'intero comparto e del suo indotto. I riflessi dell'emergenza Covid-19 sono risultati ancora più significativi in termini di ore lavorate. Secondo le stime basate sui Conti economici territoriali, la sospensione delle attività, disposta con i provvedimenti governativi di marzo, ha interessato circa un quarto degli occupati calabresi. Informazioni di fonte Inps-Inapp indicano che tra i lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo la percentuale salirebbe a quasi la metà. Nondimeno, un'ampia parte di lavoratori, pur non essendo direttamente interessata dai provvedimenti di sospensione, ha presumibilmente interrotto la propria attività lavorativa in considerazione del calo della domanda, delle limitazioni alla mobilità e delle difficoltà connesse alla riorganizzazione in sicurezza dei processi produttivi, solo in parte limitate dal ricorso a forme di smart-working. Per il lavoro dipendente, il calo dell'attività è stato fronteggiato attraverso lo strumento della Cassa integrazione guadagni (CIG). Nel 2020, le ore autorizzate di CIG sono fortemente cresciute, dopo la sensibile riduzione che si era registrata negli ultimi anni. Nel primo trimestre del 2020 si è osservato un sensibile calo del numero delle persone attive sul mercato del lavoro, in particolare tra i disoccupati. Nella prima fase della pandemia, è probabile, infatti, che i costi connessi alla ricerca di un impiego siano aumentati notevolmente a causa delle misure di distanziamento fisico, con aumento dello scoraggiamento e conseguente calo dell'offerta di lavoro. Uno strumento particolarmente importante per attenuare gli effetti della disoccupazione involontaria è rappresentato dal relativo sistema di assicurazione e dagli ammortizzatori sociali cui può accedere chi ha perso un lavoro alle dipendenze. (NASpl). Tra il 1° marzo e il 9 maggio 2020, le nuove domande di accesso al sussidio in Calabria sono state circa 10.000, con una crescita del 27,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. In sintesi, le ricadute sul mercato del lavoro della pandemia sarebbero state considerevoli, in un quadro già caratterizzato nel 2019 da una stagnazione dei livelli occupazionali interessando particolarmente chi è entrato da poco nel mercato del lavoro, come le generazioni più giovani. Il deterioramento delle prospettive occupazionali ha colpito un contesto fragile, contraddistinto dalla mancanza di occasioni lavorative e da livelli di disuguaglianza e povertà superiori al resto del Paese. La debolezza dei redditi da lavoro era stata negli anni in parte compensata da trasferimenti pubblici, più intensi della media italiana, da ultimo rafforzati con l'introduzione del Reddito di cittadinanza. Nella prima parte del 2020, tale supporto si è ulteriormente intensificato in connessione all'introduzione di diverse misure di sostegno al reddito delle famiglie volte a contrastare l'emergenza Covid-19. Concentrando l'attenzione sul territorio della provincia di Cosenza, l'analisi del mercato del lavoro si basa soprattutto sui principali indicatori dell'occupazione, facendo un confronto con le dinamiche regionali e nazionali. Dall'analisi degli ultimi dati sui principali indicatori di sintesi, emerge che nell'ultimo anno il tasso di occupazione in provincia di Cosenza nel 2019 sale di 0,6 punti (dal 42,9% del 2018) attestandosi al 43,5%, valore questo in linea con il dato medio regionale (42%) in lieve flessione, ma ancora molto distante dal dato medio nazionale (59%) che in variazione mostra un leggero incremento (0,5 punti). Il tasso di attività mostra, invece, una lieve variazione negativa: sia in Calabria che in provincia di Cosenza scende di 0,5 punti attestandosi rispettivamente a 55,9% e 53,5%, mentre a livello nazionale resta quasi stabile al 65,7% (65,6% nel 2018). Per quanto riguarda, infine, il tasso di disoccupazione, a livello nazionale si contrae di mezzo punto al 10%, nella provincia cosentina scende al 21,4% dopo una flessione maggiore, -2,1 punti percentuali, in linea con il dato medio regionale che registra un valore pari al 21%, anch'esso in flessione di mezzo punto percentuale. I fenomeni sopradescritti sono performanti anche per il territorio dell'ambito Socio-Assistenziale n.2, non si può condurre un'analisi senza tener conto del fenomeno epidemiologico dell'ultimo periodo. A tal riguardo preme sottolineare l'importanza sociologica che hanno rivestito i sostegni ministeriali RDC. L'ambito di riferimento ha una popolazione di beneficiari RDC pari a 4646, di cui 1841 gestiti dall'area di intervento sociale mentre i rimanenti dal Centro per l'impiego.

Caratteristiche e differenze territoriali

Tra i 15 comuni del DSS di San Marco Argentano, 13 sono collocati a pieno titolo nella Valle dell'Esaro. Questa si estende nella Calabria settentrionale, fra il versante orientale dell'Appennino costiero calabrese e il corso del fiume Esaro, Rosa e Fullone. La parte occidentale è quella più montuosa e con altimetrie che raggiungono i 1900 m s.l.m. Il paesaggio risulta tuttavia estremamente variegato, con alture che declinano bruscamente per lasciare spazio a un'ampia fascia collinare che si apre infine sulla piana dell'Esaro. Il territorio, oltre che vasto presenta un'armatura molto differente, e comprende diversi piccoli comuni ricadenti nelle aree collinari e montane, interessanti dal punto di vista storico, paesaggistico e naturalistico, ma dove risultano più acute le problematiche demografiche e socio- economiche, e perciò ritenute le aree più deboli del comprensorio provinciale. I Comuni di San Lorenzo del Vallo, Terranova da Sibari, Tarsia e Spezzano Albanese si estendono lungo la fascia meridionale della Valle dell'Esaro. I Comuni di San Donato di Ninea, San Sosti, Sant'Agata d'Esaro, Mottafollone, Malvito, Fagnano Castello e Santa Caterina Albanese si sviluppano nella zona alta della Distretto Socio- Sanitario di San Marco Argentano Piano Sociale di Zona 2012-2014 25 stessa Valle, mentre San Marco Argentano e Roggiano Gravina nella zona centrale. I Comuni di Cervicati e di Mongrassano si estendono lungo la periferia occidentale della Valle dell'Esaro

Categoria di intervento: **Generale**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi: a) Nella scuola: interventi co-progettati e co-gestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di difficoltà/rischio; la cui caratteristica principale si concretizza con la definizione di progetti congiunti con le istituzioni scolastiche al fine di ridurre il disagio sociale aumentando i gradi di socializzazione e diminuendo la dispersione scolastica. b) Nel territorio: sostegni e servizi socio-educativi territoriali. la cui caratteristica principale si concretizza nella predisposizione di servizi volti a valorizzare la partecipazione dei minori ad esperienze educative ed aggregative, sostenendo i percorsi scolastici il tutto rivolto ad integrare i minori alla partecipazione sociale, rafforzarne l'autostima e aumentarne il livello di socializzazione. migliorare e potenziare l'assistenza degli anziani a domicilio favorendo la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare. potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare - attivazione del servizio di assistenza domiciliare non integrata. attivazione del servizio di trasporto sociale per disabili. corresponsione rette affidi familiari anno 2020, e pagamento rette per strutture residenziali accreditate anno 2021.

*Schede progetto **Categoria generale***

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Assistenza domiciliare non integrata nell'Ambito Socio-Assistenziale n.2	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €
#2 - Corresponsione rette affidi familiari	72.360,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72.360,00 €
#3 - Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio-assistenziale	200.888,65 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	200.888,65 €
#4 - Sostegno socio-educativo	80.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €
#5 - Scuola Inclusiva	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
#6 - Genitori e figli felici	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €
#7 - Fondo povertà annualità 2018 CUP:D31E18000170001.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €
#8 - Fondo Povertà annualità 2019. CUP: D31H19000060001.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €
Totali	623.248,65 €	0,00 €	0,00 €	817.825,01 €	0,00 €	0,00 €	1.441.073,66 €

Obiettivo regionale	Interventi per favorire la domiciliarità
Titolo progetto/azione	Assistenza domiciliare non integrata nell'Ambito Socio-Assistenziale n.2
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	migliorare e potenziare l'assistenza degli anziani a domicilio favorendo la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare.
Strategia	potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare, realizzazione di un servizio di telesoccorso , strutturazione di interventi in maniera non integrata.
Attività previste	attivazione intervento di assistenza domiciliare non integrata su tutto il territorio dell'Ambito
Tempistica	6 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	la struttura organizzativa sarà così composta da: pua - segretariato sociale - ufficio di piano - servizio sociale professionale di Ambito - equipe multidisciplinare ; mentre le attività operative saranno affidate tramite avviso pubblico ad operatori del terzo settore.
Analisi dei costi	il progetto pari ad euro 150000,00 € prevede l'implementazione del servizio con l'erogazione delle seguenti ore: Personale OSS - CCNL Cooperative - Cat. C2 - 18,25 €/ora - Personale OSA/OTA o figure assimilate (dotate di titolo professionale specifico) - CCNL Cooperative - Cat. C1 - 17,71 €/or a - Assistente Domiciliare, Assistente Familiare o figure assimilate - CCNL Cooperative - Cat. B1 -16,43 €/ora - SPESE GENERALI
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Strumenti di partecipazione attiva: coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali; Nei comuni del Distretto Socio Assistenziale n.2 di San Marco Argentano, l'interessato o un suo familiare, può richiedere il servizio di assistenza domiciliare socio assistenziale, attraverso la scheda di proposta di accesso ai servizi sottoscritta dall'interessato o da un suo familiare con allegato documento di riconoscimento in corso di validità di entrambi i soggetti. Le comunicazioni ufficiali sono previste sui siti istituzionali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale. Mentre le informazioni specifiche saranno gestite direttamente dal soggetto attuatore del servizio. La scheda di accesso ai servizi sopra citata è disponibile presso gli uffici dei Comuni di residenza o scaricabile dal sito internet www.comune.sanmarcoargentano.it al link avvisi pubblici e da quelli degli altri Comuni facenti parte del Distretto Socio – Assistenziale n. 2.
Azioni sussidiarie	l'operatore economico che si aggiudicherà il servizio di assistenza domiciliare dovrà attivare per tutto l'ambito territoriale un numero di telefono dedicato per far fronte alle richieste di informazioni da parte dell'utenza.
Metodologie di valutazione	Sarà sottoposto all'utenza un questionario di rilevazione per la customer satisfaction .
Rischi e criticità	non si evidenziano rischi/criticità di implementazione e di attivazione del progetto
Modalità di gestione dell'azione	Sarà possibile attivare la presa in carico di utenti anche attraverso la segnalazione di altri Enti, di parrocchie e Associazioni operanti nel sociale. Indipendentemente dalla tipologia di assistenza richiesta, il PUA valuterà quale tra ADI e SAD sia la tipologia di servizio maggiormente rispondente all'effettiva condizione sanitaria e sociale del beneficiario. Nel caso in cui, il bisogno espresso dall'utente segnalato, necessita di una risposta complessa, il PUA, contatterà l'Unita di Valutazione Multidisciplinare (UVM).
Costo orario/giornaliero del servizio	300,00 €
Tipologia utenza	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Assistenza domiciliare non integrata nell'Ambito Socio-Assistenziale n.2	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €
Totali	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanZIA annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €
TOTALI	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €

Scheda progetto #2 - Corresponsione rette affidi familiari

Obiettivo regionale	Sostegno ai minori fuori dalla famiglia di origine
Titolo progetto/azione	Corresponsione rette affidi familiari
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Sostegno ai minori fuori dalla famiglia di origine
Strategia	Legge n.23/2003
Attività previste	I livelli essenziali delle prestazioni sociali devono essere garantiti anche attraverso l'erogazione del servizio di affido familiare
Tempistica	anno 2020
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di Piano - Famiglie ospitanti individuate dal Tribunale di concerto con i Servizi Sociali
Analisi dei costi	Attualmente nell'Ambito sono attivi numero 11 affidi familiari. Retta affido familiare giornaliera 20 €. Per minori portatori di handicap la retta giornaliera è pari a 30€.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	I genitori affidatari e i minori vengono seguiti, secondo le disposizioni del Tribunale dei Minorenni. Non sono previsti strumenti di comunicazione e di informazione di carattere istituzionale.
Azioni sussidiarie	Nessuna azione prevista
Metodologie di valutazione	La valutazione viene fatta dall' EM.
Rischi e criticità	Non si possono individuare rischi e criticità omogenee per tale intervento
Modalità di gestione dell'azione	Secondo disposizioni normative
Costo orario/giornaliero del servizio	Retta affido familiare giornaliera 20 €. Per minori portatori di handicap la retta giornaliera è pari a 30€.
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - Corresponsione rette affidi familiari	72.360,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72.360,00 €
Totali	72.360,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72.360,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	72.360,00 €	0,00 €	0,00 €	72.360,00 €
TOTALI	72.360,00 €	0,00 €	0,00 €	72.360,00 €

Obiettivo regionale	Centri servizi, diurni e semi-residenziali -
Titolo progetto/azione	Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio-assistenziale
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Potenziamento dei servizi volti a favorire la cura e l'assistenza degli anziani.
Strategia	Consolidamento e mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali
Attività previste	La Regione Calabria, in applicazione della legge regionale n.23/2003 e s.m.i. e dell'art. 2 comma 4 della legge regionale 19/2001, intende con il presente regolamento stabilire criteri e modalità per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei servizi sociali a gestione pubblica e privata, al fine di programmare, favorire e supportare i processi fondamentali che stanno alla base del sistema integrato di interventi e servizi sociali nel territorio regionale e alla relativa pianificazione da parte degli enti di cui all'art. 17 della predetta legge regionale n. 23/2003 , con lo scopo di garantire carattere universalistico del sistema integrato dei servizi sociali, secondo quanto previsto dagli art 2 e 3 della Costituzione.
Tempistica	anno 2021 - 6 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	I soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, sono gli organismi non lucrativi di utilità sociale, gli organismi della cooperazione, gli organizzazioni di volontariato, le associazioni ed enti di promozione sociale, le fondazioni, gli enti di patronato e altri soggetti privati.
Analisi dei costi	Per come disciplinato dall' Allegato "1" alla D.G.R. n. 503 del 25.10.2019
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Strumenti di partecipazione attiva: coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali; Nei comuni del Distretto Socio Assistenziale n.2 di San Marco Argentano, l'interessato o un suo familiare, può richiedere il servizio di assistenza domiciliare socio assistenziale, attraverso la scheda di proposta di accesso ai servizi sottoscritta dall'interessato o da un suo familiare con allegato documento di riconoscimento in corso di validità di entrambi i soggetti. Le comunicazioni ufficiali sono previste sui siti istituzionali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale. Mentre le informazioni specifiche saranno gestite direttamente dal soggetto attuatore del servizio. La scheda di accesso ai servizi sopra citata è disponibile presso gli uffici dei Comuni di residenza o scaricabile dal sito internet www.comune.sanmarcoargentano.it al link avvisi pubblici e da quelli degli altri Comuni facenti parte del Distretto Socio – Assistenziale n. 2.
Azioni sussidiarie	Non sono previste azioni sussidiarie
Metodologie di valutazione	La metodologie di valutazione , in quanto trattasi di servizi alla persona in ambiente extra familiare, non può prevedere analisi del tipo di customer satisfaction, ma si attua secondo le disposizioni di cui all'art.15 del regolamento 22 allegato alla DGR 503/2019: "...La vigilanza ed il controllo si esercitano mediante richiesta di informazioni, controlli periodici annuali ed ispezioni non programmate e riguardano ogni aspetto rilevante dell'attività autorizzata, e, in particolare, la realizzazione delle attività e il rispetto degli obblighi previsti dalla carta dei servizi nonché la sussistenza e la permanenza dei requisiti in base ai quali è stato rilasciato il titolo abilitativo..."
Rischi e criticità	Non si individuano rischi e criticità
Modalità di gestione dell'azione	La gestione dell'azione è definita dalla DGR 503/2019
Costo orario/giornaliero del servizio	Il costo orario giornaliero dle servizio viene calcolato secondo le disposizioni di cui all'allegato 1 della DGR 503/2019
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio-assistenziale	200.888,65 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	200.888,65 €
Totali	200.888,65 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	200.888,65 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	200.888,65 €	0,00 €	0,00 €	200.888,65 €
TOTALI	200.888,65 €	0,00 €	0,00 €	200.888,65 €

Obiettivo regionale	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
Titolo progetto/azione	Sostegno socio-educativo
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Potenziare il servizio di educativa domiciliare favorendo percorsi di sviluppo psicosociale dei minori e degli adolescenti
Strategia	educativa domiciliare presso le abitazioni dei minori che presentano un rischio di emarginazione sociale e a rischio di dispersione scolastica
Attività previste	servizio di educativa domiciliare supporto psicologico mediazione familiare mediazione interculturale
Tempistica	6 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Attivazione dell' EM in servizio presso l'Ufficio di Piano e individuazione di operatori del Terzo Settore specializzati
Analisi dei costi	n.6 mediatori educativi costo orario 22 € mediatore familiare costo orario 22 € mediatore interculturale costo orario 22 € psicologo costo orario 24 €
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Strumenti di partecipazione attiva: coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali; Nei comuni del Distretto Socio Assistenziale n.2 di San Marco Argentano, l'interessato o un suo familiare, può richiedere il servizio di sostegno socio-educativo, attraverso la scheda di proposta di accesso ai servizi sottoscritta dall'interessato o da un suo familiare con allegato documento di riconoscimento in corso di validità di entrambi i soggetti. Le comunicazioni ufficiali sono previste sui siti istituzionali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale. Mentre le informazioni specifiche saranno gestite direttamente dal soggetto attuatore del servizio. La scheda di accesso ai servizi sopra citata è disponibile presso gli uffici dei Comuni di residenza o scaricabile dal sito internet www.comune.sanmarcoargentano.it al link avvisi pubblici e da quelli degli altri Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale
Azioni sussidiarie	Non è prevista alcuna azione sussidiaria
Metodologie di valutazione	Sarà sottoposto all'utenza un questionario di rilevazione per la customer satisfaction .
Rischi e criticità	non si evidenziano rischi e criticità
Modalità di gestione dell'azione	L'attività di mediazione educativa verrà attivata con Avviso Pubblico rivolto al Terzo Settore; mentre le altre attività saranno svolte da professionisti da contrattualizzare con partita iva
Costo orario/giornaliero del servizio	438,00 €
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#4 - Sostegno socio-educativo	80.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €
Totali	80.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell’art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	80.000,00 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €
TOTALI	80.000,00 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €

Obiettivo regionale	Interventi co-progettati e co-gestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in equipe multidisciplinari per singoli alunni/studenti in condizione di difficoltà/rischio.
Titolo progetto/azione	Scuola Inclusiva
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Potenziamento del sostegno scolastico e psicologico destinati ai giovani alunni/studenti che appartengono a famiglie multiproblematiche, che sono già in carico ai servizi sociali dell'ambito e non solo. Si intende creare una rete di supporto in grado di ridurre le difficoltà relative all'apprendimento, che spesso sono nascoste e sottovalutate.
Strategia	Creazione di un gruppo di lavoro composta da più figure professionali (equipe) in grado di valutare l'alunno/studente in difficoltà o a rischio di emarginazione sociale.
Attività previste	Attività di gruppo strutturato e condiviso.
Tempistica	8 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Equipe multidisciplinare composta da: assistenti sociali, mediatore familiare, psicologo, docenti, educatori, musicoterapista
Analisi dei costi	€. 24.00 all'ora per ciascun professionista
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali;
Azioni sussidiarie	non sono previste
Metodologie di valutazione	Scheda qualità - customer satisfaction
Rischi e criticità	Non si evidenziano rischi e particolari criticità nella fase attuativa dell'intervento.
Modalità di gestione dell'azione	diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	312,00 €.
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#5 - Scuola Inclusiva	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
Totali	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
TOTALI	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €

Obiettivo regionale	Sostenere e valorizzare le funzioni genitoriali / Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare
Titolo progetto/azione	Genitori e figli felici
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Aumento delle capacità genitoriali; Diminuzione dei conflitti familiari; Rapporti genitori/figli più funzionali.
Strategia	attivazione intervento di sostegno genitoriale anche a domicilio. L'azione contempla il servizio di babysitteraggio professionale.
Attività previste	Sostegno e supporto alla genitorialità; Parent training; Realizzazione di interventi specifici: babysitteraggio.
Tempistica	12 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	pua - segretariato sociale - ufficio di piano - servizio sociale professionale di Ambito - equipe multidisciplinare - babysitter iscritte all'elenco dell'Ambito.
Analisi dei costi	babysitter : 16,43 €/ora ; assistenti sociali professionali: 24.00 €/ora; mediatore familiare: 22.00 €/ora; psicologo: 24,00 €/ora
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali; Nei comuni del Distretto Socio Assistenziale n.2 di San Marco Argentano, l'interessato o un suo familiare, può richiedere il servizio di assistenza domiciliare socio assistenziale, attraverso la scheda di proposta di accesso ai servizi sottoscritta dall'interessato o da un suo familiare con allegato documento di riconoscimento in corso di validità di entrambi i soggetti. Le comunicazioni ufficiali sono previste sui siti istituzionali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale. Mentre le informazioni specifiche saranno gestite direttamente dal soggetto attuatore del servizio. La scheda di accesso ai servizi sopra citata è disponibile presso gli uffici dei Comuni di residenza o scaricabile dal sito internet www.comune.sanmarcoargentano.it al link avvisi pubblici e da quelli degli altri Comuni facenti parte del Distretto Socio – Assistenziale n. 2
Azioni sussidiarie	coinvolgimento dei consultori familiari del territorio
Metodologie di valutazione	customer satisfaction
Rischi e criticità	nessuna
Modalità di gestione dell'azione	L'azione sarà realizzata attraverso Avviso Pubblico. Il PUA sarà l'elemento coordinatore dell'azione attraverso la presa in carico di utenti anche attraverso la segnalazione di altri Enti, di parrocchie e Associazioni operanti nel sociale.
Costo orario/giornaliero del servizio	550 €/giornaliero
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#6 - Genitori e figli felici	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €
Totali	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell’art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €
TOTALI	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €

Obiettivo regionale	In ottemperanza al Decreto Legislativo 147/2017, le Regioni e le Province autonome hanno adottato un atto, anche nella forma di un Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili. Nell'atto di programmazione ovvero nel Piano regionale per la lotta alla povertà, le Regioni hanno definito gli specifici rafforzamenti del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà, finanziabili a valere sulla quota del Fondo, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà. Per l'identificazione degli specifici rafforzamenti finanziabili con il Fondo in ciascuna Regione, si rimanda agli Atti di programmazione o ai Piani regionali. Le priorità sopra definite rappresentano parametri minimi qualitativi e quantitativi per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà definite dalle disposizioni descritte nelle presenti Linee Guida. Nel limite delle risorse disponibili, ciascun Ambito procederà con il rafforzamento dei servizi e degli interventi, nel rispetto delle priorità sopra definite e degli indirizzi regionali.
Titolo progetto/azione	Fondo povertà annualità 2018 CUP:D31E18000170001.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	PRIMA PRIORITA' - RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE: MIGLIORAMENTO DEL Rapporto popolazione Ambito Territoriale/Assistenti Sociali a tempo pieno SECONDA PRIORITA' - SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' - INTERVENTI PER NUCLEI COMPLESSI: Tirocini di inclusione Sostegno socio educativo TERZA PRIORITA' - RAFFORZAMENTO SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE: Rafforzamento servizio di segretariato sociale
Strategia	Sostegno alle funzioni di segretariato sociale (es. rafforzamento dei servizi di accesso con particolare riferimento alla funzione di Analisi preliminare finalizzata ad orientare gli operatori nel percorso da attivare per prendere in carico efficacemente le famiglie); Rafforzamento servizio sociale professionale anche al fine di supportare la creazione delle equipe multidisciplinari per la presa in carico (per le funzioni di Analisi multidimensionale, progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato); Interventi sociali: sostegno sociale professionale; Interventi sociali: assistenza educativa domiciliare, ass. educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti; Interventi sociali: servizi di mediazione familiare; Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (accordo in conferenza unificata del 22 gennaio 2015);
Attività previste	Affidamento a soggetti terzi: Incarichi a n.4 assistenti sociali specialisti; Attivazione di n.47 tirocini di inclusione; Attivazione del servizio di sostegno socio-educativo domiciliare
Tempistica	12 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Gruppo tecnico di piano in collaborazione con i Comuni dell'Ambito Territoriale.
Analisi dei costi	n.4 assistenti sociali specialisti per un numero complessivo di ore 1728 per un costo orario di €.22,80; n.47 tirocini di inclusione per un valore complessivo di €.117.722,00; sostegno socio educativo domiciliare per 12 mesi valore complessivo €.19.944,29; pronto intervento sociale per 12 mesi valore complessivo €.47.328,00; tecnologie a supporto della presa in carico €.1.207,80.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali; Nei comuni del Distretto Socio Assistenziale n.2 di San Marco Argentano, l'interessato o un suo familiare, può richiedere il servizio di assistenza domiciliare socio assistenziale, attraverso la scheda di proposta di accesso ai servizi sottoscritta dall'interessato o da un suo familiare con allegato documento di riconoscimento in corso di validità di entrambi i soggetti. Le comunicazioni ufficiali sono previste sui siti istituzionali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale. Mentre le informazioni specifiche saranno gestite direttamente dal soggetto attuatore del servizio. La scheda di accesso ai servizi sopra citata è disponibile presso gli uffici dei Comuni di residenza o scaricabile dal sito internet www.comune.sanmarcoargentano.it al link avvisi pubblici e da quelli degli altri Comuni facenti parte del Distretto Socio – Assistenziale n. 2.
Azioni sussidiarie	nessuna
Metodologie di valutazione	Monitoraggio trimestrale.
Rischi e criticità	nessuna
Modalità di gestione dell'azione	Avvisi Pubblici a cura dell'Ufficio di Piano.

Costo orario/giornaliero del servizio	costo orario/ giornaliero €.1433,00
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#7 - Fondo povertà annualità 2018 CUP:D31E18000170001.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
CUP: D31E18000170001 - Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.	San Marco Argentano	344.124,01 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €
TOTALI		344.124,01 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €

Obiettivo regionale	In ottemperanza al Decreto Legislativo 147/2017, le Regioni e le Province autonome hanno adottato un atto, anche nella forma di un Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili. Nell'atto di programmazione ovvero nel Piano regionale per la lotta alla povertà, le Regioni hanno definito gli specifici rafforzamenti del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà, finanziabili a valere sulla quota del Fondo, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà. Per l'identificazione degli specifici rafforzamenti finanziabili con il Fondo in ciascuna Regione, si rimanda agli Atti di programmazione o ai Piani regionali. Le priorità sopra definite rappresentano parametri minimi qualitativi e quantitativi per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà definite dalle disposizioni descritte nelle presenti Linee Guida. Nel limite delle risorse disponibili, ciascun Ambito procederà con il rafforzamento dei servizi e degli interventi, nel rispetto delle priorità sopra definite e degli indirizzi regionali.
Titolo progetto/azione	Fondo Povertà annulità 2019. CUP: D31H19000060001.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	PRIMA PRIORITA' - RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE: MIGLIORAMENTO DEL Rapporto popolazione Ambito Territoriale/Assistenti Sociali a tempo pieno SECONDA PRIORITA' - SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' - INTERVENTI PER NUCLEI COMPLESSI: Tirocini di inclusione Sostegno socio educativo TERZA PRIORITA' - RAFFORZAMENTO SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE: Rafforzamento servizio di segretariato sociale
Strategia	Sostegno alle funzioni di segretariato sociale (es. rafforzamento dei servizi di accesso con particolare riferimento alla funzione di Analisi preliminare finalizzata ad orientare gli operatori nel percorso da attivare per prendere in carico efficacemente le famiglie); Rafforzamento servizio sociale professionale anche al fine di supportare la creazione delle equipe multidisciplinari per la presa in carico (per le funzioni di Analisi multidimensionale, progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato); Interventi sociali: sostegno sociale professionale; Interventi sociali: assistenza educativa domiciliare, ass. educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti; Interventi sociali: servizi di mediazione familiare; Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (accordo in conferenza unificata del 22 gennaio 2015);
Attività previste	Affidamento a soggetti terzi: Incarichi a n.6 assistenti sociali; Attivazione di n.62 tirocini di inclusione; Attivazione del servizio di sostegno socio-educativo domiciliare Pronto intervento sociale; Trasporto Sociale.
Tempistica	12 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di Piano in collaborazione con i Comuni dell'Ambito Territoriale
Analisi dei costi	n.6 assistenti sociali per un numero complessivo di ore 8064 per un costo orario di €.19,97; n.62 tirocini di inclusione per un valore complessivo di €.155.000,00; sostegno socio educativo domiciliare per 12 mesi valore complessivo 35.000,00 € ; pronto intervento sociale per 12 mesi valore complessivo €.47.328,00; trasporto sociale per un valore complessivo di 22.811,47 € ; oneri per attivazione PUC 51.719,00 € tecnologie a supporto della presa in carico €.784,19
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali; Nei comuni del Distretto Socio Assistenziale n.2 di San Marco Argentano, l'interessato o un suo familiare, può richiedere il servizio di assistenza domiciliare socio assistenziale, attraverso la scheda di proposta di accesso ai servizi sottoscritta dall'interessato o da un suo familiare con allegato documento di riconoscimento in corso di validità di entrambi i soggetti. Le comunicazioni ufficiali sono previste sui siti istituzionali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale. Mentre le informazioni specifiche saranno gestite direttamente dal soggetto attuatore del servizio. La scheda di accesso ai servizi sopra citata è disponibile presso gli uffici dei Comuni di residenza o scaricabile dal sito internet www.comune.sanmarcoargentano.it al link avvisi pubblici e da quelli degli altri Comuni facenti parte del Distretto Socio – Assistenziale n. 2.
Azioni sussidiarie	nessuna
Metodologie di valutazione	monitoraggio trimestrale
Rischi e criticità	nessuna

Modalità di gestione dell'azione	diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	costo orario giornaliero €.1.692,00
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#8 - Fondo Povertà annullità 2019. CUP: D31H19000060001.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
CUP: D31H19000060001 - Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.	San Marco Argentano	473.701,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €
TOTALI		473.701,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €

Categoria di intervento: **Famiglia e minori**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

In questo ambito territoriale la diminuzione della natalità, l'invecchiamento della popolazione e l'incremento dell'occupazione femminile hanno portato ad una famiglia che si sviluppa maggiormente in senso verticale e molto meno in senso orizzontale. In altri termini diminuisce il numero dei figli all'interno della famiglia ed aumenta il peso dei nonni sempre più anziani. Con il Piano di Zona per questa area si intende perseguire il seguente obiettivo generale prioritario: ■ favorire percorsi di crescita e sviluppo psico-socio-educativo dei minori e degli adolescenti ed ampliare l'offerta dei servizi sul territorio (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO). Gli interventi e i servizi previsti a favore delle famiglie e dei minori sono:

- Potenziare il servizio di educativa domiciliare;
- Programmazione di attività psico-socio-educative di concertazione tra Comune e Scuola;
- Sostegno e supporto alla genitorialità/Parent training;
- Garantire azioni di prevenzione, riduzione e contrasto dell'abuso e del maltrattamento e delle diverse forme di violenza (es. bullismo, cyberbullismo e dipendenze), potenziando percorsi di educazione ai sentimenti;
- Creazione di Comunità Terapeutiche (CTM) per pre-adolescenti e adolescenti con disturbo psico-patologico grave in fase subacuta;
- Creazione Comunità specialistica educativa per minori di nazionalità italiana e straniera con disturbi del comportamento o disadattati sociali, sottoposti a provvedimenti penali e/o amministrativi e gruppi appartamenti per minori sottoposti a provvedimenti giudiziaria;
- creare un modello integrato bio-psico-socio-educativo per pre-adolescenti e adolescenti con disturbo psico-patologico grave in fase subacuta;
- creazione di appartamenti protetti;
- Creazione e potenziamento di servizi e strutture socio-educative a carattere diurno (es. centri ricreativi, asili nido, ludoteche, centri diurni) e residenziali. I minori rappresentano il futuro della società calabrese, le loro personalità e le loro capacità determineranno quello che potrà diventare domani la nostra Regione; tutelarne la crescita, lo sviluppo e l'istruzione, rappresenta la migliore garanzia per una società più giusta, onesta e produttiva. Non può stupire quindi il forte impegno che il Settore delle Politiche Sociali intende approfondire per strutturare, consolidare e rafforzare le risposte per l'infanzia e per l'adolescenza" (omissis). La garanzia di un livello essenziale di assistenza, e di diritti esigibili, sui minori può essere ottenuta solo attraverso un'attenta programmazione che preveda l'attivazione di interventi e servizi di consulenza, promozione e sostegno ai genitori e alle famiglie con figli minori in condizioni di difficoltà, aiutandoli a superare le fasi critiche della propria vita, e attivando dove è necessario il servizio di educativa domiciliare e il servizio di mediazione familiare. I Servizi Sociali, con la presa in carico dei minori e dei loro nuclei familiari, predispongono Progetti di intervento individuali, finalizzati al superamento della condizione di disagio e quando richiesto collaborano in sinergia con i Consultori familiari presenti nell'Ambito e le Autorità Giudiziarie per le situazioni di abbandono di minori o di pregiudizio. Dai dati rilevati, nell'Ambito Territoriale di San Marco Argentano, al 1 gennaio 2021, sono presenti 7046 minori, con un'incidenza del 16 % sulla popolazione totale. La diminuzione della natalità e l'aumento dell'indice d'invecchiamento della popolazione così come emerge dai dati elaborati, presenta un quadro dove diminuisce il numero dei figli all'interno della famiglia ed aumenta il peso dei nonni, sempre più anziani.

*Schede progetto **Famiglia e minori***

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alla DGR 318/2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	289.086,04 €	289.086,04 €
#2 - Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alla DGR 369/2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	182.399,91 €	0,00 €	182.399,91 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	182.399,91 €	289.086,04 €	471.485,95 €

Obiettivo regionale	Regione Calabria il sostegno agli asili nido è stato tradizionalmente considerato aspetto qualificante della politica di sostegno alla famiglia e alla inclusione sociale delle donne. La materia è seguita dal Dipartimento Salute, politiche Sociali e Sanitarie e in particolare dal Settore 13 , che si occupa di asili nido e servizi integrativi al nido e dell'infanzia .Rileva, infine, il ruolo dei Comuni per il mantenimento degli stabili (per tutto il ciclo 0- 6 anni) o per la gestione dei servizi (in particolare per la fascia 0-3 anni).
Titolo progetto/azione	Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alla DGR 318/2020
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	FAVORIRE PERCORSI DI CRESCITA E SVILUPPO PSICO-SOCIO-EDUCATIVO DEI MINORI E DEGLI ADOLESCENTI ED AMPLIARE L'OFFERTA DEI SERVIZI SUL TERRITORIO
Strategia	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.
Attività previste	Finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione; Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali.
Tempistica	12 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di piano in collaborazione con le istituzioni scolastiche pubbliche e private.
Analisi dei costi	Il contributo è concesso ai soggetti beneficiari per la copertura della quota parte delle spese di gestione, dei servizi educativi 0-3 anni e delle scuole dell'infanzia paritarie, di competenza degli anni educativi/scolastici 2019/2020 e 2020/2021. Non sono ammissibili le spese per le quali si sia già ottenuto il finanziamento a valere su altri contributi pubblici, quali ad esempio quelli (cassa integrazione per i dipendenti, buoni inps , Ufficio Scolastico Regionale).
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali.
Azioni sussidiarie	non sono previste azioni sussidiarie
Metodologie di valutazione	customer satisfaction
Rischi e criticità	non si ravvisano rischi e criticità
Modalità di gestione dell'azione	diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	da definire
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alla DGR 318/2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	289.086,04 €	289.086,04 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	289.086,04 €	289.086,04 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
DGR 318 DEL 19 OTTOBRE 2020 - PROGRAMMA REGIONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	San Marco Argentano	0,00 €	0,00 €	289.086,04 €	289.086,04 €
TOTALI		0,00 €	0,00 €	289.086,04 €	289.086,04 €

Obiettivo regionale	Regione Calabria il sostegno agli asili nido è stato tradizionalmente considerato aspetto qualificante della politica di sostegno alla famiglia e alla inclusione sociale delle donne. La materia è seguita dal Dipartimento Salute, politiche Sociali e Sanitarie e in particolare dal Settore 13 , che si occupa di asili nido e servizi integrativi al nido e dell'infanzia .Rileva, infine, il ruolo dei Comuni per il mantenimento degli stabili (per tutto il ciclo 0- 6 anni) o per la gestione dei servizi (in particolare per la fascia 0-3 anni).
Titolo progetto/azione	Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alla DGR 369/2020
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	FAVORIRE PERCORSI DI CRESCITA E SVILUPPO PSICO-SOCIO-EDUCATIVO DEI MINORI E DEGLI ADOLESCENTI ED AMPLIARE L'OFFERTA DEI SERVIZI SUL TERRITORIO
Strategia	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.
Attività previste	Finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione; Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali.
Tempistica	12 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di piano in collaborazioni con le istituzioni scolastiche pubbliche e private.
Analisi dei costi	Il contributo è concesso ai soggetti beneficiari per la copertura della quota parte delle spese di gestione, dei servizi educativi 0-3 anni e delle scuole dell'infanzia paritarie, di competenza degli anni educativi/scolastici 2019/2020 e 2020/2021. Non sono ammissibili le spese per le quali si sia già ottenuto il finanziamento a valere su altri contributi pubblici, quali ad esempio quelli (cassa integrazione per i dipendenti, buoni inps , Ufficio Scolastico Regionale).
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali;
Azioni sussidiarie	non sono previste
Metodologie di valutazione	customer satisfaction
Rischi e criticità	non si ravvisano rischi e criticità
Modalità di gestione dell'azione	diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	da definire
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alla DGR 369/2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	182.399,91 €	0,00 €	182.399,91 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	182.399,91 €	0,00 €	182.399,91 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
DGR 369 DEL 16 NOVEMBRE 2020 - PROGRAMMA REGIONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI DELL'INFANZIA E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	San Marco Argentano	0,00 €	182.399,91 €	0,00 €	182.399,91 €
TOTALI		0,00 €	182.399,91 €	0,00 €	182.399,91 €

Categoria di intervento: **Fragilità adulta**

Caratteristiche, interventi e servizi di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale	Il Pon Inclusione sostiene gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà. I destinatari, le cui famiglie sono senza lavoro, sono stati presi in carico nell'ambito dei servizi finanziati dal PON Inclusione (Avviso 3/2016 e Avviso 1/PAIS)
Analisi ed indici di povertà adulta in Calabria - raffronto con la situazione nazionale - riprendendo il Piano regionale di contrasto alla povertà	Le condizioni sociali del territorio dell'ATS di San Marco Argentano riportano un dato di povertà importante della popolazione residente. Questo sia per quel che concerne le condizioni di vita e l'incidenza della povertà che al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Il reddito medio regionale (14.982 € reddito medio calabrese) è al di sotto della media nazionale (20.918€ reddito medio italiano). Dai dati pervenuti dal Centro per l'Impiego di Castrovillari, nei comuni afferenti all'Ambito territoriale di San Marco Argentano circa il 16.6 % della popolazione in età lavorativa risulta disoccupata mentre il 5.5% risulta inoccupata. Negli ultimi anni sono state introdotte diverse misure di contrasto alla povertà a livello nazionale e regionale. L'azione di contrasto alla povertà e all'esclusione più significativa è rappresentata dal reddito di inclusione (REI) attualmente reddito di cittadinanza RDC, introdotto con decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 e consiste in un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Allo stato attuale, nei Comuni dell'ATS di cui San Marco capofila beneficiano del reddito di cittadinanza 4.707 nuclei familiari di cui 2.245 domande risultano decadute o terminate. Quest'ultimo dato rappresenta il circolo di domande che si replicano, così che i beneficiari si storicizzano. I beneficiari in carico ai servizi sociali del comune risultanti sulla Piattaforma Gepi emerge che i nuclei familiari presi in carico sono 789, di questi nuclei familiari i destinatari a cui sono stati attivati servizi ed interventi sono 895.
Reddito di Cittadinanza	Allo stato attuale, nei Comuni dell'ATS di cui San Marco capofila beneficiano del reddito di cittadinanza 4.707 nuclei familiari di cui 2.245 domande risultano decadute o terminate. Quest'ultimo dato rappresenta il circolo di domande che si replicano, così che i beneficiari si storicizzano.

Schede progetto **Fragilità adulta**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Avviso 1/PAIS	0,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €

Obiettivo regionale	In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, del D. Lgs. 147/2017, per il quale le Regioni e le Province Autonome adottano, con cadenza triennale, un atto, anche nella forma di un Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi essenziali necessari per l'attuazione del Rel come livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili, nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli enti del Terzo Settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà, la Regione Calabria ha adottato "Le linee di indirizzo per l'attivazione di contrasto alla povertà e di inclusione sociale attiva – Piano povertà 2018 – 2020"; con deliberazione della Giunta Regionale 10 agosto 2018, n. 381. Coerentemente con la legislazione nazionale, il Piano regionale delinea alcune priorità, che per la valenza temporale si confermano per il presente Piano Sociale: ■ rafforzamento del Segretariato sociale; ■ valutazione multidimensionale, definita come analisi preliminare e approfondita del bisogno che devono essere erogati dal servizio sociale professionale, in caso di bisogno complesso, in equipe multidisciplinare con una composizione variabile, da calibrare in funzione del nucleo e dei suoi bisogni; ■ progetto personalizzato, che dovrà definire gli obiettivi generali, i risultati specifici attesi, l'insieme dei sostegni in termini di interventi e servizi posti a sostegno dei nuclei da parte dei servizi coinvolti e dai soggetti del Terzo settore che cooperano all'attuazione dei progetti personalizzati; ■ forte integrazione degli interventi, dei servizi e delle risorse.
Titolo progetto/azione	Avviso 1/PAIS
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Rafforzare i servizi necessari allo svolgimento delle funzioni attribuite agli Ambiti Territoriali per la predisposizione ed attuazione della presa in carico dei soggetti destinatari. In particolare, le azioni proposte, conformemente a quanto contenuto nei progetti finanziati dall'Avviso 3/2016, dovranno riguardare le seguenti funzioni: - Rafforzamento dei Servizi Sociali; - Interventi socioeducativi e di attivazione lavorativa.
Strategia	sostiene gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà. Adeguamento dei LEA alle Legge 328/2000 mediante l'attivazione delle azioni di seguito delineate.
Attività previste	A – Rafforzamento dei Servizi Sociali A.1 Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi di presa in carico e degli interventi sociali rivolti ai nuclei beneficiari B - Interventi socioeducativi e di attivazione lavorativa B.1 Servizi socioeducativi B.2 Attivazione lavorativa, tirocini e work experience B.3 Orientamento, consulenza e informazione per l'accesso al lavoro per i destinatari B.4 Formazione per il lavoro per i destinatari
Tempistica	22 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di piano in collaborazione con gli Uffici dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale.
Analisi dei costi	Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali e socio-sanitario rivolti ai destinatari dei progetti personalizzati: €.605.952,00. Interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa: €.202.864,00, così suddivisi: Attivazione di n.70 Tirocini di inclusione - 192.500,00 €; Convenzioni con strutture sportive 10.364,00 €.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali; Nei comuni del Distretto Socio Assistenziale n.2 di San Marco Argentano, l'interessato o un suo familiare, può richiedere il servizio di assistenza domiciliare socio assistenziale, attraverso la scheda di proposta di accesso ai servizi sottoscritta dall'interessato o da un suo familiare con allegato documento di riconoscimento in corso di validità di entrambi i soggetti. Le comunicazioni ufficiali sono previste sui siti istituzionali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale. Mentre le informazioni specifiche saranno gestite direttamente dal soggetto attuatore del servizio.
Azioni sussidiarie	Il progetto prevede solo azioni complementari con il Fondo Povertà.
Metodologie di valutazione	monitoraggio trimestrale
Rischi e criticità	non si ravvisano rischi e criticità, considerata anche l'esperienza maturata dall'Ambito nella gestione di progetti complessi (es.Avviso 3/2016).
Modalità di gestione dell'azione	Diretta

Costo orario/giornaliero del servizio	costo orario / giornaliero €1.838,00
Tipologia utenza	Adulti

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Avviso 1/PAIS	0,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
n. AV1 - 063 - PAIS - l'attuazione di interventi previsti nell'Asse 1 del PON "Inclusione"; "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema e in particolare della azione 9.1.1 - "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari".	San Marco Argentano	808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €
TOTALI		808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €

Categoria di intervento: **Persone con disabilità**

Le problematiche dei disabili residenti nel Distretto socio-assistenziale n. 2 di San Marco Argentano devono essere affrontate tenendo conto dei differenti livelli di disabilità e dei conseguenti diversi livelli di autosufficienza del disabile. Per il disabile grave che si configura come soggetto non autosufficiente, è prioritario poter permanere nel proprio domicilio e mantenere ritmi di vita e reti di relazioni solite al suo vivere quotidiano. Per la persona con disabilità non grave, che si trova in età scolare, diventa prioritario il poter essere accompagnato nelle fasi di crescita attraverso azioni mirate di integrazione scolastica e sociale. I bisogni sono, quindi, diversi a seconda dell'età del disabile, della gravità della disabilità, del contesto familiare e della personale storia di vita. Si tratta di bisogni collegati alla possibilità di condurre una vita sicura, serena e dignitosa, anche attraverso un'assistenza personalizzata; alla possibilità di un alloggio idoneo; all'acquisizione della massima autonomia possibile, anche attraverso l'utilizzo di ausili appropriati; alla partecipazione alla vita sociale e all'esercizio delle responsabilità civiche; all'accesso alle opportunità ludiche, culturali e sportive; all'accesso al lavoro e all'occupazione; all'esercizio del diritto all'istruzione. Un bisogno particolarmente importante per le persone con disabilità è quello relativo alla mobilità, all'accessibilità delle strutture (assenza di barriere) e alla fruibilità dei mezzi di trasporto. Le forme di disagio che investono maggiormente i disabili nei Comuni del distretto sono relative al disagio relazionale, di sostegno morale e di compagnia, unitamente all'assenza o scarsità di occasioni formative offerte loro. Il Sistema dei servizi sociali del distretto (inclusi i servizi del privato profit e non profit convenzionati con il pubblico) non riesce a fare fronte adeguatamente ai bisogni dei disabili, sono quindi i familiari e i parenti a svolgere un ruolo di supplenza relativamente alle loro carenze, seguiti poi dalle strutture e dal personale privato. I servizi attivati e potenziati in via prioritaria per i disabili, sono maggiormente i centri diurni e soprattutto l'assistenza domiciliare. La tutela socio-sanitaria dei disabili rappresenta una evidente priorità. Nel territorio dei Comuni del Distretto socio-assistenziale n.2 di San Marco Argentano emerge una realtà non ancora ottimale in termini di offerta e di servizi pubblici, sia per i disabili gravi che meno gravi. Con il Piano di Zona per questa area si intende perseguire il seguente obiettivo generale prioritario: ■ favorire il benessere e migliorare l'autonomia della persona disabile nei suoi diversi aspetti di vita (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO). Gli obiettivi specifici prefissati sono: 1. Favorire l'inclusione sociale delle persone disabili e potenziare la rete dei servizi a loro rivolti (CONSOLIDAMENTO).

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

Per la persona con disabilità non grave, che si trova in età scolare, diventa prioritario il poter essere accompagnato nelle fasi di crescita attraverso azioni mirate di integrazione scolastica e sociale. L'attivazione della Didattica a distanza (DAD), resa obbligatoria a partire dal 9 aprile 2020 (d.l. 8 aprile 2020, n.22) per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19, ha rappresentato un ostacolo al proseguimento dei percorsi di inclusione intrapresi dai docenti, riducendo sensibilmente la partecipazione degli alunni con disabilità. L'attivazione della DAD ha reso più complesso un processo delicato come quello dell'inclusione scolastica. La presenza in aula, le relazioni con i propri compagni, il sostegno di figure competenti opportunamente formate, la presenza e la fruibilità di tecnologie adeguate, l'accessibilità dello spazio, giocano un ruolo fondamentale nel favorire la partecipazione degli alunni con disabilità a una didattica inclusiva. A livello del sistema scolastico distrettuale, il numero di alunni con disabilità che usufruiscono del sostegno socio-educativo è pari a 24 (i dati non rispecchiano però l'effettivo numero di scolari con disabilità che usufruiscono del Sostegno presenti negli istituti dell'Ambito, in quanto non sono pervenuti i dati certi).

Minori con disabilità e frequenza scolastica

Le famiglie e la presa in carico di persone adulte con disabilità

Il Sistema dei servizi sociali dell'Ambito di appartenenza nel suo insieme (inclusi i servizi del privato profit e non profit convenzionati con il pubblico) non riesce a fare fronte adeguatamente ai bisogni dei disabili. I familiari e i parenti svolgono un ruolo di supplenza relativamente alle carenze istituzionali, seguiti poi dalle strutture e dal personale privato.

Persone con disabilità in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni

15

Assistenza domiciliare integrata

Per quanto concerne le persone non autosufficienti affette da gravi disabilità, nell'ATS di San Marco Argentano risultano, al 01.01.2021, n. 101 utenti, di età pari o superiore ai 65 anni, che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare integrata.

Servizio di assistenza domiciliare

Per il disabile grave che si configura come soggetto non autosufficiente, è prioritario poter permanere nel proprio domicilio, mantenere i ritmi di vita, le conoscenze familiari e le reti di relazioni informali. I bisogni che emergono, dalle famiglie dove sono presenti disabili, sono diversi, a seconda dell'età del disabile, della gravità della disabilità, del contesto familiare e della personale storia di vita. La tutela socio-sanitaria dei disabili rappresenta, quindi, una evidente priorità.

Servizi di supporto: trasporto sociale	Nella programmazione del triennio è prevista la creazione di un servizio di telesoccorso, trasporto sociale e pronto intervento sociale.
Interventi di integrazione sociale	Nella programmazione del triennio è previsto il potenziamento dei servizi socio-educativi per l'integrazione sociale delle persone con disabilità già sul presenti sul territorio. E' inoltre prevista la creazione di nuovi centri diurni come potenziamento dell'offerta dei servizi.
Tirocini e borse lavoro	Nella programmazione del triennio è previsto il potenziamento dei servizi volti all'inserimento e reinserimento lavorativo delle persone con disabilità. Si intende potenziare tale servizio grazie alla collaborazione dei CPI territoriali e del mondo del Terzo Settore. Nel triennio precedente con Progetto Pon Inclusione sono stati posti in essere diverse misure ed azioni a favore delle persone con disabilità, quali attivazione di tirocini di inclusione, borse lavoro e orientamento al lavoro.
Supporto integrazione scolastica	Per la persona con disabilità non grave, che si trova in età scolare, diventa prioritario il poter essere accompagnato nelle fasi di crescita attraverso azioni mirate di integrazione scolastica e sociale. L'attivazione della Didattica a distanza (DAD), resa obbligatoria a partire dal 9 aprile 2020 (d.l. 8 aprile 2020, n.22) per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19, ha rappresentato un ostacolo al proseguimento dei percorsi di inclusione intrapresi dai docenti, riducendo sensibilmente la partecipazione degli alunni con disabilità. L'attivazione della DAD ha reso più complesso un processo delicato come quello dell'inclusione scolastica. La presenza in aula, le relazioni con i propri compagni, il sostegno di figure competenti opportunamente formate, la presenza e la fruibilità di tecnologie adeguate, l'accessibilità dello spazio, giocano un ruolo fondamentale nel favorire la partecipazione degli alunni con disabilità a una didattica inclusiva. A livello del sistema scolastico distrettuale, il numero di alunni con disabilità che usufruiscono del sostegno socio-educativo è pari a 24 (i dati non rispecchiano però l'effettivo numero di scolari con disabilità che usufruiscono del Sostegno presenti negli istituti dell'Ambito, in quanto non sono pervenuti i dati certi).
Centri diurni socio-educativi per persone con disabilità	Nella programmazione del triennio è previsto il potenziamento dei servizi socio-educativi già sul presenti sul territorio. E' inoltre prevista la creazione di nuovi centri diurni come potenziamento dell'offerta dei servizi.
Rette di ricovero in strutture residenziali	Nella programmazione del triennio è prevista la creazione di nuove strutture residenziale a favore delle persone con disabilità. Negli anni precedenti ed ancora ad oggi non vi sono strutture residenziali per l'erogazione delle rette di ricovero.

Schede progetto *Person*e con disabilità

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Vita Indipendente annuità 2018	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
#2 - L. N. 112/2016, "DOPO DI NOI" - ANNO 2016. A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	107.590,01 €	0,00 €	107.590,01 €
#3 - DGR 638/2018 - INTERVENTI E SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI UNDER 65 ANNI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	203.779,40 €	0,00 €	203.779,40 €
#4 - Interventi e servizi socio- assistenziali in favore di persone affette da SLA e disabilità gravissime. Decreto Interministeriale MPLS 30/11/2016.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.567,67 €	0,00 €	73.567,67 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	384.937,08 €	100.000,00 €	484.937,08 €

Obiettivo regionale	il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale – compresa la libertà di compiere le proprie scelte – e l'indipendenza delle persone; · la non-discriminazione; · libertà di movimento e di cittadinanza; · vita autonoma ed inclusione sociale; · favorire lo sviluppo del massimo livello di autonomia esprimibile dalla persona con disabilità; · sostenere le famiglie nella loro opera di cura e di assistenza della persona con disabilità nei bisogni di primari, al fine di favorire la sua permanenza nell'ambito familiare; · favorire le condizioni di pari opportunità; · favorire le forme di integrazione nel mondo del lavoro e nel contesto sociale; · costruzione e sostegno del progetto individuale della persona con disabilità, a norma dell'art. 14 della Legge nazionale 328/2000; · adottare misure ed interventi e attuare/rafforzare sostegni finalizzati a tutelare i diritti delle persone con disabilità intellettiva, contenendo la situazione di isolamento, aggravata, negli ultimi mesi, dall'emergenza sanitaria da Covid-19, con particolare attenzione a bambini e adolescenti.
Titolo progetto/azione	Vita Indipendente annuità 2018
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Favorire l'inclusione sociale delle persone disabili e potenziare la rete dei servizi a loro rivolti
Strategia	Avvio di percorsi di accompagnamento delle famiglie e dei soggetti con disabilità volti a favorire l'autonomia personale
Attività previste	Assistente alla persona; Abitare in autonomia; Inclusione sociale e relazionale; Trasporto sociale; Domotica.
Tempistica	12 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di Piano in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio.
Analisi dei costi	Quota Finanziamento M.L.P.S. 80.000,00 Co-Finanziamento 20.000,00 Costo Totale Progetto 100.000,00
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali;
Azioni sussidiarie	non sono previste
Metodologie di valutazione	customer satisfaction
Rischi e criticità	non si ravvisano rischi e criticità, considerato che l'Ambito ha già posto in essere il progetto di Vita Indipendente per l'annualità 2016 e 2017.
Modalità di gestione dell'azione	Avviso Pubblico
Costo orario/giornaliero del servizio	costo orario giornaliero €.416,00
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Vita Indipendente annuità 2018	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
VITA INDIPENDENTE ANNO 2018 0669.28-12-2018 - Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata.	San Marco Argentano	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
TOTALI		0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €

Obiettivo regionale	Il "Dopo di noi" è rivolto alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per il finanziamento di interventi mirati per la promozione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" e per la sperimentazione di soluzioni innovative per la vita indipendente per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare.
Titolo progetto/azione	L. N. 112/2016, "DOPO DI NOI" - ANNO 2016. A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Favorire l'inclusione sociale delle persone disabili e potenziare la rete dei servizi a loro rivolti
Strategia	Implementare azioni di Cohousing/Housing al fine di evitare l'istituzionalizzazione.
Attività previste	Sostegno accompagnamento all'autonomia Sostegno residenzialità (Gruppo appartamento, soluzioni di Cohousing/Housing) Sostegno per pronto intervento.
Tempistica	12 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di piano in collaborazione attiva con le associazioni di famiglie disabili
Analisi dei costi	Eliminazione barriere architettoniche, messa a norma impianti, adattamenti domotici: € 22.641,70 (30%) € 15.094,47- 20% Cohousing/Housing Accompagnamento all'autonomia € 22.641,70 - 30% € 7.547,23- 10% accompagnamento all'autonomia Pronto Intervento € 7.547,23- 10%
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali;
Azioni sussidiarie	non sono previste
Metodologie di valutazione	customer satisfaction
Rischi e criticità	non sono ravvisano rischi e criticità
Modalità di gestione dell'azione	indiretta
Costo orario/giornaliero del servizio	costo orario / giornaliero €450,00
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - L. N. 112/2016, "DOPO DI NOI" - ANNO 2016. A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	107.590,01 €	0,00 €	107.590,01 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	107.590,01 €	0,00 €	107.590,01 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
LEGGE 112 DEL 2016 , ANNO 2016 E ANNO 2017 - I Decreti interministeriali del 23.11.2016 e del 21.07.2017 hanno assegnato all'Ambito di San Marco Argentano delle risorse al fine di avviare progetti denominati "Dopi di noi" , volti a garantire l'indipendenza di disabili fuori dal nucleo familiare.	San Marco Argentano	0,00 €	107.590,01 €	0,00 €	107.590,01 €
TOTALI		0,00 €	107.590,01 €	0,00 €	107.590,01 €

Obiettivo regionale	Realizzazione e potenziamento di servizi in favore di persone con disabilità gravissime
Titolo progetto/azione	DGR 638/2018 - INTERVENTI E SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI UNDER 65 ANNI
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Favorire l'inclusione sociale delle persone disabili e potenziare la rete dei servizi a loro rivolti, ossia: - sostegno alla non autosufficienze, tutela e promozione della persona disabile; - integrazione sociale ed indipendenza della persona disabile; tutela della salute psicofisica della persona disabile; - ascolto ed individuazione delle problematiche familiari e personali; - interventi tesi a contrastare l'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti; - interventi a favore delle famiglie in difficoltà
Strategia	adottare misure ed interventi e attuare/rafforzare sostegni finalizzati a tutelare i diritti delle persone con disabilità
Attività previste	I servizi da attuare, riguardano in particolar modo le seguenti tipologie: - prestazioni socio-assistenziali (attività di informazione, sostegno alla persona diversamente abile, assistenza domiciliare, istruttoria pratiche sociali); - attività c/o centri socio-educativi per disabili.
Tempistica	12 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di Piano in collaborazione con Il PUA.
Analisi dei costi	Costi relativi ad assistenza domiciliare per max 18 beneficiari - individuati attraverso graduatoria distrettuale Personale OSS - CCNL Cooperative - Cat. C2 - 18,25 €/ora (n.ore totale 5.176,29) - max 6 ore a settimana per 12 mesi ; Costi relativi a supporto famiglie Centri Diurni - Voucher da utilizzare presso Centri diurni autorizzati e non convenzionati , per max 20 beneficiari individuati mediante graduatoria distrettuale (voucher max €.400 mensili) - 292 ore per 1 figura di assistente sociale (cat.ec. CCNL Cooperative €.19,89 costo orario) gestione sportello, ricezione istanze, redazione PAI;
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali
Azioni sussidiarie	non sono previste
Metodologie di valutazione	customer satisfaction, monitoraggio mensile.
Rischi e criticità	non se ne ravvisano
Modalità di gestione dell'azione	Avviso Pubblico
Costo orario/giornaliero del servizio	costo giornaliero €.849,00
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - DGR 638/2018 - INTERVENTI E SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI UNDER 65 ANNI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	203.779,40 €	0,00 €	203.779,40 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	203.779,40 €	0,00 €	203.779,40 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
DGR 638 DEL 14 DICEMBRE 2018 - PROGETTO DGR 638/2018 INTERVENTI E SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' e/o NON AUTOSUFFICIENTI AL DI SOTTO DEI 65 ANNI.	San Marco Argentano	0,00 €	203.779,40 €	0,00 €	203.779,40 €
TOTALI		0,00 €	203.779,40 €	0,00 €	203.779,40 €

Obiettivo regionale	Potenziare l'attività di assistenza domiciliare
Titolo progetto/azione	Interventi e servizi socio-assistenziali in favore di persone affette da SLA e disabilità gravissime. Decreto Interministeriale MPLS 30/11/2016.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	L'attivazione di tale intervento mira al rafforzamento della domiciliarità, mediante progetti individuali di sostegno predisposti, verificati e validati nelle U.V.M. (Unita di valutazione Multidimensionale) del distretto di San Marco Argentano, nei confronti di cittadini con disabilità permanenti e gravi limitazioni dell'autonomia personale. La misura diretta a compensare le prestazioni di assistenza assicurare dal Caregiver familiare e/o per acquistare le prestazioni da assistente personale sarà attuata attraverso l'erogazione alla persona di un titolo per il soddisfacimento degli interventi previsti dal PAI, nel quale trovano ricomposizione tutti gli interventi necessari sociali e socio-sanitari per rispondere ai bisogni della persona fragile e garantire la continuità assistenziale
Strategia	Sperimentazione di programmi specifici per contenere i processi di esclusione sociale, per l'ammissione alla misura per l'erogazione di un "Assegno di cura" ai soggetti in condizione di disabilità grave e gravissima e di dipendenza vitale (SLA) che necessitano di assistenza continua nelle 24 ore.
Attività previste	Attivazione di voucher
Tempistica	12 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di Piano in collaborazione con il PUA e con l'ASP.
Analisi dei costi	Il Voucher di importo massimo di € 800,00 mensili sarà erogato per un periodo di 12 mesi, per n. 12 di soggetti .
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali.
Azioni sussidiarie	nessuna
Metodologie di valutazione	customer satisfaction
Rischi e criticità	non se ne ravvisano
Modalità di gestione dell'azione	Diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	costo / giornaliero 306,00 €.
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#4 - Interventi e servizi socio-assistenziali in favore di persone affette da SLA e disabilità gravissime. Decreto Interministeriale MPLS 30/11/2016.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.567,67 €	0,00 €	73.567,67 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.567,67 €	0,00 €	73.567,67 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
DECRETO MINISTERO MPLS 30 NOVEMBRE 2016 - FNA , ART.1 C.1264 LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N.296 " DISABILITA' GRAVISSIME"	San Marco Argentano	0,00 €	73.567,67 €	0,00 €	73.567,67 €
TOTALI		0,00 €	73.567,67 €	0,00 €	73.567,67 €

Categoria di intervento: **Popolazione anziana**

A livello distrettuale i Comuni del distretto socio-sanitario n.2 presentano una percentuale di anziani (ultra 65 anni) elevata e si rileva un'alta incidenza della popolazione anziana. Incidenze importanti si registrano per i comuni di Cervicati, Fagnano Castello, Santa Caterina Albanese, San Sosti, Tarsia, Terranova da Sibari, Mottafollone, Sant'Agata d'Esaro. Nei rimanenti quattro comuni (San Marco Argentano, Roggiano Gravina, Spezzano Albanese, Mongrassano e Mottafollone) le persone anziane rappresentano una percentuale minore. I restanti comuni presentano indici di vecchiaia comunque rilevanti. I bisogni sociali delle persone anziane variano in funzione dell'età (giovani anziani e grandi anziani), della maggiore o minore autosufficienza ed autonomia, della presenza o meno di una rete familiare di supporto, delle possibilità economiche e culturali. I bisogni principali degli anziani autosufficienti sono prevalentemente il senso di solitudine, la percezione di insicurezza, i problemi di tipo economico, l'esigenza di un'assistenza e supporto per il disbrigo pratiche, la spesa e l'accompagnamento a visite mediche. Per gli anziani fragili e non autosufficienti, che si concentrano prevalentemente nella fascia 80-85 anni, emergono bisogni di un'assistenza più continuativa e strutturata, che si traducono in domande di assistenza domiciliare, di inserimento in strutture socio-assistenziali e nei casi più gravi in inserimenti in RSA o Hospice. A fronte di un servizio pubblico che non riesce a soddisfare l'intera domanda di assistenza, un fenomeno in crescita è la domanda di assistenti familiari per l'accudimento di anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Tra le cause prevalenti vengono individuate invece le pensioni troppo basse, il costo della vita elevato e il progressivo impoverimento delle fasce di popolazione anziane più deboli. Si ritiene opportuno potenziare maggiormente le strutture residenziali e i centri diurni, ma soprattutto l'assistenza domiciliare per dare la possibilità di facilitare la permanenza dell'anziano nella propria abitazione, promuovendo forme di assistenza a domicilio. Con il Piano di Zona per questa area si intende perseguire il seguente obiettivo generale prioritario: ▪ migliorare la qualità di vita potenziando i servizi volti a favorire il benessere dell'anziano (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO)

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

Persone anziane in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni

15

Caratteristiche della popolazione, gli interventi e i servizi di assistenza e cura

Nei comuni dell'ATS la percentuale di popolazione anziana (over 65 anni) è del 25,8 %. I bisogni sociali delle persone anziane variano in funzione dell'età (giovani anziani e grandi anziani), della maggiore o minore autosufficienza, della presenza o meno di una rete familiare di supporto e delle possibilità economiche e culturali. Per gli anziani fragili e non autosufficienti, che si concentrano prevalentemente nella fascia 80-85 anni, emergono bisogni di un'assistenza più continuativa e strutturata, che si traducono in domande di assistenza domiciliare, di inserimento in strutture socio-assistenziali e nei casi più gravi in inserimenti in RSA o Hospice. A fronte di un servizio pubblico che non riesce a soddisfare l'intera domanda di assistenza, un fenomeno in crescita è la domanda di assistenti familiari per l'accudimento di anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti. La maggior parte degli anziani autosufficienti vivono quotidianamente il senso di solitudine, la percezione di insicurezza, i problemi di tipo economico, l'esigenza di un'assistenza leggera per il disbrigo pratiche, la spesa e l'accompagnamento a visite mediche. Queste problematiche aumentano a causa delle pensioni troppo basse, dal costo della vita elevato e dal progressivo impoverimento delle fasce di popolazione più deboli. Si ritiene opportuno di potenziare maggiormente le strutture residenziali ed i centri diurni, ma soprattutto l'assistenza domiciliare per dare la possibilità di facilitare la permanenza dell'anziano nella propria abitazione, promuovendo forme di assistenza a domicilio.

Servizio di assistenza domiciliare integrata

Nella programmazione del triennio è previsto il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI) impiegando risorse finanziarie pari ad un budget finanziario di €103.810,56. Il servizio sarà gestito dal Punto Unico d'Accesso (PUA), per il quale è prevista una spesa di euro 18.095,03.

Servizio di assistenza domiciliare

Nella programmazione del triennio è previsto il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare non integrata (non ADI) impiegando risorse finanziarie pari ad un budget finanziario di €122.449,55. Il servizio sarà gestito dal Punto Unico d'Accesso (PUA), per il quale è prevista una spesa di euro 18.095,03.

Servizi di supporto: trasporto sociale

Nella programmazione del triennio è prevista la creazione di un servizio di telesoccorso, trasporto sociale e pronto intervento sociale.

Rette di ricovero in strutture residenziali

Nella programmazione del triennio è prevista la creazione e il potenziamento delle strutture residenziali a favore delle persone anziane. Negli anni precedenti ed ancora ad oggi non vi sono strutture residenziali per l'erogazione delle rette di ricovero.

Schede progetto *Popolazione anziana*

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Il Programma finanzia: Servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) Servizi di assistenza domiciliare (S.A.D.) Azioni per il sostegno delle spese di gestione delle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €

L'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) è un insieme di servizi e interventi socio-sanitari erogati all'anziano all'interno della sua abitazione in modo continuo e integrato, in relazione alla natura e alla complessità dei bisogni dell'assistito. Con il servizio in argomento viene fornita un'adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario e sociale al fine di evitare ricoveri "impropri" o l'ingresso in strutture residenziali, rendendo possibili dimissioni ospedaliere protette, favorendo il recupero o la conservazione delle capacità di autonomia e di relazione. È un servizio domiciliare finalizzato ad evitare una situazione traumatica per l'anziano. Avviene attraverso prestazioni fornite da diversi professionisti quali medici, operatori sanitari, fisioterapisti, farmacisti, psicologi ecc. Il servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) è un servizio socio-assistenziale rivolto a persone con limitata autonomia o persone disabili con patologie di tipo fisico, psichico e sensoriale che vivono da soli e/o con famiglie che non sono in grado di assicurare un buon livello di assistenza per la cura e l'igiene della persona e della casa e che non riescono a gestire la propria vita di relazione. La finalità del Servizio è quella di consentire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente abitativo e sociale e di accrescere la sua capacità di autodeterminazione, attraverso sia attività socializzanti evitando il rischio dell'emarginazione sociale, sia prestazioni assistenziali, atte a prevenire malattie cronico-degenerative. Le prestazioni erogate sono indirizzate al sostegno dell'anziano nell'espletamento dell'attività di vita quotidiana e di attività strumentali. Le attività prevalenti del servizio sono: attività di aiuto per la cura della persona e della sua abitazione, accompagnamento a visite mediche, disbrigo di pratiche burocratiche e sostegno alla vita di relazione con accompagnamento presso familiari e vicini e presso luoghi di interesse socio-culturale, attività di sostegno psicologico. La Porta Unitaria di Accesso (P.U.A.) è un servizio che garantisce l'accesso ai servizi sociali e sanitari con funzione di informazione, orientamento, accompagnamento e presa in carico, facilitando l'accesso unificato alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali dell'anziano. In particolare il compito della P.U.A. è quello di accogliere le segnalazioni per la presa in carico della persona ai fini di una assistenza domiciliare, integrata o per l'inserimento in Strutture Residenziali e Semiresidenziali, informare sull'offerta dei servizi socio-sanitari, orientare la persona nella fruizione degli stessi.

Obiettivo regionale

Titolo progetto/azione	Il Programma finanzia: Servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) Servizi di assistenza domiciliare (S.A.D.) Azioni per il sostegno delle spese di gestione delle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.)
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale, anche integrate all'assistenza socio-sanitaria.
Strategia	Mantenere gli anziani presso la propria abitazione, riducendo il rischio di istituzionalizzazione, evento traumatico per gli stessi.
Attività previste	Servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) Servizi di assistenza domiciliare (S.A.D.) Azioni per il sostegno delle spese di gestione delle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.)
Tempistica	8 mesi
Strutture organizzative ed operative previste	Pua - segretariato sociale - ufficio di piano - servizio sociale professionale di Ambito - equipe multidisciplinare ;
Analisi dei costi	PUA: Coordinatore - CCNL Cooperative - D2 - 21,19 €/ora Assistente sociale - CCNL Cooperative - D2 - 21,19 €/ora ADI: Personale OSS - CCNL Cooperative -C2 -19,46 €/ora Personale OSA/OTA o figure assimilate (dotate di titolo professionale specifico) - CCNL Cooperative -C1 -18,88 €/ora Assistente Domiciliare, assistente familiare o figure assimilate - CCNL Cooperative -B1 -17,53 €/ora NON ADI: Personale OSS - CCNL Cooperative -C2 -19,46 €/ora Personale OSA/OTA o figure assimilate (dotate di titolo professionale specifico) - CCNL Cooperative -C1 -18,88 €/ora Assistente Domiciliare, assistente familiare o figure assimilate - CCNL Cooperative -B1 -17,53 €/ora
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	coinvolgimento e consultazione costante degli stakeholder lungo le varie fasi dei processi decisionali, e fin dalle fasi iniziali;
Azioni sussidiarie	NESSUNA

Metodologie di valutazione	Nei comuni del Distretto Socio Assistenziale n.2 di San Marco Argentano, l'interessato o un suo familiare, può richiedere il servizio di assistenza domiciliare socio assistenziale, attraverso la scheda di proposta di accesso ai servizi sottoscritta dall'interessato o da un suo familiare con allegato documento di riconoscimento in corso di validità di entrambi i soggetti. Le comunicazioni ufficiali sono previste sui siti istituzionali dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale. Mentre le informazioni specifiche saranno gestite direttamente dal soggetto attuatore del servizio. La scheda di accesso ai servizi sopra citata è disponibile presso gli uffici dei Comuni di residenza o scaricabile dal sito internet www.comune.sanmarcoargentano.it al link avvisi pubblici e da quelli degli altri Comuni facenti parte del Distretto Socio – Assistenziale n. 2.
Rischi e criticità	NESSUNA
Modalità di gestione dell'azione	DIRETTA
Costo orario/giornaliero del servizio	2030,00/ GIORNALIERO
Tipologia utenza	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Il Programma finanzia: Servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) Servizi di assistenza domiciliare (S.A.D.) Azioni per il sostegno delle spese di gestione delle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Decreto n.3474/PAC - Decreto n.3474/PAC del 04/02/2021 con le seguenti schede approvate: ADI € 103810,56 NON ADI € 122449,55 PUA € 18095,03	San Marco Argentano	0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €
TOTALI		0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €

Programma attuativo

Risorse

RISORSE Le risorse per l'implementazione del Piano di Zona del Distretto Socio Sanitario n.2 di San Marco Argentano sono le seguenti: a) Fondo PON Inclusione relativi all'Avviso 3/2016 per l'implementazione delle attività del SIA (Sostegno all'inclusione attiva), Avviso 1 PaIS/2019 (che dà continuità all'Avviso 3/2016); b) Fondi PON Inclusion e PO I FEAD relativi all'Avviso 4/2016 per la realizzazione di azioni ed attività nell'area della Grave emarginazione e i senza dimora, Fondo Povertà dedicato alla grave emarginazione; c) Fondo Povertà relativamente al potenziamento dei servizi (annualità 2018 e 2019); d) Risorse Fondo PAC; e) Risorse Fondo FNA; f) Risorse Fondo Dopo di noi; g) Risorse statali, regionali, comunali e provenienti da Enti pubblici; h) Risorse da progetti, da Fondazioni e da soggetti del Terzo settore; i) Altre risorse (da specificare).

Area diritti infanzia e adolescenza

Area Diritti Infanzia E Adolescenza: In questo ambito territoriale la diminuzione della natalità, l'invecchiamento della popolazione e l'incremento dell'occupazione femminile hanno portato ad una famiglia che si sviluppa maggiormente in senso verticale e molto meno in senso orizzontale. In altri termini diminuisce il numero dei figli all'interno della famiglia ed aumenta il peso dei nonni sempre più anziani. Con il Piano di Zona per questa area si intende perseguire il seguente obiettivo generale prioritario: ■ favorire percorsi di crescita e sviluppo psico-socio-educativo dei minori e degli adolescenti ed ampliare l'offerta dei servizi sul territorio (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO). Gli obiettivi specifici prefissati sono: 1. Potenziare i servizi psico-socio-educativi ed attuare interventi congiunti con le istituzioni scolastiche (CONSOLIDAMENTO); 2. Potenziare e garantire l'accesso ai servizi di accoglienza (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO). I risultati attesi sono: ■ Diminuzione dei minori che vertono in uno stato di povertà socio/educativa; ■ Diminuzione della dispersione scolastica; ■ Diminuzione delle varie forme di violenza; ■ Diminuzione dei casi di violenza domestica/familiare; ■ Diminuzione dei casi di abusi e maltrattamento; ■ aumentare la capacità di esprimere le emozioni con stili comunicativi relazionali positivi; ■ Aumento dell'autonomia del minore deviante nei diversi aspetti della propria vita; ■ reinserimento del minore deviante nel tessuto sociale di appartenenza; ■ Aumento dei servizi socio-educativi semiresidenziali; ■ Aumento dei servizi per minori residenziali; ■ Ricomposizione dell'identità personale; ■ Reinserimento sociale dei minori affetti da patologie psichiatriche; ■ minori casi di cronicizzazione di patologie; ■ Aumento delle capacità di autonomia e gestione negli adolescenti. Le azioni: ■ Potenziare il servizio di educativa domiciliare; ■ Programmazione di attività psico-socio-educative di concertazione tra Comune e Scuola; ■ Sostegno e supporto alla genitorialità/Parent training; ■ Garantire azioni di prevenzione, riduzione e contrasto dell'abuso e del maltrattamento e delle diverse forme di violenza (es. bullismo, cyberbullismo e dipendenze), potenziando percorsi di educazione ai sentimenti; ■ Creazione di Comunità Terapeutiche (CTM) per pre-adolescenti e adolescenti con disturbo psico-patologico grave in fase subacuta; ■ Creazione Comunità specialistica educativa per minori di nazionalità italiana e straniera con disturbi del comportamento o disadattati sociali, sottoposti a provvedimenti penali e/o amministrativi e gruppi appartamenti per minori sottoposti a provvedimenti giudiziaria; ■ creare un modello integrato bio-psico-socio-educativo per pre-adolescenti e adolescenti con disturbo psico-patologico grave in fase subacuta; ■ creazione di appartamenti protetti; ■ Creazione e potenziamento di servizi e strutture socio-educative a carattere diurno (es. centri ricreativi, asili nido, ludoteche, centri diurni) e residenziali. Parteneriato/soggetti coinvolti: ■ Ufficio di Piano; ■ Equipe multidisciplinare; ■ Gruppo tecnico; ■ Terzo Settore; ■ Comuni; ■ Istituzioni Pubbliche; ■ Istituzioni Scolastiche; ■ ASP/Consultorio familiare/CSM; ■ Enti religiosi.

Area anziani

Area Anziani: A livello distrettuale i Comuni del distretto socio-sanitario n.2 presentano una percentuale di anziani (ultra 65 anni) elevata e si rileva un'alta incidenza della popolazione anziana. Incidenze importanti si registrano per i comuni di Cervicati, Fagnano Castello, Santa Caterina Albanese, San Sosti, Tarsia, Terranova da Sibari, Mottafollone, Sant'Agata d'Esaro. Nei rimanenti quattro comuni (San Marco Argentano, Roggiano Gravina, Spezzano Albanese, Mongrassano e Mottafollone) le persone anziane rappresentano una percentuale minore. I restanti comuni presentano indici di vecchiaia comunque rilevanti. I bisogni sociali delle persone anziane variano in funzione dell'età (giovani anziani e grandi anziani), della maggiore o minore autosufficienza ed autonomia, della presenza o meno di una rete familiare di supporto, delle possibilità economiche e culturali. I bisogni principali degli anziani autosufficienti sono prevalentemente il senso di solitudine, la percezione di insicurezza, i problemi di tipo economico, l'esigenza di un'assistenza e supporto per il disbrigo pratiche, la spesa e l'accompagnamento a visite mediche. Per gli anziani fragili e non autosufficienti, che si concentrano prevalentemente nella fascia 80-85 anni, emergono bisogni di un'assistenza più continuativa e strutturata, che si traducono in domande di assistenza domiciliare, di inserimento in strutture socio-assistenziali e nei casi più gravi in inserimenti in RSA o Hospice. A fronte di un servizio pubblico che non riesce a soddisfare l'intera domanda di assistenza, un fenomeno in crescita è la domanda di assistenti familiari per l'accudimento di anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Tra le cause prevalenti vengono individuate invece le pensioni troppo basse, il costo della vita elevato e il progressivo impoverimento delle fasce di popolazione anziane più deboli. Si ritiene opportuno potenziare maggiormente le strutture residenziali e i centri diurni, ma soprattutto l'assistenza domiciliare per dare la possibilità di facilitare la permanenza dell'anziano nella propria abitazione, promuovendo forme di assistenza a domicilio. Con il Piano di Zona per questa area si intende perseguire il seguente obiettivo generale prioritario: ■ migliorare la qualità di vita potenziando i servizi volti a favorire il benessere dell'anziano (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO) Gli obiettivi specifici prefissati sono: 1. Potenziare la rete dei servizi rivolta agli anziani ed ai loro familiari/caregiver e garantire l'accesso alle prestazioni (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO). I risultati attesi: ■ Ridurre il n. degli anziani soli privi di assistenza; ■ Prevenire il rischio della perdita di autonomia e della autosufficienza in tutti i contesti di vita dell'anziano; ■ Diminuzione della discrepanza tra le fasce deboli e le meno deboli; ■ Aumento dell'offerta e dell'informazione sui servizi socio-assistenziali presenti sul territorio; ■ Diminuzione dell'istituzionalizzazione degli anziani; ■ sgravare le famiglie dai carichi di cura. Le azioni: ■ Ampliamento dei posti letto e miglioramento dei servizi nelle strutture residenziali; ■ Creazione e potenziamento di centri diurni sociali per anziani; ■ Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare a carattere socio-assistenziale e socio-sanitario per le disabilità gravissime (assistenza domiciliare integrata A.D.I.); ■ Potenziamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito e del segretariato sociale; ■ Realizzazione di servizi di telesoccorso, ■ di accompagnamento e trasporto sociale. Parteneriati/soggetti coinvolti: ■ Ufficio di Piano; ■ Equipe multidisciplinare; ■ Gruppo tecnico; ■ Terzo Settore; ■ Comuni; ■ Istituzioni Pubbliche; ■ ASP/Consultorio familiare/CSM; ■ Enti religiosi; ■ Sindacati.

Area disabilità

Area Disabilità: Le problematiche dei disabili residenti nel Distretto socio-assistenziale n. 2 di San Marco Argentano devono essere affrontate tenendo conto dei differenti livelli di disabilità e dei conseguenti diversi livelli di autosufficienza del disabile. Per il disabile grave che si configura come soggetto non autosufficiente, è prioritario poter permanere nel proprio domicilio e mantenere ritmi di vita e reti di relazioni solite al suo vivere quotidiano. Per la persona con disabilità non grave, che si trova in età scolare, diventa prioritario il poter essere accompagnato nelle fasi di crescita attraverso azioni mirate di integrazione scolastica e sociale. I bisogni sono, quindi, diversi a seconda dell'età del disabile, della gravità della disabilità, del contesto familiare e della personale storia di vita. Si tratta di bisogni collegati alla possibilità di condurre una vita sicura, serena e dignitosa, anche attraverso un'assistenza personalizzata; alla possibilità di un alloggio idoneo; all'acquisizione della massima autonomia possibile, anche attraverso l'utilizzo di ausili appropriati; alla partecipazione alla vita sociale e all'esercizio delle responsabilità civiche; all'accesso alle opportunità ludiche, culturali e sportive; all'accesso al lavoro e all'occupazione; all'esercizio del diritto all'istruzione. Un bisogno particolarmente importante per le persone con disabilità è quello relativo alla mobilità, all'accessibilità delle strutture (assenza di barriere) e alla fruibilità dei mezzi di trasporto. Le forme di disagio che investono maggiormente i disabili nei Comuni del distretto sono relative al disagio relazionale, di sostegno morale e di compagnia, unitamente all'assenza o scarsità di occasioni formative offerte loro. Il Sistema dei servizi sociali del distretto (inclusi i servizi del privato profit e non profit convenzionati con il pubblico) non riesce a fare fronte adeguatamente ai bisogni dei disabili, sono quindi i familiari e i parenti a svolgere un ruolo di supplenza relativamente alle loro carenze, seguiti poi dalle strutture e dal personale privato. I servizi attivati e potenziati in via prioritaria per i disabili, sono maggiormente i centri diurni e soprattutto l'assistenza domiciliare. La tutela socio-sanitaria dei disabili rappresenta una evidente priorità. Nel territorio dei Comuni del Distretto socio-assistenziale n.2 di San Marco Argentano emerge una realtà non ancora ottimale in termini di offerta e di servizi pubblici, sia per i disabili gravi che meno gravi. Con il Piano di Zona per questa area si intende perseguire il seguente obiettivo generale prioritario: ■ favorire il benessere e migliorare l'autonomia della persona disabile nei suoi diversi aspetti di vita (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO). Gli obiettivi specifici prefissati sono: 1. Favorire l'inclusione sociale delle persone disabili e potenziare la rete dei servizi a loro rivolti (CONSOLIDAMENTO). I risultati attesi: ■ Migliorare la condizione psico-sociale delle famiglie delle persone con disabilità; ■ Aumento del n. dei disabili inseriti in percorsi di inclusione sociale e lavorativi; ■ Migliore qualità della vita; ■ Aumento della conoscenza dei Servizi presenti sul territorio; ■ Diminuzione della discrepanza tra le fasce deboli e le meno deboli; ■ Minor n. di persone disabili a rischio di esclusione sociale; ■ Aumento dell'empowerment; ■ sgravare le famiglie dai carichi di cura. Le azioni: ■ Potenziamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito e del segretariato sociale; ■ Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare a carattere socio-assistenziale (SAD) e socio-sanitario per le disabilità gravissime (assistenza domiciliare integrata A.D.I.); ■ Avvio di percorsi di accompagnamento delle famiglie e dei soggetti con disabilità volti a favorire l'autonomia personale per il "Dopo di Noi" e "Vita Indipendente"; ■ accrescere l'offerta dei servizi e delle prestazioni e realizzare strutture specifiche per disabili; ■ Realizzazione e potenziamento di servizi e percorsi volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa di concerto con i CPI (Tirocini di inclusione sociale, etc.); ■ Realizzazione del servizio di pronto intervento sociale, accompagnamento e trasporto sociale; ■ attivazione di programmi socio-educativi per disabili di concerto con le Istituzioni Scolastiche; ■ Creare un Tavolo Permanente o Osservatorio sulla Disabilità e costruzione di un modello di progetto individuale per la persona con disabilità (art. 14 L. 328/2000) condiviso e verificabile. Parteneriato/soggetti coinvolti: ■ Ufficio di Piano; ■ Equipe multidisciplinare; ■ Gruppo tecnico; ■ Terzo Settore; ■ Comuni; ■ Istituzioni Pubbliche; ■ Istituzioni Scolastiche; ■ ASP/Consulorio familiare/CSM; ■ CPI; ■ Enti religiosi.

Area immigrazione

Area Immigrazione: La lunga storia dell'emigrazione alla ricerca di lavoro dal sud d'Italia verso il centro-nord e l'estero muta radicalmente nell'ultimo decennio del secolo scorso, quando quest'area, pur caratterizzata da elevati tassi di disoccupazione, si trasforma da luogo di prevalente cessione a luogo di crescente ricezione di migranti. Nell'arco di pochi anni questa area territoriale è diventata terra di immigrazione. Gli stranieri di varie provenienze ed etnie (dal Nord Africa e dall'Est Europa) si misurano quotidianamente con le nostre realtà e con le opportunità di lavoro che questo territorio riesce ad offrire loro e soprattutto con le problematiche dell'integrazione sociale e con la burocrazia che gestisce la complessa legislazione che disciplina il fenomeno dell'immigrazione. Tra gli obiettivi prioritari che il Piano persegue vi è quello di eliminare o quantomeno ridurre le barriere, tanto di tipo linguistico, quanto di tipo culturale ed organizzativo che ostacolano l'accesso ai servizi da parte degli immigrati. Ostacoli particolarmente evidenti nel settore dei servizi sanitari e sociali. Per quanto concerne la presenza di immigrati al 01/01/2021 nel Distretto Socio-Sanitario di San Marco

Argentano registriamo circa 2100 cittadini stranieri. Da una analisi attenta del territorio emerge che la presenza straniera è diffusa in tutti i 15 Municipi, sia pure in modo disomogeneo e che oltre all'area di maggior concentrazione costituita dal centro storico. Nell'elaborazione del PRS 2020-22 si evidenzia una difficoltà strutturale nel calcolare il numero reale delle presenze dei richiedenti asilo e rifugiati sul territorio, sia per l'estrema mobilità dei rifugiati che seguono le stagionalità lavorative, sia per la rincorsa ad opportunità alloggiative informali prive di un controllo istituzionale. Analisi del fenomeno migratorio territoriale:

- Presenza consistente in diversi Comuni dell'ambito di nuclei familiari di nazionalità marocchina (molti nuclei familiari provengono dalla stessa area geografica del Marocco);
- Presenza di nuclei monoparentali provenienti dall'Est-Europa (Bulgaria, Romania, Moldavia);
- Nuclei familiari numerosi (soprattutto nei Comuni di San Marco Argentano, Roggiano Gravina e Malvito), dove è presente la cosiddetta "Seconda Generazione" ossia i figli di stranieri nati in Italia o giunti nel nostro paese nei primi anni di vita;
- sono presenti stranieri, richiedenti protezione internazionale ospitati nei C.A.S. nei Comuni di San Marco Argentano, Tarsia, San Sosti, Spezzano Albanese, Roggiano Gravina e richiedenti protezione internazionale che, usciti dal circuito dell'accoglienza (diniego dello status di protezione internazionale), hanno trovato lavoro nelle Aziende Agricole locali. Prevalentemente sono di nazionalità pakistana, vivono in gruppo, con regolare contratto di affitto, spesso in condizioni umili e difficoltà economiche;
- il grado di istruzione degli stranieri è molto basso soprattutto tra gli stranieri di 30-64 anni, solo il 50% ha conseguito la licenza elementare, pochi la licenza media e un numero irrisorio il diploma di scuola superiore;
- livello occupazionale precario (gran parte sono lavoratori autonomi, svolgono l'attività di venditore ambulante, altri sono operai agricoli, con contatti stagionali, altri pur avendo un permesso di soggiorno per lavoro autonomo, lavorano a nero (lavori legati all'assistenza domiciliare);
- presenza di giovani donne immigrate, di seconda generazione, soprattutto provenienti dal Nord-Africa (dai 18 ai 30 anni) che terminati gli studi, se non abbandonano prima, sono inattive, non occupate e sulle quali si proietta il conflitto tra valori e modelli culturali locali e quelli della cultura di provenienza, presentano diversi disagi emotivi. Criticità emerse:
- Marginalità occupazionale: lavori precari e soprattutto in agricoltura, settore particolarmente vulnerabile in quanto spesso poco tutelato, in un contesto dove le condizioni informali o addirittura non regolari di lavoro sono più ricorrenti che in altri settori;
- Inserimento abitativo: le soluzioni abitative osservate sono quasi sempre poco soddisfacenti e costose. La maggior parte delle condizioni alloggiative degli immigrati, spesso, si presentano in condizione di sovraffollamento, in molti casi carenti di servizi, in un settore abitativo "informale" fatto anche di abitazioni fatiscenti, ovvero non più appetibili nel mercato ordinario e proposte quindi a soggetti che in qualche modo devono risolvere il problema dell'abitazione a prezzi compatibili con i propri redditi solitamente bassi, collocati per lo più in zone periferiche, in aree spesso complessivamente degradate e poco servite dai servizi pubblici;
- Carenza di specifiche politiche di integrazione degli immigrati nel tessuto sociale (Corsi di alfabetizzazione, corsi di formazione personalizzati, percorsi di promozione economica sociale per le giovani donne immigrate, ecc. ecc.);
- Difficoltà di accesso, in condizioni di uguaglianza rispetto ai cittadini autoctoni, alle opportunità di mobilità socioeconomica. Circa le condizioni di vita, bisogna evidenziare che molto spesso le comunità dimorano presso vecchie abitazioni di campagna, privi delle condizioni minime di sicurezza e di messa a norma degli impianti elettrici ed idraulici, nonché degli impianti fognari. Con il Piano di Zona per questa area si intendono perseguire il seguente obiettivo generale prioritario:
- Promuovere e favorire percorsi di inclusione sociale, culturale e lavorativa e potenziare i servizi rivolti agli stranieri (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO). I risultati attesi sono:
- Aumento dell'accesso alla rete dei servizi socio sanitari integrati presenti sul territorio;
- Acquisizione di competenze professionali;
- Inclusione lavorativa;
- Riscatto generazionale delle seconde generazioni, soprattutto di quella femminile. Le azioni:
- ▪ Potenziamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito e del segretariato sociale;
- Attivazione di Tirocini di Inclusione;
- Servizio di mediazione inter-culturale;
- Attivazione del Progetto "La vulnerabilità della donna immigrata nelle seconde generazioni" e adesione al Progetto in.ci.pit. – Iniziativa calabra per l'identificazione, protezione ed inclusione sociale delle vittime di tratta;
- Potenziamento delle attività rivolte agli stranieri sul territorio e creazione di nuovi servizi. Parteneriati/soggetti coinvolti:
- Ufficio di Piano;
- "Equipe multidisciplinare";
- Gruppo tecnico;
- Terzo Settore;
- Comuni;
- Istituzioni Pubbliche;
- Istituzioni Scolastiche;
- ASP/Consulorio familiare/CSM;
- CPI;
- Enti religiosi.

Contrasto alla povertà e all'esclusione

Area Contrasto alla povertà e all'esclusione: In una società complessa e altamente differenziata come quella attuale, la povertà si presenta come un fenomeno sfaccettato, variegato nelle sue cause e nei suoi effetti. Per povertà si intendono le condizioni di difficoltà impreviste o improvvise che portano verso percorsi di progressivo impoverimento economico culturale e relazionale, fino a compromettere in modo irreversibile le personali capacità di inserimento sociale e di sopravvivenza fisica, materiale e mentale. Una povertà quindi non in

senso relativo, bensì connotata da elementi strutturali e persistenti che si manifesta e si concretizza come una povertà economica, da reddito insufficiente per la sopravvivenza, oltre che una povertà di mezzi e risorse. Accanto a fattori strettamente legati alla dimensione economica della vita degli individui, se ne possono individuare altri che riguardano il tessuto relazionale, la struttura e il ciclo di vita familiare, le aspettative e i bisogni inerenti la qualità della vita. La povertà non è una condizione statica, bensì una situazione che si aggrava nel tempo, un processo che si configura come un circolo vizioso attivato dai comportamenti che vengono messi in campo e che finiscono con il rafforzare le cause e sommare alle cause originarie di deprivazione nuove condizioni di disagio. A fronte di questa definizione complessa e condivisa si utilizzano poi, per descrivere il fenomeno, indicatori prettamente economici; in questo modo viene definita "povera" una famiglia di due persone il cui reddito è inferiore o uguale al reddito medio pro capite del paese in cui la stessa vive. Ad esserne colpiti maggiormente sono quei nuclei familiari che mostrano particolari debolezze acquisite nei rispettivi corsi esistenziali, spesso caratterizzati da una posizione lavorativa inesistente, piuttosto che precaria o stabile, ma di basso profilo occupazionale nel mercato del lavoro e non in grado di far fronte all'alta pressione che il costo della vita esercita. Tra i fattori che determinano l'accentuarsi di fragilità è possibile trovare anche l'impovertimento delle reti di protezione sociale costituite in prima istanza dalla famiglia allargata e poi dalle Istituzioni pubbliche. La condizione di deprivazione materiale, anche grave, aumenta tra le famiglie in cui la perdita di occupazione ha riguardato la persona di riferimento o il partner, interessando più spesso individui con un lavoro stabile e qualificato che apportano un contributo economico più rilevante alle risorse familiari. La crisi economica agisce in un contesto caratterizzato da un modello di welfare che non appare adeguato a rispondere ai bisogni emergenti e in cui la famiglia continua a svolgere il ruolo di principale, e in molti casi unico, ammortizzatore sociale. Le reti di aiuto informale rappresentano un sostegno fondamentale per superare le difficoltà quotidiane e le fasi di vita caratterizzate da una maggiore vulnerabilità. A esse si affidano le madri lavoratrici con figli piccoli, gli anziani, le persone disabili e, più in generale, quanti sono esposti a situazioni che richiedono un sostegno più o meno rilevante in termini di impegno e durata. Le donne continuano a essere il pilastro delle reti di aiuto informale ed assorbono i due terzi delle ore dedicate agli aiuti, Ma le donne sono sempre più spesso sovraccariche di lavoro e non riescono a soddisfare, come in passato, i bisogni di cura e assistenza dei propri cari, così la rete entra in una fase di difficoltà strutturali. La povertà va quindi intesa come scarsità di reddito, ma anche come privazione o perdita delle capacità fondamentali di utilizzo adeguato delle risorse di cui si dispone. Programmare servizi e interventi di contrasto alla povertà vuol dire quindi tenere conto delle varie dimensioni della povertà e avviare azioni in grado di sostenere il mantenimento e/o il recupero di stati di benessere raggiunti o perduti promuovendo le abilità sociali individuali e della comunità. Parliamo di soggetti indefiniti, uomini, donne, adolescenti, famiglie, anziani che presentano vari tipi di problematiche, non sono portatori di patologie psichiche certificate o di disabilità psicofisica (se non nel caso di persone con patologie psichiatriche) quanto piuttosto soggetti socialmente svantaggiati. Le cause del disagio sono le seguenti: ■ Perdita del lavoro o lavori precari e discontinui; ■ Alloggio inadeguato o perduto per sfratto (in prevalenza per morosità); ■ Disagio psichico; ■ Separazione e divorzio; ■ Periodi di carcerazione più o meno lunghi; ■ Esperienze di tossicodipendenza o alcool dipendenza; ■ Assenza dei diritti minimi di cittadinanza (stranieri irregolari); ■ Scarse o nulle competenze tecniche lavorative, e comunque poco spendibili sul mercato; ■ Incapacità a svolgere le funzioni minime genitoriali, in caso di presenza di minori; ■ Dipendenza dal gioco, solitudine in prevalenza in soggetti anziani privi di rete familiare o con rete familiare insufficiente; ■ Dispersione scolastica. La caratteristica principale di queste nuove povertà è proprio il riconoscimento sociale perduto, che porta persone assolutamente integrate a mettere in atto meccanismi di auto esclusione. In molti casi il disagio sociale è accompagnato dallo sviluppo di una patologia psichiatrica non evidenziata in precedenza. I fattori di rischio vengono individuati nella coesistenza di più elementi che generano vulnerabilità (perdita del lavoro, separazioni coniugali, insorgenza malattie, aumento dei componenti di un nucleo familiare, ecc.), nell'isolamento, nella mancanza di informazione, di risorse culturali, di competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro, nella difficoltà a progettare /riprogettare la propria dimensione esistenziale. Per quest'area di analisi, nelle carenze del sistema dei servizi sociali, i soggetti che svolgono maggiormente attività di sostegno e di supplenza sono i volontari. Sono da potenziare le mense sociali e gli interventi di sostegno economico e sociale (sostegno al reddito). Con il Piano di Zona per questa area si intende perseguire il seguente obiettivo generale prioritario: ■ potenziare gli interventi volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa attiva, le azioni di contrasto alla povertà attraverso il rafforzamento della rete dei servizi (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO) Gli obiettivi specifici prefissati sono: 1. Rafforzamento degli interventi di inclusione e sostegno al reddito quali servizi da individuare nel progetto personalizzato, ai sensi dell'artt. 6 e 7 del D. lgs n. 147/2017 e nel PaS ai sensi del D.l. n. 4/2019 -RDC (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO);

2. Creare/potenziare servizi per le persone senza fissa dimora (INNOVAZIONE). I risultati attesi sono:

- Diminuzione di persone socialmente emarginate ed escluse dal mercato del lavoro;
- Aumento dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa e miglioramento della qualità della vita delle categorie di persone più fragili e a rischio;
- Crescita delle competenze professionali;
- Aumento della capacità di autodeterminazione;
- Aumento della partecipazione attiva nella ricerca del lavoro e nei percorsi di inserimento e/o reinserimento socio-lavorativo;
- Diminuzione del numero di persone che richiedono misure di supporto al reddito.
- Riduzione dei fenomeni di marginalità abitativa e di discriminazione che precludono od ostacolano l'accesso all'abitazione dei soggetti più deboli.

Le azioni:

- Presa in carico nuclei beneficiari RDC;
- Promuovere iniziative di formazione e aggiornamento per consentire la crescita delle competenze e la riqualificazione professionale;
- Attivazione di Tirocini di Inclusione sociale;
- attivazione dei progetti utili alla collettività (PUC);
- Potenziamento del servizio Sociale professionale e del segretariato sociale;
- potenziamento delle attività socio-educative e dei percorsi attivi e condivisi con le persone a rischio di esclusione sociale;
- Sportello di ascolto;
- Potenziare la rete tra servizi sociali e sanitari per coordinare gli interventi a favore delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale.
- Realizzare un centro di prima accoglienza;
- Realizzare servizi di alloggi/ospitalità di emergenza.

Partenariato/soggetti coinvolti:

- Ufficio di Piano;
- Equipe multidisciplinare;
- Gruppo tecnico;
- Terzo Settore;
- Comuni;
- Istituzioni Pubbliche;
- Istituzioni Scolastiche;
- ASP/Consultorio familiare/CSM;
- CPI;
- Enti religiosi.

Altro

2.2.6. Area servizi innovativi sul territorio: Parlare di welfare ai giorni d'oggi significa riferirsi ai desideri, non solo ai bisogni, delle comunità locali. Il perimetro dei servizi si allarga, così come la loro funzione. Le diverse direttrici di cambiamento hanno ancora molto bisogno di essere decifrate. C'è un deficit di conoscenze sulle pratiche e i servizi innovativi, sulle opportunità e le difficoltà che incontrano al loro accesso. Nella programmazione del Piano di Zona distrettuale ci proponiamo di aprire lo sguardo sulle nuove problematiche sociali che vive il nostro territorio. Sono state individuate principalmente tre aree problematiche su cui è necessario lavorare: 1. Le Disabilita' Invisibili; 2. Le Vecchie E Nuove Dipendenze; 3. La Diversita' Di Genere. Le Disabilita' Invisibili: Non tutte le malattie si mostrano al mondo con un decadimento fisico o necessitano dell'uso di ausili, ma in questo nostro mondo che vive di etichette qualcosa che non è possibile classificare a colpo d'occhio è causa di dubbio. Siamo portati a giudicare ed applicare modelli, preconetti, confezioni pronte all'uso per descrivere il mondo che ci ruota attorno, eppure questo non è sempre il metodo migliore. Il malato invisibile è costretto a giustificarsi ed a spiegare che cosa gli accade, vedendo costantemente messa in dubbio la propria credibilità; è qualcosa che porta grande disagio e lo costringe a vestirsi di umiliazione. Spesso sono le famiglie a doversi scontrare con questa problematica di giudizio che genera nel malato un fenomeno di autoemarginazione. Le Vecchie E Nuove Dipendenze: L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che circa il 9% dei costi complessivi per la salute nella regione europea sia imputabile al consumo di bevande alcoliche, pari ad una quota variabile tra l'1% ed il 3% del PIL. L'alcol inoltre è determinante nell'incremento del rischio per patologie organiche quali la cirrosi epatica, alcuni tumori, l'ipertensione, l'ictus e le malformazioni congenite. L'uso di droghe e l'abuso di alcol sono inoltre responsabili di psicopatologie della sfera affettiva e cognitiva, di gravi disturbi del comportamento sociale, che incrementano il rischio di problemi familiari, lavorativi e sociali. Il consumo di alcolici lontano dall'orario dei pasti risulta essere un fenomeno caratteristico del target giovanile. Tra le nuove forme di dipendenze patologiche, nella quali non è implicato l'intervento di alcuna sostanza chimica, le new addictions rappresentano, per la fascia di età adolescenziale, oggi più che in tempi passati, un gravoso pericolo di allontanamento da stili di vita salutari e di equilibrio psico-fisico e relazionale. L'oggetto della dipendenza in questi casi è rappresentata da nuove dipendenze come la dipendenza da gioco d'azzardo, da internet e cellulare, dal sesso, dal cibo, e da forme di relazionalità inaccettabili socialmente. Rispetto a queste nuove e/o già conosciute forme di dipendenze, il lavoro di prevenzione e contenimento si deve porre soprattutto l'obiettivo di rafforzare i fattori protettivi, in un'ottica positiva e propositiva, più che agire sugli elementi di riduzione del rischio. Questo concetto di prevenzione, pur rivolgendosi a gruppi di soggetti non necessariamente ancora considerati problematici, ne riconosce un "pericolo potenziale" e si esplica attraverso interventi più mirati rispetto al tema delle dipendenze. La Diversita' Di Genere: Per spiegare il significato di diversità di genere, o differenza di genere, è doveroso fare prima una precisazione, e cioè bisogna distinguere: ■ le differenze di sesso, che sono biologiche; ■ le differenze di identità sessuale (identità di genere), che sono dovute ad aspetti psicologici, sociali, culturali. Il concetto di genere è nato negli anni Settanta, quando le donne prendono coscienza del perdurare di una situazione di grave asimmetria e di squilibrio tra i ruoli sessuali. Da questa profonda consapevolezza sono poi nati studi, associazioni, movimenti e politiche atte a riequilibrare l'uguaglianza tra i due sessi. Dove per uguaglianza di genere si intende l'uguaglianza dei diritti e l'accessibilità: uomini e donne non sono e non potranno mai essere la stessa cosa, ma devono avere gli stessi diritti. Gli obiettivi generali prioritari sono: ■ FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA DELLE PERSONE AFFETTE DA PATOLOGIE INVISIBILI ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO) ■ PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE VECCHIE E NUOVE DIPENDENZE (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO) ■ PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE E LE CONDOTTE AGGRESSIVE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI DEBOLI (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO) I risultati attesi sono: ■ Creare e potenziare i servizi a favore delle persone fragili affette da patologie ■ (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO) ■ Creare e potenziare i servizi per la prevenzione, il contenimento e la diminuzione delle dipendenze (INNOVAZIONE E CONSOLIDAMENTO); ■ Maggiore attenzione all'espressione del disagio; ■ Aumento degli accessi volontari agli sportelli anti violenza. Le azioni: ■ Potenziamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito e del segretariato sociale; ■ Rafforzamento della rete formale ed informale dei servizi; ■ creazione di nuovi servizi specialistici; ■ Attività di comunicazione, sensibilizzazione e prevenzione. Parteneriati/soggetti coinvolti: ■ Ufficio di Piano; ■ Equipe multidisciplinare; ■ Gruppo tecnico; ■ Terzo Settore; ■ Comuni; ■ Istituzioni Pubbliche; ■ Istituzioni Scolastiche; ■ ASP/Consulterio familiare/CSM/S.E.R.D.; ■ CPI; ■ Enti religiosi.

Programma e modalità attuative

PROGRAMMA E LE MODALITÀ ATTUATIVE Le modalità di attuazione degli interventi a livello di Ambito Territoriale avvengono attraverso la Conferenza dei Sindaci, mediante: ■ Deliberazione della conferenza dei sindaci n. 3/2020, convocata con nota protocollo n. 2400 del 20/02/2020, avente ad oggetto "mandato all'Ufficio di Piano per la predisposizione del Piano di Zona 2020/2022"; ■ L'Ufficio di Piano che redige il Piano di Zona, lo attua, lo monitora e lo verifica in sinergia con i soggetti coinvolti; ■ I Tavoli Tematici di progettazione, dove converge l'interazione ed il raccordo tra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale, il quale sviluppa progettualità su determinate aree d'intervento, offre il proprio supporto allo sviluppo e verifica del Piano di Zona. Offre il proprio know-how per l'implementazione dello stesso.

Programma delle azioni e delle attività volte alla formazione e aggiornamento degli operatori

Azioni e attività per la formazione degli operatori: Per garantire l'appropriatezza e l'efficacia degli interventi e delle prestazioni sono previste azioni di formazione degli operatori e di qualificazione dei servizi. La formazione degli operatori è orientata alla realizzazione di attività integrate tra le diverse figure professionali al fine di dare risposte ai bisogni sociali più complessi, così da migliorare il funzionamento della rete dei servizi territoriali. L'Ambito territoriale di San Marco Argentano promuove la formazione degli operatori che lavorano nei servizi sociali territoriali, nei servizi educativi e nei servizi socio-sanitari del territorio. Alcune tematiche, come il sostegno alla genitorialità, sono oggetto di percorsi formativi dedicati ai professionisti dell'area: operatori sociali (assistenti sociali ed educatori dei servizi sociali territoriali, operatori dei centri per le famiglie, delle comunità di accoglienza...), sanitari (medicina di base, pediatria di comunità, consultori familiari, ospedali...), educativi (operatori dei servizi per la prima infanzia 0-6) e del mondo della scuola primaria e secondaria. Sarà cura dell'Ufficio di Piano prevedere piani generali annuali di formazione e di aggiornamento da sottoporre, previa concertazione con gli Enti di formazione e il privato sociale. Con il Piano di Zona per la formazione degli operatori si prevede il coinvolgimento di: ■ dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria; ■ dell'Ordine degli Psicologi; ■ dell'Associazione e Terzo settore; ■ esperti esterni. Si intende predisporre un'azione di formazione e aggiornamento congiunta e partecipata. Partendo dall'analisi del contesto, si definisce il fabbisogno formativo con le relative tematiche da affrontare, realizzando momenti formativi con il supporto e la collaborazione dei soggetti del Pubblico e del privato sociale (Terzo settore), avvalendosi anche dell'eventuale consulenza di esperti esterni. Le azioni formative hanno come obiettivo finale quello di potenziare e migliorare le competenze degli operatori. In base alla tematica affrontata saranno organizzati eventi formativi redistribuiti in uno o più incontri che vedranno la partecipazione di esperti in materia. Attraverso una formale dichiarazione di disponibilità a collaborare con l'ATS di San Marco Argentano da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria gli eventi formativi potranno essere riconosciuti e accreditati. È previsto il coinvolgimento degli Ordini Professionali per tutto il percorso delle attività di formazione e aggiornamento. Il coinvolgimento dell'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali prevede: a) La collaborazione negli eventi formativi che verranno programmati nel triennio ad oggetto; b) Il supporto nella azioni finalizzate alla formazione e all'aggiornamento professionale degli operatori coinvolti nella programmazione territoriale; c) Il gratuito patrocinio per l'utilizzo del logo dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Calabria. Gli eventi formativi che si programmeranno saranno gratuiti e laddove sarà indispensabile prevedere dei costi, questi ricadranno su fondi da reperire.

Monitoraggio degli Ambiti e dei Piani di Zona

Monitoraggio degli Ambiti e dei Piani di Zona Il monitoraggio e la valutazione del Piano di Zona dell'Ambito n° 2 – Comune capofila San Marco Argentano, prevede il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che hanno contribuito al processo di avvio e redazione dello stesso e che saranno coinvolti nella sua realizzazione. Monitoraggio e valutazione sono fortemente interrelati ma distinti sia in termini di contenuto delle attività che di finalità. Il monitoraggio è il processo di continua osservazione, sistematico controllo e aggiustamento di obiettivi, progetti, servizi, interventi e risorse. La verifica è il raffronto periodico tra quanto realizzato e quanto pianificato. L'attività di monitoraggio si basa su indicatori che sono sostanzialmente suddivisi in: a) Indicatori di realizzazione finanziaria (Indicano l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo o dell'intervento); b) Indicatori di realizzazione fisica (È il volume dei prodotti e dei servizi erogati); c) Indicatori di risultato – output (Rappresenta l'esito più immediato del programma di spesa); d) Indicatori di impatto (outcome) (Esprimono l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente. La valutazione è un processo di ricerca che partendo dall'analisi degli esiti arriva alla formulazione di un giudizio sull'opportunità o meno delle scelte fatte, proponendosi anche di individuare i possibili sviluppi futuri tenendo conto sia degli elementi emersi sia di tutti quegli aspetti che non erano prevedibili a priori. A partire da questi è possibile riorientare la programmazione. L'attività di valutazione si declina in: ■ Valutazione ex ante: effettuata prima dell'attuazione di un programma o di un intervento è definita valutazione ex ante; ■ Valutazione in itinere: si inserisce nel processo di pianificazione e realizzazione

dell'intervento e serve per verificare se il programma in corso di attuazione sta fornendo i risultati attesi o se vi siano scostamenti a causa di errori di progettazione e/o di modificazioni del contesto. In presenza di scostamenti apprezzabili, la valutazione in itinere permette di apportare le opportune correzioni in corso di realizzazione. ■ Valutazione ex post: si effettua al completamento del programma ed è volta a verificare il conseguimento o meno degli obiettivi prefissati dal programma o dall'intervento ed a individuare interventi correttivi e raccomandazioni per il futuro. Gli oggetti dell'attività di monitoraggio, verifica e valutazione sono: Piani, Programmi e Servizi. Il Monitoraggio sarà effettuato attraverso la rilevazione dei dati che saranno individuati attraverso gli indicatori specifici delle azioni che saranno poste in essere. Si è ipotizzata una raccolta dati semestrale ed annuale, al fine di avere costantemente sotto osservazione la realizzazione delle attività. Ciascuna scheda intervento connessa agli obiettivi strategici di sviluppo individua uno o più indicatori di risultato di ambito, previsti secondo le indicazioni della Regione Calabria. Il processo di identificazione degli indicatori, che si andrà ad implementare, rappresenta un aspetto cruciale in grado di dare evidenza alla misurabilità dei risultati in riferimento agli obiettivi e alle scelte strategiche. La valutazione del Piano di Zona si intreccia fortemente con gli aspetti di governance ed organizzativi del Piano stesso, oltre che con il percorso partecipativo avviato e che il Piano intende strutturare. Il sistema di valutazione, oltre che il sistema di monitoraggio, rappresentano infatti un aspetto strategico sia per i decisori che per gli operatori dei servizi per produrre informazioni, raccogliere e analizzare dati, sia quantitativi che qualitativi, di modo da poter formulare dei giudizi di valore nell'intento di poter migliorare le politiche e gli interventi promuovendone un continuo miglioramento. La valutazione aiuta a capire meglio i problemi, a approfondire le scelte fatte e le loro implicazioni, ad individuare ciò che funziona e ciò che funziona meno, a scoprire aspetti inaspettati. Il Piano di Zona intende affrontare il monitoraggio e la valutazione innanzitutto in termini di apprendimento coinvolgendo in questi processi i diversi soggetti, ciascuno con le proprie competenze e con il proprio ruolo. Di seguito si riepilogano gli ATTORI COINVOLTI nel processo di Monitoraggio: ■ Ufficio di Piano ■ Gruppo tecnico ■ Componenti tavoli tematici ■ Gruppi di lavoro attivati sulle singole schede intervento ■ Commissioni Consiliari ■ Organizzazioni sindacali; ■ Centro dell'Impiego ■ Asp Il Responsabile dell'Ufficio di Piano sarà il coordinatore delle attività del monitoraggio e della valutazione dello stesso. Il sistema degli indicatori di Ambito prevede la raccolta dei dati previsti dagli indicatori di ambito ed individuati per ciascuna scheda, con risultati di realizzazione semestrali e annuali previsti in fase di programmazione. Tali risultati vengono confrontati con i risultati raggiunti al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni poste in essere. Gli esiti sono oggetto di valutazione del Gruppo Tecnico e della responsabile che valuteranno la performance per ciascuna azione. Il sistema degli indicatori di Ambito prevede la raccolta dei dati previsti dagli indicatori di ambito ed individuati per ciascuna scheda, con risultati di realizzazione semestrali e annuali previsti in fase di programmazione. Di seguito gli indicatori di Ambito previsti suddivisi per area d'intervento: Area Diritti Infanzia E Adolescenza ■ Diminuzione e contenimento del disagio e della dispersione scolastica; ■ Diminuzione dei minori che vertono in uno stato di povertà socio/educativa. ■ Integrazione e partecipazione dei minori alla vita sociale e nel gruppo dei pari; ■ Rafforzare l'autostima e la consapevolezza del se; ■ Maggiore livello di socializzazione; ■ Maggiore grado di scolarizzazione; ■ Diminuzione della dispersione scolastica; ■ Diminuzione dell'isolamento sociale e della condizione di rischio; ■ Crescita e lo sviluppo dell'area emotiva/affettiva/relazionale; ■ Aumento delle capacità genitoriali; ■ Diminuzione dei conflitti familiari; ■ Rapporti genitori/figli più funzionali; ■ Aumento della consapevolezza dei diritti e dei doveri; ■ Maggiore educazione civica e senso di responsabilità nei minori e negli adulti; ■ Diminuzione di forme di bullismo e di cyber bullismo; ■ Diminuzione dei casi di autolesionismo; ■ Diminuzione delle forme di dipendenza; ■ Aumento del rispetto verso le diversità; ■ Diminuzione dei casi di violenza domestica/familiare; ■ Diminuzione dei casi di abusi e maltrattamento; ■ Aumento della conoscenza dei Servizi presenti sul territorio; ■ Diminuzione della discrepanza tra le fasce deboli e le meno deboli; ■ Aumento dell'accesso ai servizi. Area Anziani ■ Diminuzione degli anziani fragili che vivono in solitudine; ■ Aumento dell'offerta dei servizi residenziali socio-assistenziali; ■ Aumento della qualità di vita per gli anziani soli; ■ Aumento degli anziani che usufruiscono di servizi diurni di assistenza; ■ Aumento della qualità di vita per gli anziani; ■ Riscoperta del vivere in famiglia; ■ Diminuzione dell'istituzionalizzazione degli anziani; ■ Diminuzione del n. di anziani non autosufficienti; ■ Aumento del n. di anziani autosufficienti; ■ Aumento della conoscenza dei Servizi presenti sul territorio; ■ Diminuzione della discrepanza tra le fasce deboli e le meno deboli; ■ Aumento dell'accesso ai servizi; ■ Aumento delle conoscenze e delle informazioni necessarie ad aumentare la qualità di vita dell'anziano; ■ Aumento della qualità di vita degli anziani; ■ Istituzione del Servizio Sociale Professionale di Ambito; ■ Segretariato sociale; ■ Minor n. di anziani soli; ■ Maggior n. di anziani impegnati in attività di socializzazione; ■ Rafforzamento degli scambi sociali tra diverse generazioni. Area Disabilità ■ Maggiore accettazione e consapevolezza della diversità e delle proprie risorse; ■ Aumento del n. dei disabili che

migliorano il grado di autonomia; ▪ Aumento del n. dei disabili inseriti in percorsi di inclusione sociale; ▪ Aumento del n. dei disabili inseriti in percorsi lavorativi; ▪ Maggior n. di persone disabili integrate nel contesto scolastico; ▪ Migliore qualità della vita; ▪ Crescita della consapevolezza delle proprie capacità; ▪ Aumento della conoscenza dei Servizi presenti sul territorio; ▪ Diminuzione della discrepanza tra le fasce deboli e le meno deboli; ▪ Aumento dell'accesso ai servizi; ▪ Minor n. di persone disabili a rischio di esclusione sociale; ▪ Maggior n. di persone disabili integrate nel gruppo dei pari; ▪ Maggiore partecipazione alle attività di socializzazione; ▪ Diminuzione dei disabili che vertono in uno stato di povertà socio/educativa; ▪ Diminuzione della solitudine. Area Immigrazione ▪ Aumento dell'accesso alla rete dei servizi socio sanitari integrati presenti sul territorio; ▪ Acquisizione di competenze professionali; ▪ Inclusione lavorativa; ▪ Riscatto generazionale delle seconde generazioni, soprattutto di quella femminile. Area Contrasto alla povertà e all'esclusione: ▪ Diminuzione di situazioni di disagio, bisogno, difficoltà individuali, familiari e sociali; ▪ Diminuzione del numero di persone che richiedono misure di supporto al reddito; ▪ Riduzione dei fenomeni di marginalità abitativa e di discriminazione che precludono od ostacolano l'accesso all'abitazione dei soggetti più deboli; ▪ Crescita delle competenze professionali; ▪ Maggiori occasioni di inclusione sociale, di inserimento lavorativo, di miglioramento della qualità della vita; ▪ Maggiore erogazione di servizi per le persone che versano in condizione di difficoltà; ▪ Maggiore attenzione all'espressione del disagio; ▪ Aumento degli accessi volontari agli sportelli antiviolenza.

L'impatto delle azioni poste in essere nella programmazione sarà valutato ex post nel sistema di valutazione previsto. Il monitoraggio del Piano di Zona è svolto su base semestrale ed annuale mediante la rilevazione dei dati relativi alle azioni e ai processi attivati con la programmazione locale. Il sistema degli indicatori di risultati sopradescritto rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale il Piano di Zona coniuga l'individuazione di scelte strategiche di medio periodo con la necessaria flessibilità legata al mutamento in corso delle caratteristiche del contesto decisionale. Ciascun anno e al termine del triennio di programmazione sarà redatta a una relazione finalizzata a valutare complessivamente i risultati raggiunti con le politiche perseguite. L'analisi valutativa sarà condotta secondo quanto previsto nelle Linee Guida del Piano di Zona della Regione Calabria, per come di seguito si riepiloga: Valutazione delle risorse: risponde alla domanda quali e quante risorse – economiche, umane, strumentali – sono state investite per realizzare un determinato progetto o servizio. Valutazione di processo: risponde alla domanda quanto, come e quando le risorse – economiche, umane, strumentali – vengono utilizzate. Valutazione di prodotto: risponde alla domanda quanto un servizio o un progetto hanno prodotto in termini di volume di attività, cittadini serviti, di strumenti realizzati. Valutazione di risultato: risponde alla domanda su quanto i servizi o progetti hanno raggiunto i risultati/esiti e quale livello di soddisfazione generato dal lavoro di soddisfazione dei servizi/progetti. Valutazione d'impatto: risponde alla domanda su quale trasformazione per i cittadini i servizi di Ambito territoriale e tutti coinvolti nel Piano di Zona, e quali ricadute/quale impatto per i beneficiari dei servizi/progetti e per la collettività.

Relazione consuntiva annuale

La Relazione consuntiva annuale, è un documento illustrativo ed informativo avviato in sede programmatica, che fornisce un quadro sugli interventi posti in essere in relazione agli impegni assunti dall'Ambito di San Marco Argentano sulla programmazione degli interventi e dei servizi a livello distrettuale. Sarà cura dell'Ufficio di Piano del Distretto Socio-Sanitario n.2 effettuare incontri periodici con gli operatori e gli attori partecipanti della programmazione. Saranno programmati incontri dei Tavoli tematici con il gruppo tecnico, le Istituzioni Pubbliche ed il Terzo settore, al fine di cooperare e monitorare l'andamento delle azioni e dei servizi previsti nel triennio. L'insieme dei dati quali-quantitativi raccolti annualmente dall'Ufficio di Piano, andranno a costituire la relazione consuntiva sullo stato di implementazione delle attività e dei servizi programmati. Sarà redatto un documento sottoposto poi alla Conferenza dei Sindaci e agli stakeholders. In particolare, annualmente si prevederà ad elaborare un disegno di valutazione nel quale definire obiettivi, modalità e tempi del processo valutativo, in linea con le indicazioni regionali. secondo il seguente schema: - presentazione del piano di zona (obiettivi, attività, risultati attesi, indicatori, risorse, ecc.) - metodologia di implementazione; - descrizione delle diverse aree di intervento; - finalità degli interventi e n. azioni per area di intervento; - titolarità delle azioni monitorate; - creazione del nuovo servizio o potenziamento del servizio esistente; - azione/intervento/progetto concluso o in fase di esecuzione; - dati sui destinatari (riferiti all'azione/progetto/intervento); - risorse umane impiegate, risorse finanziarie ed economiche programmate, fonte di finanziamento e costi sostenuti; - eventuali modifiche di budget (aumento delle risorse in vista dell'esaurimento dei fondi inizialmente stanziati, incremento della spesa dovuto all'aumento dei casi e/o della gravità dei medesimi, aumento dei costi del personale, sottostima delle risorse in fase di previsione, reperimento di risorse per la costituzione di un nuovo servizio o per l'adeguamento di un servizio già attivo); - scostamenti in termini di risultati ottenuti rispetto agli obiettivi ipotizzati; - formazione e aggiornamento degli operatori; - punti di forza, criticità e sfide - conclusioni

Progetti innovativi e sperimentali

Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere	Comunità Minorile (CTM) La comunità terapeutica minorile è una struttura residenziale per pre-adolescenti e adolescenti, con disturbo psico-patologico grave in fase sub acuta, prevalentemente in assenza di ritardo mentale medio o grave, che richiedono interventi ad alta intensità e che non possono essere trattati al livello domiciliare o ambulatoriale. obiettivo: reinserimento del giovane paziente nel proprio contesto socio affettivo di origine e ove questo non esista o sia compromesso la creazione di un nuovo contesto più adatto a lui.
Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze	L'inesistenza di tale servizio nell'ambito socio assistenziale di San Marco Argentano. Non esistono strutture analoghe in Calabria. Questo tipo di struttura è diffuso in maniera capillare in quasi tutte le altre regioni perché il suo intervento è di valenza notevole.
Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro	La Regione Calabria spesso è costretta a sostenere ingenti somme di denaro per poter consentire ai minori in stato di bisogno di effettuare questo tipo di intervento in un'altra Regione.
Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità	Migliorare la rete dei servizi.
Attori coinvolti	Terzo Settore (Oltre le barriere -Associazione di volontariato) - Enti Pubblici - Istituzioni Scolastiche - Rete informale della famiglia
Soggetti beneficiari	minori affetti da patologie psichiatriche che hanno superato favorevolmente la fase acuta del disturbo comportamentale ma che non sono in grado di rientrare in famiglia.
Spese da sostenere	risorse da reperire
Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti	Accoglienza di 10 minori.
Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere	Comunità Terapeutica Tossico dipendenze: Mirerà al recupero psicofisico dei pazienti mediante un trattamento residenziale cognitivo-comportamentale.
Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze	Molte strutture non possono fare nuovi ingressi e dare risposte alle richieste di trattamento in comunità. La Comunità Terapeutica Tossico dipendenze si propone di sopperire a tale mancanza.
Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro	Aumento dei posti letto da accreditare per tale servizio (residenziali e semiresidenziali).
Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità	Migliorare la qualità della vita attraverso un recupero psicofisico del pazienti.
Attori coinvolti	Terzo Settore, Enti Pubblici nello specifico Psichiatria del territorio e SERD
Soggetti beneficiari	Detenuti in misura alternativa alla pena, ex detenuti, tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia. Dipendenti da giochi d'azzardo, disagio adulti.
Spese da sostenere	La spesa pubblica dedicata alle dipendenze patologiche (fonte CREA), è lo 0,15% e dell'intero bilancio sanitario sanitario, da sottolineare che nelle altre regioni è dell'1%. Risorse da reperire.
Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti	Ospiterà da un minimo di 10 ad un massimo di 20 persone.

Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere	GRUPPO APPARTAMENTO PER MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA Forma comunitaria di accoglienza familiare di tipo residenziale con dimensioni e caratteristiche funzionali ed organizzative di tipo familiare. Equilibrare i rapporti con la famiglia d'origine finalizzati ove sia possibile ad un loro reinserimento.
Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze	Non sono presenti strutture simili nel contesto territoriale.
Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro	Potenziamento della rete dei servizi.
Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità	Prevenzione del disagio giovanile.
Attori coinvolti	Terzo Settore (RTI Maya-Crisalide società Onlus) - Istituzioni Pubbliche
Soggetti beneficiari	Minori di ambo sessi in numero 7. sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.
Spese da sostenere	Risorse da reperire.
Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti	Ospitare un numero massimo di 7 minori.
Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere	Comunità Specialistica educativa per minori con disturbi del comportamento o disadattati sociali sottoposti a provvedimenti penali e/o amministrativi.
Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze	Mancanza di tale servizio sul territorio dell'Ambito e negli ambiti circostanti.
Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro	Condurre il ragazzo/a accolto a rendersi autonomo.
Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità	Migliorare la qualità della vita e favorire il reinserimento familiare.
Attori coinvolti	Terzo Settore (Maya Cooperativa Sociale ONLUS) - Istituzioni Pubbliche - Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata
Soggetti beneficiari	Minori con disturbi del comportamento o disadattati sociali sottoposti a provvedimenti penali e/o amministrativi.
Spese da sostenere	Risorse da reperire.
Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti	Può ospitare un massimo di 9 minori, due provenienti dall'area penale.
Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere	Appartamento di passaggio verso l'autonomia. Creazione di appartamenti di passaggio tra le Comunità educative e la vita adulta.
Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze	Mancanza di tale servizio sul territorio
Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro	diminuire progressivamente la quantità di interventi da parte dell'operatore.
Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità	Ridurre l'esclusione sociale
Attori coinvolti	Terzo Settore (Associazione Oltre le Barriere) - Enti Pubblici
Soggetti beneficiari	Adolescenti tra i 16 e i 18 anni
Spese da sostenere	Risorse da reperire
Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti	INSERIMENTO DI 2 MINORI

Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere	Progetto per offrire un servizio ai cittadini dei comuni interni distanti dalle strutture sanitarie "Obiettivo salute aree interne" Prevenzione e tutela della salute degli abitanti.
Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze	Scopo del progetto è quello di dare sostegno assistenziale alla popolazione del distretto socio assistenziale di San Marco Argentano attualmente primo di questa rete di sostegno.
Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro	Prevenzione e informazione attiva.
Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità	Andare incontro soprattutto alle fasce più deboli della popolazione che hanno minore accesso alle informazioni.
Attori coinvolti	Terzo Settore, Istituzioni Pubbliche, Azienda Sanitaria
Soggetti beneficiari	Cittadini tutti con patologie croniche.
Spese da sostenere	Risorse da reperire
Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti	Creazione di una rete di servizi socio assistenziali

Monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

Sistema di monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

Il monitoraggio e la valutazione del Piano di Zona dell'Ambito n° 2 – Comune capofila San Marco Argentano, prevede il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che hanno contribuito al processo di avvio e redazione dello stesso e che saranno coinvolti nella sua realizzazione. Monitoraggio e valutazione sono fortemente interrelati ma distinti sia in termini di contenuto delle attività che di finalità. Il monitoraggio è il processo di continua osservazione, sistematico controllo e aggiustamento di obiettivi, progetti, servizi, interventi e risorse. La verifica è il raffronto periodico tra quanto realizzato e quanto pianificato. L'attività di monitoraggio si basa su indicatori che sono sostanzialmente suddivisi in: ■ Indicatori di realizzazione finanziaria (Indicano l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo o dell'intervento) ■ Indicatori di realizzazione fisica (E' il volume dei prodotti e dei servizi erogati) ■ Indicatori di risultato – output (Rappresenta l'esito più immediato del programma di spesa) ■ Indicatori di impatto (outcome) (Esprimono l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente. La valutazione è un processo di ricerca che partendo dall'analisi degli esiti arriva alla formulazione di un giudizio sull'opportunità o meno delle scelte fatte, proponendosi anche di individuare i possibili sviluppi futuri tenendo conto sia degli elementi emersi sia di tutti quegli aspetti che non erano prevedibili a priori. A partire da questi è possibile riorientare la programmazione. L'attività di valutazione si declina in: ■ Valutazione ex ante: effettuata prima dell'attuazione di un programma o di un intervento è definita valutazione ex ante. ■ Valutazione in itinere: si inserisce nel processo di pianificazione e realizzazione dell'intervento e serve per verificare se il programma in corso di attuazione sta fornendo i risultati attesi o se vi siano scostamenti a causa di errori di progettazione e/o di modificazioni del contesto. In presenza di scostamenti apprezzabili, la valutazione in itinere permette di apportare le opportune correzioni in corso di realizzazione. ■ Valutazione ex post: si effettua al completamento del programma ed è volta a verificare il conseguimento o meno degli obiettivi prefissati dal programma o dall'intervento ed a individuare interventi correttivi e raccomandazioni per il futuro. Gli oggetti dell'attività di monitoraggio, verifica e valutazione sono: Piani, Programmi e Servizi. Il Monitoraggio sarà effettuato attraverso la rilevazione dei dati che saranno individuati attraverso gli indicatori specifici delle azioni che saranno poste in essere. Si è ipotizzata una raccolta dati semestrale ed annuale, al fine di avere costantemente sotto osservazione la realizzazione delle attività. Ciascuna scheda intervento connessa agli obiettivi strategici di sviluppo individua uno o più indicatori di risultato di ambito, previsti secondo le indicazioni della Regione Calabria. Il processo di identificazione degli indicatori, che si andrà ad implementare, rappresenta un aspetto cruciale in grado di dare evidenza alla misurabilità dei risultati in riferimento agli obiettivi e alle scelte strategiche. La valutazione del Piano di Zona si intreccia fortemente con gli aspetti di governance ed organizzativi del Piano stesso, oltre che con il percorso partecipativo avviato e che il Piano intende strutturare. Il sistema di valutazione, oltre che il sistema di monitoraggio, rappresentano infatti un aspetto strategico sia per i decisori che per gli operatori dei servizi per produrre informazioni, raccogliere e analizzare dati, sia quantitativi che qualitativi, di modo da poter formulare dei giudizi di valore nell'intento di poter migliorare le politiche e gli interventi promuovendone un continuo miglioramento. La valutazione aiuta a capire meglio i problemi, a approfondire le scelte fatte e le loro implicazioni, ad individuare ciò che funziona e ciò che funziona meno, a scoprire aspetti inaspettati. Il Piano di Zona intende affrontare il monitoraggio e la valutazione innanzitutto in termini di apprendimento coinvolgendo in questi processi i diversi soggetti, ciascuno con le proprie competenze e con il proprio ruolo.

Attori coinvolti

Ufficio di Piano Gruppo tecnico Componenti tavoli tematici Gruppi di lavoro attivati sulle singole schede intervento Commissioni Consiliari Organizzazioni sindacali; Centro dell'Impiego Asp Il Responsabile dell'Ufficio di Piano sarà il coordinatore delle attività del monitoraggio e della valutazione dello stesso.

Modalità e tempistiche di realizzazione

Descrizione esiti attraverso il monitoraggio delle azioni di sistema e la rendicontazione e il monitoraggio del sistema delle risorse

Il sistema degli indicatori di Ambito prevede la raccolta dei dati previsti dagli indicatori di ambito ed individuati per ciascuna scheda, con risultati di realizzazione semestrali ed annuali previsti in fase di programmazione. Tali risultati vengono confrontati con i risultati raggiunti al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni poste in essere. Gli esiti sono oggetto di valutazione del Gruppo Tecnico e della responsabile che valuteranno la performance per ciascuna azione.

Descrizione risultati focalizzando l'attenzione sui risultati prodotti sull'integrazione e sul governo diffuso del piano

Il sistema degli indicatori di Ambito prevede la raccolta dei dati previsti dagli indicatori di ambito ed individuati per ciascuna scheda, con risultati di realizzazione semestrali ed annuali previsti in fase di programmazione. Di seguito gli indicatori di Ambito previsti: Area Diritti Infanzia E Adolescenza - Diminuzione e contenimento del disagio e della dispersione scolastica; - Diminuzione dei minori che vertono in uno stato di povertà socio/educativa. - Integrazione e partecipazione dei minori alla vita sociale e nel gruppo dei pari; - Rafforzare l'autostima e la consapevolezza del se; - Maggiore livello di socializzazione. - Maggiore grado di scolarizzazione; - Diminuzione della dispersione scolastica - Diminuzione dell'isolamento sociale e della condizione di rischio; - Crescita e lo sviluppo dell'area emotiva/affettiva/relazionale. - Aumento delle capacità genitoriali; - Diminuzione dei conflitti familiari; - Rapporti genitori/figli più funzionali. - Aumento della consapevolezza dei diritti e dei doveri; - Maggiore educazione civica e senso di responsabilità nei minori e negli adulti. - Diminuzione di forme di bullismo e di cyberbullismo; - Diminuzione dei casi di autolesionismo; - Diminuzione delle forme di dipendenza; - Aumento del rispetto verso le diversità; - Diminuzione dei casi di violenza domestica/familiare; - Diminuzione dei casi di abusi e maltrattamento. - Aumento della conoscenza dei Servizi presenti sul territorio; - Diminuzione della discrepanza tra le fasce deboli e le meno deboli; - Aumento dell'accesso ai servizi. Area Anziani - Diminuzione degli anziani fragili che vivono in solitudine; -Aumento dell'offerta dei servizi residenziali socio-assistenziali; -Aumento della qualità di vita per gli anziani soli. - Aumento degli anziani che usufruiscono di servizi diurni di assistenza; -Aumento della qualità di vita per gli anziani. -Riscoperta del vivere in famiglia; -Diminuzione dell'istituzionalizzazione degli anziani. -Diminuzione del n. di anziani non autosufficienti; Aumento del n. di anziani autosufficienti. -Aumento della conoscenza dei Servizi presenti sul territorio; -Diminuzione della discrepanza tra le fasce deboli e le meno deboli; -Aumento dell'accesso ai servizi. - Aumento delle conoscenze e delle informazioni necessarie ad aumentare la qualità di vita dell'anziano; - Aumento della qualità di vita degli anziani. -Istituzione del Servizio Sociale Professionale di Ambito; -Segretariato sociale; -Minor n. di anziani soli; - Maggior n. di anziani impegnati in attività di socializzazione; - Rafforzamento degli scambi sociali tra diverse generazioni. Area Disabilità -Maggiore accettazione e consapevolezza della diversità e delle proprie risorse. -Aumento del n. dei disabili che migliorano il grado di autonomia; -Aumento del n. dei disabili inseriti in percorsi di inclusione sociale; -Aumento del n. dei disabili inseriti in percorsi lavorativi. -Maggior n. di persone disabili integrati nel contesto scolastico -Migliore qualità della vita; -Crescita della consapevolezza delle proprie capacità. -Aumento della conoscenza dei Servizi presenti sul territorio; -Diminuzione della discrepanza tra le fasce deboli e le meno deboli; -Aumento dell'accesso ai servizi. -Minor n. di persone disabili a rischio di esclusione sociale; -Maggior n. di persone disabili integrate nel gruppo dei pari; -Maggiore partecipazione alle attività di socializzazione. -Diminuzione dei disabili che vertono in uno stato di povertà socio/educativa; -Diminuzione della solitudine. Area Immigrazione -Aumento dell'accesso alla rete dei servizi socio sanitari integrati presenti sul territorio; -Acquisizione di competenze professionali; - Inclusione lavorativa; - Riscatto generazionale delle seconde generazioni, soprattutto di quella femminile. Area Contrasto alla povertà e all'esclusione: - Diminuzione di situazioni di disagio, bisogno, difficoltà individuali, familiari e sociali; - Diminuzione del numero di persone che richiedono misure di supporto al reddito; - Riduzione dei fenomeni di marginalità abitativa e di discriminazione che precludono od ostacolano l'accesso all'abitazione dei soggetti più deboli; - Crescita delle competenze professionali; - Maggiori occasioni di inclusione sociale, di inserimento lavorativo, di miglioramento della qualità della vita; - Maggiore erogazione di servizi per le persone che versano in condizione di difficoltà; -Maggiore attenzione all'espressione del disagio; - Aumento degli accessi volontari agli sportelli anti violenza;

Descrizione dell'impatto realizzando un'analisi valutativa ex post, a chiusura del triennio

L'impatto delle azioni poste in essere nella programmazione sarà valutato ex post nel sistema di valutazione previsto.

<p>Costruzione periodica di un quadro di monitoraggio che evidenzi progressivamente quanto prodotto dal Piano, quante risorse sono state investite e quanta utenza viene raggiunta</p>	<p>Il monitoraggio del Piano di Zona è svolto su base annuale mediante la rilevazione dei dati relativi alle azioni e ai processi attivati con la programmazione locale. Il sistema degli indicatori di risultati sopradescritto rappresentano lo strumento operativo attraverso il quale il Piano di Zona coniuga l'individuazione di scelte strategiche di medio periodo con la necessaria flessibilità legata al mutamento in corso delle caratteristiche del contesto decisionale. Ciascun anno e al termine del triennio di programmazione sarà redatta a una relazione finalizzata a valutare complessivamente i risultati raggiunti con le politiche perseguite</p>
<p>Descrizione analisi valutativa che, sulla base di quanto prodotto, possa consentire un'analisi dei cambiamenti generati dalle azioni promosse dal piano sui beneficiari degli interventi</p>	<p>L'analisi valutativa sarà condotta secondo quanto previsto nelle Linee Guida del Piano di Zona della Regione Calabria, per come di seguito si riepiloga: Valutazione delle risorse: risponde alla domanda quali e quante risorse – economiche, umane, strumentali – sono state investite per realizzare un determinato progetto o servizio. Valutazione di processo:risponde alla domanda quanto, come e quando le risorse – economiche, umane, strumentali – vengono utilizzate. Valutazione di prodotto:risponde alla domanda quanto un servizio o un progetto hanno prodotto in termini di volume di attività, cittadini serviti, di strumenti realizzati. Valutazione di risultato:risponde alla domanda su quanto i servizi o progetti hanno raggiunto i risultati/esiti e quale livello di soddisfazione generato dal lavoro di soddisfazione dei servizi/progetti. Valutazione d'impatto:risponde alla domanda su quale trasformazione per i cittadini i servizi di Ambito territoriale e tutti coinvolti nel Piano di Zona, e quali ricadute/quale impatto per i beneficiari dei servizi/progetti e per la collettività</p>

Piano Finanziario

Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	200.000,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	150.000,00 €	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	273.248,65 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	200.888,65 €	72.360,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziano	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2021	<p>CUP: D31E18000170001 - Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.</p>	San Marco Argentano	344.124,01 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €	0,00 €
2022	<p>CUP: D31E18000170001 - Potenziamento Servizi Sociali - rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale.</p>	San Marco Argentano	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanzionato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2021	<p>CUP: D31H19000060001 - Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.</p>	San Marco Argentano	473.701,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €	0,00 €
2022	<p>CUP: D31H19000060001 - Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.</p>	San Marco Argentano	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	<p>Decreto n.3474/PAC - Decreto n.3474/PAC del 04/02/2021 con le seguenti schede approvate: ADI € 103810,56 NON ADI € 122449,55 PUA € 18095,03</p>	San Marco Argentano	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanzionato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2023	<p>VITA INDIPENDENTE ANNO 2018 0669.28-12-2018 - Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata.</p>	San Marco Argentano	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	<p>LEGGE 112 DEL 2016 , ANNO 2016 E ANNO 2017 - I Decreti interministeriali del 23.11.2016 e del 21.07.2017 hanno assegnato all'Ambito di San Marco Argentano delle risorse al fine di avviare progetti denominati "Dopi di noi" , volti a garantire l'indipendenza di disabili fuori dal nucleo familiare.</p>	San Marco Argentano	107.590,01 €	0,00 €	0,00 €	107.590,01 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanzionato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2022	DGR 638 DEL 14 DICEMBRE 2018 - PROGETTO DGR 638/2018 INTERVENTI E SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' e/o NON AUTOSUFFICIENTI AL DI SOTTO DEI 65 ANNI.	San Marco Argentano	203.779,40 €	0,00 €	0,00 €	203.779,40 €	0,00 €	0,00 €
2022	DECRETO MINISTERO MPLS 30 NOVEMBRE 2016 - FNA , ART.1 C.1264 LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N.296 " DISABILITA' GRAVISSIME"	San Marco Argentano	73.567,67 €	0,00 €	0,00 €	73.567,67 €	0,00 €	0,00 €
2021	n. AV1 - 063 - PAIS - l'attuazione di interventi previsti nell'Asse 1 del PON "Inclusione", "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema e in particolare della azione 9.1.1 - "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari".	San Marco Argentano	808.816,00 €	808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2023	DGR 318 DEL 19 OTTOBRE 2020 - PROGRAMMA REGIONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	San Marco Argentano	289.086,04 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	289.086,
2022	DGR 369 DEL 16 NOVEMBRE 2020 - PROGRAMMA REGIONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI DELL'INFANZIA E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	San Marco Argentano	182.399,91 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	182.399,

Categoria d'intervento **Generale**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Assistenza domiciliare non integrata nell'Ambito Socio-Assistenziale n.2	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €
#2 - Corresponsione rette affidi familiari	72.360,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	72.360,00 €
#3 - Strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio-assistenziale	200.888,65 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	200.888,65 €
#4 - Sostegno socio-educativo	80.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €
#5 - Scuola Inclusiva	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
#6 - Genitori e figli felici	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €
#7 - Fondo povertà annualità 2018 CUP:D31E18000170001.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €
#8 - Fondo Povertà annualità 2019. CUP: D31H19000060001.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €
Totali	623.248,65 €	0,00 €	0,00 €	817.825,01 €	0,00 €	0,00 €	1.441.073,66 €

FONDI REGIONALI PER GENERALE

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	72.360,00 €	0,00 €	0,00 €	72.360,00 €
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	80.000,00 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €
TOTALI	302.360,00 €	0,00 €	0,00 €	302.360,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER GENERALE

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
CUP: D31E18000170001 - Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.	San Marco Argentano	344.124,01 €	0,00 €	0,00 €	344.124,01 €
CUP: D31H19000060001 - Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione.	San Marco Argentano	473.701,00 €	0,00 €	0,00 €	473.701,00 €
TOTALI		817.825,01 €	0,00 €	0,00 €	817.825,01 €

Categoria d'intervento **Famiglia e minori**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alla DGR 318/2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	289.086,04 €	289.086,04 €
#2 - Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alla DGR 369/2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	182.399,91 €	0,00 €	182.399,91 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	182.399,91 €	289.086,04 €	471.485,95 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FAMIGLIA E MINORI

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
DGR 318 DEL 19 OTTOBRE 2020 - PROGRAMMA REGIONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	San Marco Argentano	0,00 €	0,00 €	289.086,04 €	289.086,04 €
DGR 369 DEL 16 NOVEMBRE 2020 - PROGRAMMA REGIONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI DELL'INFANZIA E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	San Marco Argentano	0,00 €	182.399,91 €	0,00 €	182.399,91 €
TOTALI		0,00 €	182.399,91 €	289.086,04 €	471.485,95 €

Categoria d'intervento **Fragilità adulta**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Avviso 1/PAIS	0,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FRAGILITÀ ADULTA

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
n. AV1 - 063 - PAIS - l'attuazione di interventi previsti nell'Asse 1 del PON "Inclusione", "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema e in particolare della azione 9.1.1 - "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari".	San Marco Argentano	808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €
TOTALI		808.816,00 €	0,00 €	0,00 €	808.816,00 €

Categoria d'intervento **Persone con Disabilità**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Vita Indipendente annuità 2018	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
#2 - L. N. 112/2016, "DOPO DI NOI" - ANNO 2016. A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	107.590,01 €	0,00 €	107.590,01 €
#3 - DGR 638/2018 - INTERVENTI E SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI UNDER 65 ANNI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	203.779,40 €	0,00 €	203.779,40 €
#4 - Interventi e servizi socio- assistenziali in favore di persone affette da SLA e disabilità gravissime. Decreto Interministeriale MPLS 30/11/2016.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.567,67 €	0,00 €	73.567,67 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	384.937,08 €	100.000,00 €	484.937,08 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER **PERSONE CON DISABILITÀ**

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
VITA INDIPENDENTE ANNO 2018 0669.28-12-2018 - Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata.	San Marco Argentano	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
LEGGE 112 DEL 2016 , ANNO 2016 E ANNO 2017 - I Decreti interministeriali del 23.11.2016 e del 21.07.2017 hanno assegnato all'Ambito di San Marco Argentano delle risorse al fine di avviare progetti denominati "Dopi di noi" , volti a garantire l'indipendenza di disabili fuori dal nucleo familiare.	San Marco Argentano	0,00 €	107.590,01 €	0,00 €	107.590,01 €
DGR 638 DEL 14 DICEMBRE 2018 - PROGETTO DGR 638/2018 INTERVENTI E SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' e/o NON AUTOSUFFICIENTI AL DI SOTTO DEI 65 ANNI.	San Marco Argentano	0,00 €	203.779,40 €	0,00 €	203.779,40 €
DECRETO MINISTERO MPLS 30 NOVEMBRE 2016 - FNA , ART.1 C.1264 LEGGE 27 DICEMBRE 2006 N.296 " DISABILITA' GRAVISSIME"	San Marco Argentano	0,00 €	73.567,67 €	0,00 €	73.567,67 €
TOTALI		0,00 €	384.937,08 €	100.000,00 €	484.937,08 €

Categoria d'intervento **Popolazione anziana**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - II Programma finanzia: Servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) Servizi di assistenza domiciliare (S.A.D.) Azioni per il sostegno delle spese di gestione delle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER **POPOLAZIONE ANZIANA**

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
Decreto n.3474/PAC - Decreto n.3474/PAC del 04/02/2021 con le seguenti schede approvate: ADI € 103810,56 NON ADI € 122449,55 PUA € 18095,03	San Marco Argentano	0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €
TOTALI		0,00 €	244.355,14 €	0,00 €	244.355,14 €

Lì 05/12/2021